

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO AIA-RIR 22 settembre 2022, n. 319

**ID AIA 1642- Provvedimento Autorizzativo Unico Regionale PAUR ex art. 27 bis del D.lgs. n. 152/2006 per “Progetto definitivo di una piattaforma integrata di trattamento dei rifiuti urbani da ubicarsi in Brindisi, Zona Industriale ASI” Strada per Pandi n. 18 - Brindisi. IPPC 5.3a e 5.3b. Rilascio Autorizzazione Integrata Ambientale**

#### **La Dirigente *ad interim* del Servizio AIA/RIR**

- **Visti** gli articoli 4 e 5 della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;
- **Vista** la Deliberazione G.R. n. 3261 del 28/7/98;
- **Visti** gli artt. 4 e 16 del D.Lgs. n. 165/2001;
- **Visto** l’art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69;
- **Visto** l’art. 18 del Dlgs n. 196/03 e ss.mm.ii.;
- **Vista** la Delibera di Giunta Regionale n. 767 del 26/04/2011 con cui è stato istituito il Servizio Rischio Industriale;
- **Vista** la Determinazione Dirigenziale n. 22 del 20/10/2014, recante *“Riassetto organizzativo degli uffici dell’Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e delle opere pubbliche”*, con la quale il Direttore dell’Area Organizzazione e Riforma dell’Amministrazione ha provveduto, tra l’altro, alla ridenominazione dell’Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti in Ufficio Autorizzazione Integrata Ambientale e ad assegnarne le funzioni;
- **Visto** il D.P.G.R. n. 22 del 22/01/2021 avente per oggetto *“Adozione Atto Alta Organizzazione. Modello Organizzativo “Maia 2.0”*;
- **Vista** la deliberazione della Giunta regionale 26 aprile 2021, n. 674 ad oggetto *“Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 “Modello Organizzativo Maia 2.0”. Ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della Giunta regionale. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale ed Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale”*;
- **Vista** la determinazione del Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale ed Organizzazione 29 aprile 2021, n. 13 con cui si provvedeva alla proroga, fino alla data del 30 giugno 2021, degli incarichi di dirigente di Servizio;
- **Vista** la deliberazione della Giunta regionale 30 settembre 2021, n. 1576 con cui si provvedeva al conferimento dell’incarico di Dirigente *ad interim* della Sezione Autorizzazione Ambientali alla dott.ssa Antonietta Riccio;
- **Vista** la determinazione del Direttore del Dipartimento Personale ed Organizzazione del 4 novembre 2021, n. 20 con cui si provvedeva al conferimento delle funzioni di dirigente *ad interim* dei Servizi AIA-RIR e VIA-VINCA della Sezione Autorizzazioni Ambientali del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana alla dott.ssa Antonietta Riccio;
- **Vista** la deliberazione di Giunta regionale del 31 gennaio 2022, n. 56 *“Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 “Modello Organizzativo Maia 2.0”. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Personale e Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale”*;
- **Vista** la determinazione del Direttore del Dipartimento Personale e Organizzazione del 1° febbraio 2022, n. 17 con cui, in attuazione della deliberazione della Giunta regionale del 31 gennaio 2022, n. 56, si provvedeva alla ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale in scadenza al 31 gennaio 2022, fino al 28 febbraio 2022;
- **Vista** la determinazione del Direttore del Dipartimento Personale e Organizzazione del 4/03/2022 n. 9 *“Conferimento incarichi di direzione dei Servizi delle Sezioni di Dipartimento ai sensi dell’articolo 22, comma 3, del decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021 n. 22”* con la quale è stata nominata Dirigente *ad interim* del Servizio AIA RIR con decorrenza dal 1 marzo 2022 l’ing. Luigia Brizzi;

**Visti inoltre:**

- il Decreto Legislativo n. 152/06 e s.m.i., alla parte seconda Titolo III-BIS "Autorizzazione Integrata Ambientale" disciplina le modalità e le condizioni per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) al fine di attuare a livello comunitario la prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento per alcune categorie di impianti industriali;
- la Delibera di G.R. n. 1388 del 19 settembre 2006: "Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59. Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Individuazione della "Autorità Competente - Attivazione delle procedure tecnico-amministrative connesse";
- la Legge n. 241/90 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.";
- la L.R. 14 giugno 2007, n. 17 "Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale";
- l'art. 52 "Modifiche alla Legge regionale 3 luglio 2012, n. 18 - Progetti candidati a finanziamento con risorse pubbliche" della L.R. n. 67/2017 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018 e bilancio pluriennale 2018-2020 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2018)";
- il D. Lgs. n. 46 del 4 marzo 2014 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)";
- il D.M. n. 58 del 6 marzo 2017 "Regolamento recante le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal Titolo III - bis della Parte Seconda, nonché i compensi spettanti ai membri della commissione istruttoria di cui all'articolo 8-bis";
- la DGR n. 36 del 12.01.2018 recante "Regolamento recante le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti al I Titolo III-bis della Parte Seconda, nonché ai compensi spettanti ai membri della commissione istruttoria di cui all'articolo 8-bis. Adeguamento regionale ai sensi dell'art. 10 comma 3";
- la Decisione di Esecuzione UE 2018/1147 della Commissione del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per le installazioni di trattamento dei rifiuti appartenenti alle attività 5.1, 5.3 e 5.5 di cui all'allegato VIII della parte seconda del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;
- la linea guida redatta dalla Commissione Europea "Orientamenti tecnici sulla classificazione dei rifiuti", pubblicata sulla GUUE del 9 aprile 2018.

**Vista** la relazione del Servizio, espletata dalla funzionaria ing. Concita Cantale in qualità di Responsabile del Procedimento e così formulata:

## RELAZIONE DEL SERVIZIO

---

Dalla documentazione in atti si evince quanto segue.

Sinteticamente il progetto prevede la realizzazione di una nuova piattaforma integrata di gestione rifiuti mediante interventi di demolizione, ricostruzione e manutenzione, in un'area già destinata ad attività industriali di trattamento rifiuti. Il lotto interessato dall'intervento in progetto è catastalmente individuato al foglio n. 80, del CT di Brindisi, dalle particelle nn. 259, 1128, 1145, 643, 635, 599, 600, 601, 411, 1219, 1131 per una superficie di circa 40.000 m<sup>2</sup>. All'interno di tale lotto sono attualmente presenti alcune strutture facenti parte di due impianti, non funzionanti, per il compostaggio di FORSU e per il trattamento meccanico-biologico di rifiuto indifferenziato residuale. Dal punto di vista urbanistico il Piano Regolatore Generale, adottato dal Comune di Brindisi, definisce il lotto in progetto con la seguente destinazione "D3 – produttiva-industriale". L'area in esame non è soggetta a vincoli di tipo paesaggistico, archeologico, naturalistico. Si rileva tuttavia la vicinanza di un sito della Rete Natura 2000 ed il parco regionale Saline di Punta della Contessa.

Con riferimento al Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico si evidenzia l'assenza di aree soggette a pericolosità geomorfologica, seppure il lotto risulti parzialmente interessato, nello spigolo meridionale, da una perimetrazione di Pericolosità Idraulica (Alta Pericolosità). Dalla carta di pericolosità idraulica del PAI, infatti, lo spigolo sud-est del lotto è soggetto a rischio di inondazione per la presenza dello sbarramento del "canale di scarico" parallelo al Fiume Grande (opera realizzata nel 1971) che forma il bacino di acqua dolce che fa parte del parco naturale regionale della Salina di Punta della Contessa (a circa 260 m ad est del lotto in esame). Gli interventi previsti in progetto, a quote superiori rispetto a quelle esterne, sono compatibili con

tale vincolo, sia per la presenza della strada via per Pandi (primo ostacolo ai deflussi idrici superficiali che dovessero presentarsi in corrispondenza di tempi di ritorno particolarmente gravosi) che per la presenza di una adeguata recinzione e di aree drenanti, destinate ad aiuole di pertinenza, quale sistema di protezione per questa limitata porzione, immediatamente in prossimità del perimetro del lotto in esame.

L'area nella quale è previsto lo sviluppo della piattaforma in progetto rientra all'interno del Sito di Interesse Nazionale per le Bonifiche di Brindisi (circa 1.200 m dalla centrale elettrica a carbone di Brindisi Nord e 800 m dal polo petrolchimico); tale SIN è stato decretato con legge n. 426/1998 e perimetrato dal ministero dell'Ambiente con DM 10 gennaio 2000. Esso si estende per un'area pari a 11.000 ettari e comprende anche 5.500 ettari di aree marine. Nel dettaglio, il lotto interessato dal progetto in esame è stato classificato come lotto n. 9 all'interno del progetto di caratterizzazione dei suoli e della falda denominato "20 Lotti".

Adiacente al lotto in oggetto è ubicato il deposito di GPL della società IPEM SpA (installazione RIR) che si sviluppa su una superficie suddivisa in due aree recintate, IPEM 1 e IPEM 2, e separate tra loro dalla via Mario Orso Corbino.

L'opera è soggetta a finanziamento pubblico a valere sulla Delibera CIPE 55/2016 – FSC 2014-2020, nonché sul Piano di azione CIPA 79/2012.

La piattaforma in progetto si compone di due distinte sezioni di trattamento e recupero rifiuti urbani, l'una per la ricezione di FORSU con produzione di biometano per il settore dei trasporti e di ammendante compostato da destinare al settore agricolo locale, l'altra per la ricezione di rifiuti residuali indifferenziati dalla raccolta differenziata e dei sovalli da impianti TMB esistenti, per la produzione di CSS ed il recupero spinto di materiali riciclabili (plastiche e metalli).

Le due sezioni impiantistiche, indipendenti l'una dall'altra, sono così suddivise:

- Impianto di recupero FORSU:
  - Zona di ricezione e stoccaggio rifiuti in ingresso;
  - Zona di pre-trattamento meccanico;
  - Digestore anaerobico;
  - Zona di post-trattamento digestato;
  - Zona di compostaggio;
  - Zona di trattamento biogas e produzione di biometano;
- Impianto di produzione di CSS con recupero materiali (RE.MAT):
  - Zona di ricezione e stoccaggio rifiuti in ingresso;
  - Zona di separazione materiali riciclabili;
  - Zona di raffinazione e pressatura CSS.

A queste sezioni impiantistiche si aggiunge una sezione di trattamento dei reflui/percolati, finalizzata a depurare esclusivamente i volumi di acque di processo, prodotti nelle diverse fasi di impianto e renderle disponibili al riutilizzo per usi industriali, ai sensi del D.M n. 185 del 12 giugno 2003, minimizzando in questo modo l'approvvigionamento idrico dall'esterno.

## PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

---

Si procede quindi alla ricostruzione dell'iter procedimentale:

1. Con nota prot. n. 10501 del 3.12.2020, acquisita al prot. n. 15497 del 04.12.2020, il Proponente presentava istanza per il progetto in oggetto ai fini dell'avvio del procedimento per l'emissione del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (art.27 - bis del d.l.gs.152/2006 e smi).
2. Con nota prot. n. 835 del 20.01.2021 la Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia, in qualità di articolazione regionale preposta allo svolgimento del procedimento ex art. 27 - bis del D. Lgs. n. 152/2006 e smi, verificata la procedibilità dell'istanza, richiamate le disposizioni di cui agli art. 23 co. 4 e 27-bis co. 2 del D.Lgs. n. 152/2016, avviava il procedimento ed invitava le Amministrazioni e gli Enti potenzialmente interessati, e comunque competenti ad esprimersi sulla realizzazione e/o sull'esercizio del progetto, a verificare - nei termini ivi previsti - l'adeguatezza e la completezza della documentazione, comunicando l'eventuale richiesta di integrazioni.

3. Con nota prot. n. 2386 del 19.02.2021 questo Servizio riscontrava la nota prot. n. 835 del 20.01.2021, facendo richiesta di coinvolgimento del MITE, a seguito dell'ubicazione della piattaforma nel Sito di Interesse Nazionale per le Bonifiche di Brindisi e dei Settori Lavori Pubblici ed Urbanistica del Comune di Brindisi per la corretta definizione del titolo edilizio necessario per le opere a farsi e l'espressione del parere di competenza.
4. Con nota prot. 2217 del 26.02.2022 acquisita al prot. n. 2773 del 26.02.2021 il Servizio Osservatorio Abusivismo e usi civici riferiva quanto segue: *"Poiché i terreni coinvolti dall'intervento, secondo quanto riportato nell'oggetto della suddetta nota prot. n. 835/2021, appaiono interessare il Comune di Brindisi, a seguito dell'attività istruttoria e di consultazione effettuata dagli addetti al Servizio sugli atti di verifica e sistemazione demaniale di cui alla Legge n. 1766/1927, R.D. n. 332/1928 e L.R. n. 7/98 e ss.mm.ii., si attesta che per il Comune di Brindisi non risultano terreni gravati da Uso Civico..."*.
5. Con nota prot. n. 2932 del 10.03.2021 acquisita al prot. n. 3559 del 11.03.2021 la Sezione Risorse Idriche rilasciava parere favorevole alle seguenti condizioni ambientali:
  - *Atteso che l'attività rientra fra quelle citate dall'art. 8 del R.R. n. 26/2013, e dunque soggiace alla disciplina di cui al Capo II del citato regolamento, si prescrive che la divisione delle acque di seconda pioggia da quelle di prima, avvenga attraverso un manufatto idraulico partitore (valvola e bypass) che non consenta commistioni, evitando così di "scolmare" le portate in esubero;*
  - *Sia valutata la possibilità di smaltimento delle acque reflue di tipo domestico attraverso allacciamento alla fognatura nera consortile, in alternativa alla soluzione scelta della vasca Imhoff con smaltimento del chiarificato attraverso l'impianto di trattamento del percolato. In questo ultimo caso, l'impianto sia conforme al R.R. n. 26/2011 e ss.mm.ii.;*
  - *Nel caso di scarico del troppo pieno delle acque meteoriche su suolo e non in fognatura pluviale ASI, sia rispettata la Tabella 4 dell'Allegato 5 Parte III del D.lgs.152/06 e ss.mm.ii.."*
6. Con nota prot. n. 55305 del 18.05.2021 acquisita al prot. n. 7392 del 18.05.2021 ENAC chiedeva che il Proponente attivasse la procedura descritta nel Protocollo Tecnico pubblicato sul sito dell'Ente al fine di rilasciare il parere-nulla osta per il procedimento in corso.
7. Con nota prot. n. 3508 del 02.04.2021 acquisita al prot. n. 5066 del 06.04.2021 il Proponente trasmetteva una nota tecnica integrativa e di chiarimento.
8. Con nota prot. n. 16844 del 9.6.2021 acquisita al prot. n. 9011 del 10.6.2021 l'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino meridionale rappresentava che *"L'intervento in parola non risulta compatibile con le previsioni del PAI, in quanto non è consentita la realizzazione di nuovi volumi edilizi nelle aree a pericolosità idraulica molto elevata (AP), al fine di non incrementare il rischio associato. Resta nella facoltà del proponente modificare il layout progettuale per renderlo compatibile con l'attuale grado di pericolosità dell'area su cui è previsto l'intervento."*
9. Con nota prot. n. 75400 del 3.11.2021 acquisita al prot. n. 15764 del 3.11.2021 ARPA DAP Brindisi trasmetteva il proprio parere di competenza per i lavori del Comitato VIA della seduta del 4.11.2021.
10. Con nota prot. n. 11509 del 12.11.2021 acquisita al prot. n. 16400 del 12.11.2021 il Gestore trasmetteva il nuovo layout di impianto, in riscontro al parere dell'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino meridionale (prot. n. 16844 del 9.6.2021), *"in modo da evitare che alcun manufatto possa essere ubicato in area ad alta pericolosità idraulica, come richiamato nel parere su citato"*.
11. Con nota prot. n. 11515 del 12.11.2021 acquisita al prot. n. 16475 del 15.11.2021 il Gestore trasmetteva integrazioni alla documentazione sul nuovo layout di impianto.
12. Con nota prot. n. 11673 del 16.11.2021 acquisita al prot. n. 16642 del 16.11.2021 il Gestore trasmetteva all'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale integrazioni alla documentazione sul nuovo layout di impianto.

13. Con nota prot. n. 33268 del 30.11.2021 acquisita al prot. n. 17437 del 30.11.2021 dell'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino meridionale trasmetteva parere preliminare di compatibilità al PAI con prescrizioni.
14. Con nota prot. n. 18561 del 29.12.2021 acquisita al prot. n. 18800 del 29.12.2021 la Sezione ciclo rifiuti e bonifiche a seguito dell'approvazione del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani, comprensivo della sezione gestione dei fanghi di depurazione del servizio idrico integrato, e della proposta di Piano delle bonifiche delle aree inquinate, evidenziava che per la piattaforma in oggetto a regime *"...non si prevede più la realizzazione di un impianto di trattamento meccanico biologico, bensì di una linea REMAT (che consentirà la selezione e il successivo avvio a recupero di materia del 10% del rifiuto indifferenziato in ingresso alla sezione di produzione del CSS) collocata in testa ad un impianto di produzione del CSS della potenzialità di almeno 40.000 t/anno... ed un impianto di trattamento FORSU da RD integrato aerobico/anaerobico della potenzialità di 40.000 t/anno... si chiede al proponente, con ogni consentita urgenza, di integrare la documentazione in atti con una relazione tecnica che illustri le necessarie modifiche al progetto depositato, evidenziando non solo le modifiche tecniche - con particolare riferimento a dimensionamenti, layout, caratteristiche dei rifiuti in ingresso ed in uscita, aree di stoccaggio, presidi ambientali e opere accessorie- ma anche le modifiche in termini di impatti ambientali (consumi, emissioni ed ogni altro utile elemento di valutazione)..."*.
15. Con nota prot. n. 2421 del 13.01.2022 acquisita al prot. n. 324 del 13.01.2022 ARPA DAP Brindisi trasmetteva il proprio parere di competenza, già precedentemente inviato al Comitato VIA nella seduta del 4.11.2021.
16. Con nota prot. n. 471 del 13.01.2022 acquisita al prot. n. 951 del 28.01.2022 il Proponente trasmetteva la relazione tecnica preliminare di modifica ed il nuovo layout di progetto.
17. Con nota prot. n. 2568 del 1.3.2022 acquisita al prot. n. 2940 del 8/3/2022 il Proponente chiedeva la sospensione dei tempi procedurali per consentire la corretta elaborazione della documentazione integrativa.
18. Con nota prot. n. 3980 del 4.4.2022 acquisita al prot. n. 4489 del 5.4.2022 il Proponente trasmetteva la documentazione integrativa in riscontro alle richieste degli Enti coinvolti e del Comitato VIA.
19. Con nota prot. n. 4234 del 8.4.2022 acquisita al prot. n. 4828 del 12.4.2022 il Proponente trasmetteva la documentazione integrativa di cui all'art. 242-ter del TUA e al DM 113/2021, al fine di poter ottenere il nulla osta del Ministero della Transizione Ecologica per la realizzazione degli interventi in progetto in area SIN.
20. Con nota prot. n. 4484 del 14.04.2022 acquisita al prot. n. 5071 del 14.04.2022 il Proponente trasmetteva al Ministero della Transizione Ecologica l'istanza di avvio del procedimento di valutazione di cui all'art. 242-ter, comma 3, del D.Lgs. n. 152/2006, nel caso di interventi ed opere che ricadono nel campo di applicazione dell'art. 25 del DPR n. 120/2017, nonché nel caso di interventi ed opere che non prevedono scavi ma comportano occupazione permanente di suolo.
21. Con nota prot. n. 5366 del 21.04.2022 il Comitato VIA formulava il proprio parere di competenza ex art. 4 co.1 del R.R. n. 07/2018, con condizioni ambientali, ritenendo che *"...gli impatti ambientali attribuibili al progetto in epigrafe possano essere considerati non significativi e negativi..."*.
22. Con nota prot. n. 12803 del 22.04.2022 acquisita al prot. n. 5547 del 27.04.2022 la Provincia di Brindisi trasmetteva il proprio parere di competenza per la Conferenza decisoria del 16.05.2022, affermando che *"... lo scrivente servizio rilascerà le eventuali autorizzazioni necessarie, nelle materie di propria competenza, a seguito dell'acquisizione del parere del Comitato Regionale VIA, al fine di tenere conto dell'esito delle valutazioni tecniche che quest'ultimo esprimerà..."*
23. Con nota prot. n. 52553 del 29.04.2022 acquisita al prot. n. 5656 del 02.05.2022 il Ministero della Transizione Ecologia - Direzione generale uso sostenibile del Suolo e delle Risorse Idriche riscontrava

la nota del Proponente prot. n. 4484 del 14/04/2022 come segue *“...al fine di consentire a questa Divisione di esprimere il parere di competenza, ai sensi e per gli effetti dell’art. 242 ter, comma 2, del D. Lgs. 152/06, si chiede a codesti Enti di esprimere, entro 30 giorni dal ricevimento della presente, per i profili di propria competenza e congiuntamente per gli aspetti ambientali (ISPRA e ARPA, nell’ambito del SNPA, come già evidenziato dalla DG RIA del MiTE con nota prot. n. 0002926 del 22/01/2020) e per gli aspetti igienico – sanitari (ISS, INAIL e AUSL), un formale parere istruttorio sulla documentazione tecnica allegata all’istanza...”*.

24. In data 10.05.2021 si teneva la Conferenza dei Servizi istruttorio di VIA svolta in modalità asincrona, indetta con nota prot. n. 5819 del 20.04.2021 dal Servizio VIA e VInCA, cui compete l’adozione del provvedimento di VIA nell’ambito del procedimento di PAUR, al fine di acquisire i pareri definitivi degli Enti con competenza in materia ambientale interessati. In sede di conferenza veniva acquisito il parere di ARPA Puglia DAP Brindisi, pec del 06.05.2021 prot. n. 33376, acquisito al prot. n. 6753 del 06.05.2021, con il quale comunicava che tutta la documentazione messa a disposizione del Proponente era in fase di valutazione.
25. Con nota prot. 8797 del 13.05.2022 acquisita al prot. n. 6394 del 13.05.2022 il Servizio Autorità Idraulica trasmetteva quanto segue: *“... per poter esprimere il parere/autorizzazione ai fini idraulici di propria competenza ai sensi del R.D. 523/1904 e del R.R. n.17/2013, è necessario che venga prodotta la seguente documentazione integrativa:*
- *planimetria in adeguata scala, con ubicazione della condotta e del punto esatto di recapito finale nel canale Fiume Grande con le relative coordinate;*
  - *dichiarazione della portata massima dello scarico di acque meteoriche che andranno a confluire nel sistema di collettamento ASI che a sua volta recapita nel Canale fiume Grande;*
  - *verifica della compatibilità della portata massima aggiuntiva dello scarico di acque meteoriche con il manufatto di scarico esistente nel Canale Fiume Grande;*
  - *verifica della compatibilità dell’incremento della portata allo scarico finale nel Canale Fiume Grande con le portate ammissibili dal corpo ricettore (ai vari tempi di ritorno);...”*
26. Con nota prot. n. 37093 del 16.05.2022 acquisita al prot. n. 7993 del 16.05.2022 ARPA DAP Brindisi trasmetteva il proprio parere di competenza con richieste di integrazioni.
27. Con nota prot. n. 6682 del 19.05.2022 veniva trasmesso il verbale della seconda seduta di conferenza di servizi del giorno 16.5.2022, di cui si riporta a seguire una sintesi delle questioni salienti:
- la delegata del Servizio AIA dava lettura della bozza di Allegato tecnico durante la quale si segnalavano alcuni refusi nella documentazione progettuale e veniva chiesto al Proponente di fornire integrazioni/chiarimenti, riportati nel verbale;
  - la delegata della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche dichiarava quanto segue: *“Con riferimento alla verifica di coerenza dei criteri localizzativi di cui alla pianificazione vigente, preso atto che dopo l’avvio del procedimento è stato approvato il “Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani, comprensivo della sezione gestione dei fanghi di depurazione del servizio idrico integrato, e della proposta di Piano delle bonifiche delle aree inquinate.” (rif. D.C.R. n. 68 del 14/12/2021 - BURP n.ro 162 del 28/12/2021) a cui il progetto è stato adeguato in termini di configurazione impiantistica (stralcio linea TMB), chiedeva al proponente di integrare la documentazione in atti anche con l’asseverazione relativa alla verifica di coerenza ai criteri di cui al documento “A.2.2. Criteri per la definizione delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti di recupero e smaltimento rifiuti”;*
  - il delegato del Servizio VIA e VInCA dava lettura del parere favorevole di VIA, reso dal Comitato VIA nella seduta del 21.04.2022; il Proponente dichiarava l’ottemperabilità delle prescrizioni impartite dal Comitato VIA, come da verbale della medesima conferenza.

Il Proponente si impegnava a fornire le integrazioni richieste.

La CdS concordava di aggiornarsi al 13 giugno.

28. Con nota prot. n. 4642 del 25.05.2022 acquisita al prot. n. 7990 del 21.06.2022 il Servizio osservatorio e pianificazione paesaggistica rilasciava parere favorevole con condizioni.
29. Con nota prot. n. 6016 del 26.05.2022 acquisita al prot. n. 7041 del 26.05.2022 il Proponente trasmetteva il documento di Valutazione dei potenziali ostacoli e pericoli per la navigazione aerea, in riscontro alla nota di ENAC acquisita al prot. n. 7392 del 18.05.2021.
30. Con nota prot. n. 6213 del 01.06.2022, acquisita al prot. n. 7464 del 9.06.2022 AGER trasmetteva le proprie controdeduzioni a valle della seduta di CdS del 16.05.2022 nelle quali, tra l'altro, riscontrava quanto osservato dal Servizio AIA.
31. Con nota prot. n. 7798 del 15.06.2022 veniva trasmesso il verbale della seconda seduta di conferenza di servizi del giorno 13.06.2022 di cui si riporta a seguire una sintesi delle questioni salienti:
  - il Servizio VIA/VInCA riferiva che con determinazione n. 187 del 26.05.2022 era stato rilasciato provvedimento di compatibilità ambientale con prescrizioni. Il provvedimento recava le medesime prescrizioni del parere del comitato VIA e, che il Proponente aveva già dichiarato ottemperabili;
  - la delegata del Servizio AIA dava lettura della bozza di Allegato tecnico. Lo stesso era oggetto di discussione e dibattito durante i lavori della seduta. Il Servizio AIA depositava agli atti un documento con le questioni che avrebbero dovuto trovare ancora definizione e che veniva allegato al verbale di conferenza;
  - la delegata della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche dichiarava che nella documentazione trasmessa il 1.06.2022 il Proponente aveva fornito il chiarimento richiesto nella precedente seduta di conferenza;
  - la Presidente della CdS riferiva che, in seno ad un incontro tecnico tenuto con Direttore dell'AGER e Direttore Scientifico dell'ARPA, si era addivenuti al chiarimento che non fosse necessario una espressa richiesta dell'A.C. perché ARPA potesse esprimere parere in materia di end of waste "caso per caso", ma che lo stesso si dovesse già considerare richiesto in seno al procedimento di PAUR. Quindi i 90 giorni previsti per il rilascio di tale parere dovevano considerarsi coincidenti con i 90 giorni della fase decisoria del PAUR.
32. In data 23.06.2022 si teneva la terza seduta di conferenza di servizi, il cui verbale veniva trasmesso con nota prot. n. 8157 del 27.06.2022. Si riporta a seguire una sintesi delle questioni salienti:
  - ARPA Puglia – DAP Brindisi, riferiva che in data 13.06.2022 era stata trasmessa la nota prot. n. 44038 a firma del DAP – Brindisi e della Direzione Scientifica, pervenuta al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali successivamente alla chiusura della seconda seduta di CdS e acquisita al prot. n. 7662 del 13.06.2022. Il delegato di ARPA riferiva che l'Agenzia restava in attesa degli elaborati progettuali finali come da comunicazione inviata con nota prot. n. 44038 del 13.06.2022 e che in data 17.06.2022 si era tenuto il tavolo tecnico con AGER alla presenza della dott.ssa Riccio e del rappresentante del Servizio AIA al fine di discutere le criticità relative agli aspetti propri di AIA e del PMC, in modo da consentire ad ARPA di esprimersi in via definitiva in vista della prossima seduta di CdS .
  - Il Proponente sottolineava l'importanza del tavolo tecnico svoltosi il 17.06.2022 per la discussione delle questioni ancora aperte e per la definizione delle integrazioni/modifiche da effettuare. Inoltre comunicava che gli elaborati progettuali di AIA, del PMA e del PMC erano pronti e si impegnava a trasmetterli nella stessa giornata alla Sezione Autorizzazioni Ambientali, per la successiva trasmissione a tutti gli enti coinvolti nel procedimento e pubblicazione sul

portale istituzionale.

- Il Servizio AIA/RIR riferiva di essere in attesa della trasmissione delle integrazioni che il Proponente si era impegnato ad inviare in giornata, nonché di ricevere un aggiornamento in merito agli aspetti trattati nel tavolo tecnico del 17.06.2022, relativi in modo particolare allo stoccaggio del CSS e al tema Rischio Incidente Rilevante.
- Il Dirigente del Settore Ambiente del Comune di Brindisi prendeva atto dell'impegno del Proponente a trasmettere la documentazione progettuale integrativa e riferiva che la stessa sarebbe stata sottoposta al Comitato Tecnico Regionale per il parere tecnico obbligatorio di cui all'art. 22 c. 10 del D.Lgs. 105/2015. Riferiva inoltre che, in merito al contributo del Comune sugli aspetti edilizi per il rilascio del titolo abilitativo incluso nel titolo AIA, si sarebbe espresso successivamente il competente settore comunale.
- La Sezione rifiuti proponeva di lasciare al Gestore la possibilità di qualificare il CSS in uscita con codice EER191210 oltre che come end of waste, trattandosi di una scelta compatibile con le previsioni del Piano regionale di gestione rifiuti e vincolata anche alla disponibilità dei destini possibili previsti dal DM 14 febbraio 2013, n. 22. Il Proponente e la delegata del Servizio AIA/RIR concordavano con quanto proposto dalla delegata della Sezione rifiuti.

La CdS si aggiornava al 15 luglio.

33. Con nota prot. n. 7038 del 23.06.2022 acquisita al prot. n. 8122 del 23.06.2022 il Proponente trasmetteva gli elaborati revisionati richiesti durante la conferenza di servizi del 13.06.2022 e del 23.06.2022.
34. Con nota prot. n. 11621 del 04.07.2022 acquisita al prot. n. 8837 del 15.07.2022 il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Brindisi richiedeva al Proponente la necessaria documentazione tecnico grafica redatta nei modi e nelle forme di cui all'Allegato I al DM 7 agosto 2012.
35. Con nota prot. n. 19831 del 07.07.2022, acquisita al prot. n. 8836 del 15.07.2022 022, il Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile - Direzione Regionale Puglia trasmetteva il proprio parere in merito agli aspetti relativi alle competenze del Comitato Tecnico Regionale evidenziando che, su istanza del Comune (qualora il Comune non abbia ancora adottato l'Elaborato Tecnico "Rischio di Incidenti Rilevanti" di cui all'art. 4 del D.M.LL.PP. 09 maggio 2001), *"...esprime un parere tecnico sulla compatibilità territoriale ed urbanistica e, a conclusione delle istruttorie di competenza, fornisce alle autorità competenti per la pianificazione territoriale ed urbanistica i pareri tecnici per l'elaborazione dei relativi strumenti di pianificazione. Ad ogni buon fine sottolinea che qualora il nuovo insediamento risulti soggetto agli adempimenti di cui al D.P.R. 01 agosto 2011, n. 151, qualora ricorrano le condizioni, deve essere richiesto il parere di conformità antincendio al Comando VV.F. competente per territorio (rif. art. 3). Quanto sopra premesso, si assicura che la nota cui si fa riferimento sarà comunque sottoposta all'attenzione del C.T.R. nella prossima riunione già convocata per il giorno 20/07/2022..."*
36. Con nota prot. n. 7470 del 11.07.2022 acquisita al prot. n. 8834 del 15.07.2022 il Proponente trasmetteva documentazione integrativa al Comitato Tecnico Regionale dei VVF.
37. Con nota prot. n. 2164 del 11.07.2022, acquisita al prot. n. 9071 del 25.07.2022, la Sezione Infrastrutture per la Mobilità della Regione Puglia trasmetteva il proprio parere di competenza con richiesta di integrazioni.
38. Con nota prot. n. 3168 del 12.07.2022 acquisita al prot. n. 8845 del 15.07.2022 il Consorzio ASI chiedeva la partecipazione alla conferenza di servizi del 15.07.2022 al fine di esprimersi in merito al procedimento in oggetto poiché la gestione, lo sviluppo e la programmazione delle aree all'interno degli Agglomerati industriali (Brindisi, Ostuni, Fasano e Francavilla Fontana), compresa la verifica sulla localizzazione degli impianti, sono di esclusiva competenza del Consorzio ASI.



39. Con nota prot. n. 8798 del 14.07.2022 veniva rinviata la seduta di Conferenza di Servizi al 25.07.2022.
40. Con nota prot. n. 12681 del 14.07.2022, acquisita al prot. n. 8832 del 15.07.2022, il Servizio Autorità Idraulica della Regione Puglia trasmetteva il proprio parere di competenza precisando che *"...deve essere ancora dato riscontro evidente a tutte le richieste effettuate ovvero: verifica della compatibilità della portata massima aggiuntiva dello scarico di acque meteoriche con il manufatto di scarico esistente nel Canale Fiume Grande; verifica della compatibilità dell'incremento della portata allo scarico finale nel Canale Fiume Grande con le portate ammissibili dal corpo ricettore. Rilevato che il reticolo idrografico denominato "Fiume Grande" rientra nell'ambito del comprensorio di competenza del Consorzio di Bonifica di Arneo (ID. 65), si fa presente che ai sensi del Regolamento Regionale n.17/2013 art. 2 comma 5 ed art. 3 comma 10 a) vige il procedimento autorizzativo da parte del suddetto Consorzio di Bonifica per il punto di recapito finale nel citato reticolo idrografico, dettato dall'art. 8-bis del regolamento regionale con la quantificazione degli oneri di cui all'art. 9 bis, con l'acquisizione dell'autorizzazione dell'Autorità Idraulica ai fini idraulici ai sensi del R.D. 523/1904 per gli alvei sotto tutela, e che la verifica della compatibilità dello scarico con il sistema di collettamento ASI di cui al par 4.7 è di competenza di quest'ultimo Ente proprietario delle canalette..."*.
41. Con nota prot. n. 87975 del 14.07.2022, acquisita al prot. n. 8833 del 15.07.2022, il Ministero della Transizione Ecologia - Direzione generale uso sostenibile del Suolo e delle Risorse Idriche trasmetteva la nota in cui si riportava quanto segue: *"...La scrivente, con nota prot. n. 52553 del 29/04/2022, ha richiesto agli Enti competenti, un parere istruttorio in merito all'istanza presentata dal Proponente con nota protocollo n. 4484 del 14/04/2022, acquisita al prot. n. 46719 del 19/04/2022. Ad oggi, sono pervenuti i pareri per i profili ambientali di ARPA e ISPRA mentre non è ancora pervenuto il parere per i profili sanitari. Si chiede, pertanto, a codesta Autorità di valutare se subordinare il rilascio delle autorizzazioni di competenza alla seguente condizione: • prima dell'inizio dei lavori dovrà essere acquisita la valutazione da parte della competente Direzione del Ministero della transizione ecologica ai sensi dell'art. 242-ter del D.lgs. 152/06..."*.
42. Con nota prot. n. 23032 del 18.07.2022, acquisita al prot. n. 9038 del 21.07.2022, la Direzione Area 4 - Ambiente e Mobilità della Provincia di Brindisi riportava quanto segue: *"In relazione al procedimento di cui all'oggetto e alla seduta della conferenza di servizi prevista per il 25 luglio 2022, giusta nota di rinvio prot. 8798 del 14/07/2022, acquisita al prot. 22737 del 14/07/2022, esaminata la documentazione trasmessa dal Gestore, preso atto dei pareri già resi dagli enti competenti e verificato che non risulta vi siano autorizzazioni da rilasciare di competenza dell'Ente scrivente, si comunica di non ravvedere motivi ostativi al rilascio del provvedimento di autorizzazione richiesto. Tanto anche in relazione alla precedente nota avente prot. 0012803 del 22/04/2022 con la quale è stato dichiarato di volersi avvalere del comitato VIA regionale per l'esame istruttorio dell'istanza ai fini del rilascio di eventuali autorizzazioni di ns. competenza il quale, nella seduta del 21.04.2022, ha espresso il proprio parere favorevole con condizioni e prescrizioni (prot. 5366)..."*.
43. Con nota prot. n. 8981 del 20.07.2022 la Sezione Autorizzazioni Ambientali trasmetteva riscontro alla nota prot. n. 3168 del 12.07.2022 del Consorzio ASI – Brindisi.
44. Con nota prot. n. 21202 del 22.07.2022, acquisita al prot. n. 9070 del 22.07.2022, il Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile - Direzione Regionale Puglia, ribadiva quanto segue: *"Con riferimento alla richiesta del parere di cui all'oggetto, avanzata dal Comune di Brindisi – Settore n. 6 Ambiente e Igiene Urbana con nota prot. n. 75501/2022 del 06/07/2022, successivamente integrata con nota prot. n. 76518/2022 del 08/07/2022 (del Comune di Brindisi – Settore n. 6 Ambiente e Igiene Urbana e Settore n. 7 Paesaggio e Demanio Costiero), si comunica che la stessa è stata esaminata dal Comitato Tecnico Regionale della Puglia (C.T.R.) nella riunione del 20/07/2022...Dalle indicazioni fornite dal Comune di Brindisi, confrontate con la documentazione agli atti del C.T.R si evidenzia:*
- a) Il nuovo insediamento, secondo quanto evidenziato dal Comune di Brindisi, dista circa 36 m dallo*

*stabilimento IPEM S.p.A, dal quale è interessato dalle aree di danno; mentre dista 760 m dallo stabilimento CHEMGAS S.r.l, 508 m da BASELL Poliolefine Italia S.r.l., 757 m da VERSALIS S.p.A e Petrolchimico (ex ENICHEM S.p.A.), 2096 m da EUROAPI Italy S.r.l., dei quali non è interessato dalle aree di danno di incidenti rilevanti;*

*b) Il nuovo insediamento, laddove si faccia uso dei criteri definiti nell'Appendice IV del D.M. 15/05/96, in considerazione della categorizzazione in classe I del deposito di GPL (IPEM S.p.A.), risulta essere compatibile con il deposito di GPL in questione, trattandosi d'intervento tipizzato E (insediamento industriale), ai sensi della Tab. IV.2 del D.M.A. 15/05/1996..."*

45. Con nota prot. n. 53026 del 25.07.2022, acquisita al prot. n. 9072 del 25.07.2022, l'ARPA Puglia – DAP Brindisi trasmetteva il proprio parere di competenza con richieste di integrazioni.
46. In data 25.07.2022 si teneva la quarta seduta di conferenza di servizi, il cui verbale veniva trasmesso con nota prot. n. 9461 del 01.08.2022. Si riporta a seguire una sintesi delle questioni salienti:
- il delegato di ARPA Puglia – DAP Brindisi dava lettura della nota prot. n. 53026 del 25.07.2022, acquisita al prot. n. 9072 del 25.07.2022.
  - Il Proponente riteneva complessivamente ottemperabili le indicazioni/prescrizioni indicate da ARPA, fatto salvo l'approfondimento di alcuni aspetti di dettaglio per i quali si rimetteva all'autorità competente AIA.
  - La delegata del Servizio AIA/RIR prendeva atto della possibilità indicata dal Proponente e pertanto riferiva che le indicazioni/prescrizioni indicate da ARPA sarebbero state valutate dal Servizio insieme alla Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche al fine del loro inserimento nel Documento Tecnico conclusivo.
  - La delegata della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche si rendeva disponibile al confronto con l'autorità competente AIA per quanto riferito innanzi a commento del parere reso da ARPA.
  - Il delegato del Comune, in merito al contributo sugli aspetti edilizi per il rilascio del titolo abilitativo incluso nel titolo AIA, riferiva che con nota prot. n. 76255 dell'8.07.2022 il Settore n. 8 – Urbanistica ed Assetto del territorio aveva reso il proprio parere favorevole con condizioni.

La CdS concordava di aggiornarsi conclusivamente al 5 agosto.

47. Con nota prot. n. 8035 del 29.07.2022, acquisita al prot. n. 9635 del 03.08.2022 il Proponente trasmetteva al comando dei VVF di Brindisi la documentazione integrativa.
48. Con nota prot. n. 8036 del 29.07.2022 e acquisita al prot. n. 9636 del 03.08.2022, il Proponente trasmetteva le integrazioni richieste dal Consorzio ASI di Brindisi.
49. Con nota prot. n. 97534 del 04.08.2022 acquisita al prot. n. 9703 del 04.08.2022 il Ministero della Transizione Ecologia - Direzione generale uso sostenibile del Suolo e delle Risorse Idriche riferiva quanto segue: *"...Atteso che, ad oggi sono pervenuti solo i pareri per gli aspetti ambientali (ISPRA e ARPA, nell'ambito del SNPA) e la scrivente non è in grado di fornire le valutazioni di competenza nell'ambito della Conferenza di servizi prevista per il 05/08/2022, si chiede a codesta Autorità di valutare se subordinare il rilascio delle autorizzazioni PAUR di competenza alla seguente condizione: • prima dell'inizio dei lavori dovrà essere acquisita la valutazione da parte della competente Direzione del Ministero della transizione ecologica ai sensi dell'art. 242-ter del D.lgs. 152/06..."*
50. Con nota prot. n. 8189 del 04.08.2022, acquisita al prot. n. 9736 del 05.08.2022, il Proponente riscontrava il parere del Servizio Autorità Idraulica prot. n. 12681 del 14.07.2022.
51. Con nota prot. n. 97943 del 05.08.2022, acquisita al prot. n. 9743 del 05.08.2022 il Ministero della Transizione Ecologia - Direzione generale uso sostenibile del Suolo e delle Risorse Idriche chiedeva *"... a codesti spettabili Enti ad esprimere, entro 7 giorni dal ricevimento della presente, per i profili di*

*propria competenza, un formale parere istruttorio al fine di consentire a questa Divisione di concludere i procedimenti avviati...”.*

52. In data 05.08.2022 si teneva la quinta seduta di conferenza di servizi, il cui verbale veniva trasmesso con nota prot. n. 10064 del 12.08.2022. Si riporta a seguire una sintesi delle questioni salienti:

- Il delegato del DAP ARPA Puglia interveniva rimettendosi al parere già espresso con nota prot. n. 53026 del 25.07.2022, auspicando che tutto quello indicato fosse stato riportato nel documento tecnico di AIA finale e prendeva atto favorevolmente della prescrizione secondo cui entro 30 gg dal rilascio del provvedimento il Gestore avrebbe dovuto trasmettere il PMC per l'approvazione definitiva nei successivi 30 giorni.
- La delegata del Servizio AIA dava lettura della bozza finale del Documento tecnico che veniva discusso dai presenti durante la seduta di conferenza. Inoltre il Servizio AIA/RIR lasciava agli atti la quantificazione della tariffa istruttorie AIA secondo le indicazioni contenute nel DM n. 58 del 6/03/2017 e nella DGR n. 36 del 12/01/2018, chiedendo al Proponente il versamento dell'importo pari alla differenza tra l'esatta quantificazione e quanto già versato quale condizione necessaria per il rilascio del provvedimento finale di AIA.
- Il delegato del Consorzio ASI del Comune di Brindisi riferiva che a seguito della istruttoria condotta l'ASI rilasciava nulla osta consortile alle seguenti condizioni:
  1. *In osservanza a quanto previsto dall'art. 16 delle NTA del PRT consortile nell'ambito di lotti tipizzati A1, "Le recinzioni prospettanti la viabilità consortile e interpodereale dovranno essere eseguite in muratura, di altezza non superiore a cm 100, e sovrastante ringhiera metallica, dell'altezza non inferiore a cm 150. Restando ferma la massima altezza della recinzione su strada, per esigenze motivate, di sicurezza industriale, il Consorzio può autorizzare maggiori altezze". Si specifichi con dettaglio grafico la modalità di realizzazione della recinzione conformemente alla prescrizione di norma per le zone tipizzate A1.*
  2. *Secondo quanto previsto dall'art. 5 delle NTA del PRT consortile lungo i confini laterali e retrostanti, non attestati sulla viabilità, il fabbricato dovrà sempre essere posto a confine o con un distacco minimo di 6,0 metri. La distanza dal confine di proprietà si misura dalle pareti se l'eventuale oggetto di sporgenze di balconi, pensiline, porticati, verande e simili non è superiore ad un metro. Si misura dal bordo esterno delle predette sporgenze in caso di oggetti superiori al metro. I manufatti denominati T1, nella fattispecie tettoie stoccaggio, dovranno essere realizzati/posizionati o in perfetta aderenza alla struttura di recinzione o con distacco pari a 6 m.*
  3. *In riferimento a quanto stabilito all'art. 33 delle NTA del PRT consortile "... La fascia tecnica consortile, posta tra la recinzione del lotto e la cunetta stradale, dovrà essere sistemata a verde, a cura e spese della Ditta prospiciente, con piante dall'apparato radicale superficiale..."*
- Il dirigente del Settore n. 6 – Ambiente e Igiene Urbana e del Settore n. 7 – Paesaggio e Demanio Costiero del Comune di Brindisi depositava agli atti della CdS la nota prot. n. 85800 del 4.08.2022 con cui il dirigente del Settore UAT Urbanistica ed Assetto del Territorio del comune di Brindisi: *"Con riferimento alla richiesta a questo Settore formulata in data 26/07/2022 con nota PEC prot.n. 82401, Vista la precedente nota di questo ufficio prot. n. 76255/2022 Visto il verbale del Comitato Tecnico Regionale della Puglia di cui all'art. 10, co. 5 del D.Lgs 105/2015 – riunione del 20.07.2022 Preso atto delle valutazioni tecniche di compatibilità ai sensi dell'art. 5 c. 4 del D.M. LL.PP. 09/05/2001 espresse dal CTR della Puglia nel verbale di cui innanzi Con la presente, in qualità di Autorità competente in materia di pianificazione territoriale ed urbanistica, si rilascia provvedimento di compatibilità così come previsto dall'art. 5 comma 4 del D.M.LL.PP 09/05/2001 sopra citato." Inoltre, rilasciava parere favorevole del Comune di Brindisi condizionato all'acquisizione del nulla osta del Comando dei VVF della Provincia di Brindisi ed al rispetto di quanto indicato da ARPA..."*

- Il delegato del Comando provinciale dei Vigili del fuoco di Brindisi riferiva che la il parere di competenza sarebbe stato rilasciato dal funzionario istruttore a valle dell'istruttoria non ancora eseguita.

La CdS, visti i pareri favorevoli pervenuti e le prescrizioni indicate, riteneva di poter concludere favorevolmente i propri lavori.

53. Con nota prot. n. 8304 del 10.08.2022 acquisita al prot. n. 10370 del 22.08.2022 il Proponente dava evidenza del saldo del pagamento degli oneri istruttori.

Con riferimento alla descrizione delle attività e delle condizioni di esercizio da prescrivere nel rispetto dell'articolo 29-sexies del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i, si richiama il documento tecnico AIA approvato durante i lavori della seduta di conferenza di servizi del giorno 5 agosto 2022. Tutto quanto sopra esposto, si sottopone alla Dirigente ad interim del Servizio AIA/RIR per il rilascio del provvedimento di nuova AIA di competenza che riterrà più opportuno adottare.

La Funzionaria PO AIA  
**Ing. Concita CANTALE**

Si conferma che lo schema di provvedimento, sotto il profilo tecnico e prescrittivo, ha una formulazione coerente con gli analoghi provvedimenti di autorizzazione integrata ambientale ordinariamente adottati dal Servizio.

La Funzionaria PO Coordinamento AIA  
**Ing. Michela INVERSI**

---

#### **La Dirigente *ad interim* del Servizio AIA/RIR**

Letta e fatta propria la relazione sopra riportata che qui si intende approvata ed integralmente richiamata e trascritta e in considerazione dei seguenti pareri/titoli, ai fini AIA, rilasciati:

- parere favorevole rilasciato dal Servizio Osservatorio Abusivismo e usi civici – Regione Puglia con nota prot. 2217 del 26.02.2022 acquisita al prot. n. 2773 del 26.02.2021;
- parere favorevole con condizioni rilasciato dalla Sezione Risorse Idriche – Regione Puglia trasmesso con nota prot. n. 2932 del 10.03.2021 acquisito al prot. n. 3559 del 11.03.2021;
- parere preliminare di compatibilità al PAI con prescrizioni rilasciato dall'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino meridionale con nota prot. n. 33268 del 30.11.2021 acquisita al prot. n. 17437 del 30.11.2021;
- parere di competenza per i lavori del Comitato VIA rilasciato da ARPA DAP Brindisi trasmesso con nota prot. n. 2421 del 13.01.2022 acquisita al prot. n. 324 del 13.01.2022 già precedentemente inviato al Comitato VIA nella seduta del 4.11.2021 (prot. n. 75400 del 3.11.2021 acquisita al prot. n. 15764 del 3.11.2021);
- parere di competenza con richieste di integrazioni di ARPA DAP Brindisi trasmesso con nota prot. n. 37093 del 16.05.2022 acquisita al prot. n. 7993 del 16.05.2022;
- parere di competenza ex art. 4 co.1 del R.R. 07/2018, con condizioni ambientali, del Comitato VIA trasmesso con nota prot. n. 5366 del 21.04.2022;
- parere favorevole con condizioni del Servizio osservatorio e pianificazione paesaggistica – Regione Puglia trasmesso con nota prot. n. 4642 del 25.05.2022, acquisita al prot. n. 7990 del 21.06.2022;

- parere favorevole con prescrizioni del Servizio VIA/VincA – Sezione Autorizzazioni – Regione Puglia reso con Determinazione dirigenziale n. 187 del 26.05.2022;
- parere favorevole con condizioni del Settore n. 8 – Urbanistica ed Assetto del territorio del Comune di Brindisi trasmesso con nota prot. n. 76255 dell'8.07.2022;
- parere favorevole della Direzione Area 4 - Ambiente e Mobilità della Provincia di Brindisi trasmesso con nota prot. n. 23032 del 18.07.2022;
- parere di compatibilità territoriale del Comitato Tecnico dei VVF trasmesso dal Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile - Direzione Regionale Puglia con nota prot. n. 21202 del 22.07.2022, acquisita al prot. n. 9070 del 22.07.2022;
- parere di competenza con prescrizioni di ARPA Puglia – DAP Brindisi trasmesso con nota prot. n. 53026 del 25.07.2022, acquisita al prot. n. 9072 del 25.07.2022;
- provvedimento di compatibilità territoriale così come previsto dall'art. 5 comma 4 del D.M.LL. PP 09/05/2001, depositato agli atti della CdS del 05.08.2022 con prot. n. 85800 del 4.08.2022, del dirigente dei Settore n. 6 – Ambiente e Igiene Urbana e Settore n. 7 – Paesaggio e Demanio Costiero del Comune di Brindisi;
- dichiarazione a verbale della Conferenza di Servizi del 05.08.2022 del delegato del Consorzio ASI del Comune di Brindisi con cui rilasciava nulla osta consortile con condizioni;
- conclusione favorevole dei lavori della seduta di CdS decisoria del 05.08.2022 convocata ai sensi dell'art. art. 27 - bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. (PAUR) come da verbale trasmesso con nota prot. n. 10064 del 12.08.2022 della Sezione Autorizzazioni Ambientali.

#### **VERIFICA AI SENSI DEL REGOLAMENTO (UE) 2016/679**

##### **Garanzie alla riservatezza**

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla Legge n. 241/90 e dal D.Lgs. n. 33/2013 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Regolamento UE 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. n. 196/2003 e dal D.Lgs. n. 101/2018 e s.m.i., ed ai sensi del vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione dei dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

##### **Adempimenti contabili ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.**

Il presente Provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

#### **DETERMINA**

**di rilasciare l'Autorizzazione Integrata Ambientale alla realizzazione ed all'esercizio della installazione piattaforma integrata di trattamento dei rifiuti urbani da ubicarsi in Brindisi, Zona Industriale ASI, Strada per Pandi n. 18 – Brindisi IPPC 5.3 a e 5.3 b, stabilendo che:**

1. devono essere rispettate tutte le condizioni di esercizio, prescrizioni ed adempimenti previsti nel presente provvedimento ed allegato "Documento Tecnico";
2. il presente provvedimento non esonera il Gestore dal conseguimento di altre autorizzazioni o provvedimenti, previsti dalla normativa vigente per la realizzazione e l'esercizio dell'impianto, di competenza di enti non intervenuti nel procedimento;
3. che per ogni eventuale ulteriore modifica impiantistica, il Gestore dovrà trasmettere all'Autorità Competente la comunicazione/richiesta di autorizzazione secondo le modalità disciplinate dalla DGRP

- n. 648 del 05/04/2011 e smi "Linee guida per l'individuazione delle modifiche sostanziali ai sensi della parte seconda del D.Lgs. n. 152/06 e per l'indicazione dei relativi percorsi procedurali";
4. in riferimento alla prescrizione n. 238 del Documento Tecnico, "*il Proponente entro 30 giorni dal rilascio del provvedimento dovrà trasmettere il PMeC integrato con le prescrizioni impartite nel presente documento e condivise con ARPA Puglia DAP Brindisi; ARPA dovrà trasmettere l'approvazione definitiva del PMeC aggiornato all'Autorità Competente per la successiva presa d'atto*";
  5. il Gestore deve trasmettere specifica comunicazione all'Autorità competente, ad ARPA Puglia DAP Brindisi, alla Provincia di Brindisi e al Comune di Brindisi ai sensi dell'art. 29 decies comma 1 del D.Lgs. n. 152/2006 s.m.i., prima di dare attuazione a quanto previsto dalla presente AIA;
  6. la presente Autorizzazione Integrata Ambientale non costituisce alcun titolo concessorio per la gestione dell'installazione, ma esclusivamente autorizzazione all'esercizio dell'attività in favore del Gestore finché ricorrono le condizioni di cui all'articolo 5 comma 1 lettera r- bis del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
  7. il termine di validità dell'AIA ai sensi dell'art. 29 – octies del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. è di 10 (dieci) anni dalla data del rilascio;

**di prendere atto che il Gestore ha trasmesso il pagamento della tariffa istruttoria determinata ai sensi della DGR n. 36 del 12/01/2018;**

**di dichiarare** il presente provvedimento immediatamente esecutivo;

**di notificare** il presente provvedimento, a cura del Servizio AIA-RIR, al Proponente **Agenzia Territoriale della Regione Puglia per il Servizio di Gestione dei Rifiuti** con sede legale in via delle Magnolie n. 6/8, Modugno – (BA), protocollo@pec.ager.puglia.it;

**di trasmettere** il presente provvedimento alla Sezione Autorizzazioni Ambientali, alla Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche, al Servizio VIA e VINCA, alla Sezione Risorse Idriche, all'ARPA Puglia Dipartimento Provinciale di Brindisi, all'ARPA Puglia Direzione Scientifica, al Comune di Brindisi, alla Provincia di Brindisi, alla ASL competente per territorio, Consorzio ASI - Brindisi, al Ministero della Transizione Ecologia - Direzione generale uso sostenibile del Suolo e delle Risorse Idriche, al Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile - Direzione Regionale Puglia, al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Brindisi, al Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana.

Il presente provvedimento:

- è redatto in unico originale, composto da n. 17 fasciate e n. 1 allegato, Allegato (Documento Tecnico) n. 94 fasciate, per un totale di n. 111 fasciate;
- è pubblicato all'Albo Telematico del sito [www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it) per un periodo pari almeno dieci giorni, ai sensi dell'art. 7 ed 8 del L.R. n. 15/2008 e per gli effetti di cui al comma 3 art. 20 DPGR n. 443/2015;
- è trasmesso al Segretariato della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 6 comma quinto della L.R. n. 7/97 e del Decreto del Presidente della G.R. n. 443/2015.
- sarà pubblicato sul sito ufficiale della Regione Puglia, [www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it), Sezione Trasparenza, Provvedimenti dirigenti;
- sarà pubblicato sul BURP.

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e smi, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di pubblicazione sul BURP, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

La Dirigente *ad interim* del Servizio AIA/RIR

**ing. Luigia BRIZZI**

Si attesta che:

- il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale e regionale vigente e

che il presente schema di determinazione è conforme alle risultanze istruttorie;

- il presente documento è stato sottoposto a verifica per la tutela dei dati personali secondo la normativa vigente.

La Funzionaria PO AIA

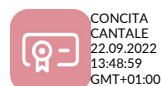
**Ing. Concita CANTALE**



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

AGOSTO 2022



DOCUMENTO TECNICO

ID VIA 603

ID AIA 1642– Progetto definitivo di una piattaforma integrata di trattamento dei rifiuti urbani da ubicarsi in Brindisi, Zona Industriale ASI” Strada per Pandi n. 18 - Brindisi. IPPC 5.3a e 5.3b.

Proponente: **AGER Puglia**  
Zona industriale ASI  
Strada per Pandi n. 18  
Brindisi (BR)





REGIONE PUGLIA

 DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA  
 SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR
**INDICE**

1	DEFINIZIONI	5
2	IDENTIFICAZIONE DELL'INSTALLAZIONE	8
3	AUTORIZZAZIONI IN POSSESSO E CONSIDERATE NELL'AMBITO DELL'autorizzazione integrata ambientale	9
4	DOCUMENTI PROGETTUALI ACQUISITI DURANTE IL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO	10
5	INQUADRAMENTO URBANISTICO E TERRITORIALE	15
6	MODIFICA DEL LAYOUT	19
7	DESCRIZIONE DELL'INSTALLAZIONE	21
7.1	Tipologie di Rifiuti .....	27
7.2	Sezione di trattamento FORSU.....	28
7.3	Sezione di produzione CSS e recupero materiali (Re.Mat.).....	34
7.4	Up-grading del biogas .....	36
7.5	Sezione di trattamento reflui/percolati .....	38
7.5.1	Rete di captazione e rilancio dei reflui/percolati .....	40
7.6	Gestione acque meteoriche .....	41
7.6.1	Acque meteoriche dei piazzali .....	41
7.6.2	Acque meteoriche delle coperture e di seconda pioggia.....	43
7.7	Gestione reflui civili.....	43
7.8	Materie Prime .....	43
7.9	Risorse Idriche Ed Energetiche.....	44
7.9.1	Approvvigionamento Idrico.....	44
7.9.2	Consumo e produzione di energia elettrica e termica .....	46
7.10	End of waste.....	47
7.10.1	Ammendante compostato misto .....	47
7.10.2	Biometano .....	49
7.10.3	CSS-Combustibile .....	50
8	QUADRO AMBIENTALE	50
8.1	Emissioni in atmosfera .....	50
8.1.1	Emissioni diffuse.....	53
8.1.2	Emissioni fuggitive.....	53
8.1.3	Emissioni odorigene .....	53
8.2	Scarichi idrici .....	54
8.3	Produzione di rifiuti e prodotti.....	54
8.4	Emissioni Sonore .....	56
9	BONIFICHE	58



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

10	TERRE E ROCCE DA SCAVO	59
11	QUADRO PRESCRITTIVO	59
11.1	Gestione Rifiuti.....	59
11.1.1	Operazioni Sezione trattamento FORSU .....	60
11.1.2	Operazioni Sezione di produzione CSS e Re.Mat. ....	60
11.1.3	Rifiuti con relativi codici EER ed operazioni di trattamento autorizzate.....	60
11.1.4	Prescrizioni sulla gestione dei rifiuti.....	61
11.2	Gestione EoW.....	64
11.2.1.1	Prescrizioni Ammendante Compostato Misto	64
11.2.1.2	Prescrizioni biometano	65
11.2.1.3	Prescrizioni CSS	67
11.3	Prescrizioni sullo stoccaggio delle materie prime .....	68
11.4	Prescrizioni sezione FORSU .....	69
11.4.1	Trattamento meccanico e di biostabilizzazione accelerata.....	69
11.4.2	Processo di digestione anaerobica e fermentatore .....	71
11.4.3	Produzione del biometano.....	72
11.5	Prescrizioni sulla sezione di produzione CSS e Re.mat.....	72
11.6	Impianto di recupero energetico biogas .....	74
11.7	Prescrizione sui rifiuti prodotti dall'installazione .....	74
11.8	Prescrizioni emissioni in atmosfera.....	75
11.9	Prescrizioni relative alla torcia di sicurezza .....	78
11.10	Prescrizioni relative agli scrubber .....	78
11.11	Emissioni diffuse.....	79
11.12	Emissioni fuggitive.....	79
11.13	Prescrizioni relative ai metodi di prelievo e analisi emissioni .....	79
11.14	Altre prescrizioni su misure discontinue ed autocontrolli .....	81
11.15	Altre prescrizioni specifiche per le emissioni in atmosfera .....	81
11.16	Prescrizioni sulla sezione trattamento reflui.....	83
11.17	Prescrizioni sugli scarichi idrici .....	83
11.18	Prescrizioni terre e rocce da scavo.....	83
11.19	Prescrizioni sui controlli radiometrici.....	84
11.20	Prescrizioni di carattere generale .....	85
12	CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'INSTALLAZIONE	87
12.1	Condizioni relative alla gestione dell'installazione.....	87



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

12.2	Comunicazioni e requisiti di notifica generali .....	87
13	RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE	89
14	RELAZIONE DI RIFERIMENTO	91
15	STATO DI APPLICAZIONE DELLE BAT DI SETTORE	92
16	PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	92
17	GARANZIE FINANZIARIE	93



REGIONE PUGLIA

 DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA  
 SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

## 1 DEFINIZIONI

<b>Autorità competente (AC)</b>	Regione Puglia – Sezione Autorizzazioni Ambientali – Servizio AIA-RIR.
<b>Autorità di controllo</b>	Agenzia per la prevenzione e protezione dell'ambiente della Regione Puglia (ARPA).
<b>Autorizzazione integrata ambientale (AIA)</b>	<p>Il provvedimento che autorizza l'esercizio di una installazione o di parte di essa a determinate condizioni che devono garantire che l'installazione sia conforme ai requisiti di cui al Titolo III-bis del decreto legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i..</p> <p>L'autorizzazione integrata ambientale per le installazioni rientranti nelle attività di cui all'allegato VIII alla parte II del decreto legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i. è rilasciata tenendo conto delle considerazioni riportate nell'allegato XI alla parte II del medesimo decreto e le relative condizioni sono definite avendo a riferimento le Conclusioni sulle BAT, salvo quanto previsto all'art. 29-sexies, comma 9-bis, e all'art. 29-octies.</p>
<b>Gestore dell'impianto di trattamento meccanico e biologico dei rifiuti</b>	AGER Puglia indicato nel testo seguente con il termine Gestore ai sensi dell'art.5, comma 1, lettera r-bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.
<b>Installazione</b>	Unità tecnica permanente, in cui sono svolte una o più attività elencate all'allegato VIII alla parte II del decreto legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i. e qualsiasi altra attività accessoria, che sia tecnicamente connessa con le attività svolte nel luogo suddetto e possa influire sulle emissioni e sull'inquinamento. È considerata accessoria l'attività tecnicamente connessa anche quando condotta da diverso gestore (Art. 5, comma 1, lettera i-quater del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.Lgs. 46/2014)
<b>Inquinamento</b>	L'introduzione diretta o indiretta, a seguito di attività umana, di sostanze, vibrazioni, calore o rumore o più in generale di agenti fisici o chimici nell'aria, nell'acqua o nel suolo, che potrebbero nuocere alla salute umana o alla qualità dell'ambiente, causare il deterioramento di beni materiali, oppure danni o perturbazioni a valori ricreativi dell'ambiente o ad altri suoi legittimi usi. (Art. 5, comma 1, lettera i-ter del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.Lgs. 46/2014)



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

<p><b>Migliori tecniche disponibili (best available techniques - BAT)</b></p>	<p>La più efficiente e avanzata fase di sviluppo di attività e relativi metodi di esercizio indicanti l' idoneità pratica di determinate tecniche a costituire, in linea di massima, la base dei valori limite di emissione intesi ad evitare oppure, ove ciò si riveli impossibile, a ridurre in modo generale le emissioni e l'impatto sull'ambiente nel suo complesso.</p> <p>Nel determinare le migliori tecniche disponibili, occorre tenere conto in particolare degli elementi di cui all'allegato XI alla parte II del D.Lgs 152/06 e s.m.i..</p> <p>Si intende per:</p> <p>1) tecniche: sia le tecniche impiegate sia le modalità di progettazione, costruzione, manutenzione, esercizio e chiusura dell'impianto;</p> <p>2) disponibili: le tecniche sviluppate su una scala che ne consenta l'applicazione in condizioni economicamente e tecnicamente idonee nell'ambito del relativo comparto industriale, prendendo in considerazione i costi e i vantaggi, indipendentemente dal fatto che siano o meno applicate o prodotte in ambito nazionale, purché il gestore possa utilizzarle a condizioni ragionevoli;</p> <p>3) migliori: le tecniche più efficaci per ottenere un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso; (art. 5, c. 1, lett. l-ter del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.lgs. n. 46/2014).</p>
<p><b>Documento di riferimento sulle BAT (o BREF)</b></p>	<p>Documento pubblicato dalla Commissione europea ai sensi dell'articolo 13, par. 6, della Direttiva 2010/75/UE (art. 5, c. 1, lett. l-ter.1 del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.lgs. n. 46/2014).</p>
<p><b>Conclusioni sulle BAT</b></p>	<p>Un documento adottato secondo quanto specificato all'articolo 13, paragrafo 5, della direttiva 2010/75/UE, e pubblicato in italiano nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea, contenente le parti di un BREF riguardanti le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, la loro descrizione, le informazioni per valutarne l'applicabilità, i livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili, il monitoraggio associato, i livelli di consumo associati e, se del caso, le pertinenti misure di bonifica del sito (art. 5, c. 1, lett. l-ter.2 del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.lgs. n. 46/2014).</p>



REGIONE PUGLIA

 DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA  
 SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

<b>Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC)</b>	<p>I requisiti di monitoraggio e controllo degli impianti e delle emissioni nell'ambiente - definiti in conformità a quanto disposto dalla vigente normativa in materia ambientale e basandosi sulle conclusioni sulle BAT applicabili – che specificano la metodologia e la frequenza di misurazione, la relativa procedura di valutazione, nonché l'obbligo di comunicare all'autorità competente e ai comuni interessati dati necessari per verificarne la conformità alle condizioni di autorizzazione ambientale integrata. I dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dall'autorizzazione integrata ambientale sono contenuti in un documento definito "Piano di Monitoraggio e Controllo".</p> <p>Il PMC stabilisce le modalità e la frequenza dei controlli programmati di cui all'articolo 29-decies, comma 3 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.</p>
<b>Uffici presso i quali sono depositati i documenti</b>	<p>I documenti e gli atti inerenti al procedimento sono depositati presso la Regione Puglia – Sezione Autorizzazioni Ambientali.</p>
<b>Valore Limite di Emissione (VLE)</b>	<p>La massa espressa in rapporto a determinati parametri specifici, la concentrazione ovvero il livello di un'emissione che non può essere superato in uno o più periodi di tempo. I valori limite di emissione possono essere fissati anche per determinati gruppi, famiglie o categorie di sostanze, indicate nell'allegato X alla parte II del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.. I valori limite di emissione delle sostanze si applicano, tranne i casi diversamente previsti dalla legge, nel punto di fuoriuscita delle emissioni dell'impianto; nella loro determinazione non devono essere considerate eventuali diluizioni. Per quanto concerne gli scarichi indiretti in acqua, l'effetto di una stazione di depurazione può essere preso in considerazione nella determinazione dei valori limite di emissione dall'impianto, a condizione di garantire un livello equivalente di protezione dell'ambiente nel suo insieme e di non portare a carichi inquinanti maggiori nell'ambiente, fatto salvo il rispetto delle disposizioni di cui alla parte III del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. (art. 5, c. 1, lett. i-octies, D.lgs. n. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.lgs. n. 46/2014).</p>



REGIONE PUGLIA

 DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA  
 SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

## 2 IDENTIFICAZIONE DELL'INSTALLAZIONE

DENOMINAZIONE

 PIATTAFORMA INTEGRATA DI TRATTAMENTO  
 DEI RIFIUTI URBANI DA UBICARSI IN BRINDISI

Da compilare per ogni attività IPPC

5.3 a	109.7	38.21	38.21.01
5.3 b			38.21.09
Codice IPPC	Codice NOSE-P	Codice NACE	Codice ISTA

Classificazione IPPC	impianti di eliminazione o recupero rifiuti non pericolosi con capacità > 50 t/g	Stato Impianto	Autorizzato con D.D. n. 562 del 29/12/2010 D.D. n. 34 del 03/06/2013 Non in funzione
Classificazione NOSE-P	impianti per l'eliminazione di rifiuti non pericolosi con capacità > 50 t/g		
Classificazione NACE	trattamento e smaltimento di rifiuti non pericolosi	Ragione sociale	=====
Classificazione ISTAT	Trattamento e smaltimento di rifiuti non pericolosi; produzione di compost		

Inscrizione al Registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. di ===== n. =====

INDIRIZZO DELL'IMPIANTO					
Comune	Brindisi	Prov.	Brindisi	CAP	72100
Frazione o	Zona industriale di Brindisi				
Via e n.civico	Strada per Pandi, n. 18				
Telefono	=====	Fax	=====	E-	=====
Coordinate	17° 58' 44,35" E			40° 37' 38,73" N	

SEDE LEGALE (se diversa da quella dell'impianto)					
Comune	Modugno	Prov.	Bari	CAP	70026
Frazione o					
Via e n.civico	Via delle Magnolie n. 6/8				
Telefono	080/5407750	Fax	=====	PEC	<a href="mailto:protocollo@pec.ager.puglia.it">protocollo@pec.ager.puglia.it</a>
Partita IVA	93473040728				

RESPONSABILE LEGALE					
Nome	Gianfranco	Cognome	Grandaliano		
nato a		Provincia	il		
Residente a		Provincia	CAP		
Via e n. civico					
Telefono	080/5407750	Fax	=====	Email	<a href="mailto:g.grandaliano@ager.puglia.it">g.grandaliano@ager.puglia.it</a>
Codice fiscale					

REFERENTE IPPC					
Nome	Gianfranco	Cognome	Grandaliano		
Telefono	080/5407750	Fax	=====	Email	<a href="mailto:g.grandaliano@ager.puglia.it">g.grandaliano@ager.puglia.it</a>
Indirizzo ufficio (se diverso da quello dell'impianto)	Via delle Magnolie n. 6/8 – Modugno (BA)				



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

DATI IMPIANTO			
Superficie totale m <sup>2</sup>	41.230	Volume totale m <sup>3</sup>	159.465
Superficie coperta m <sup>2</sup>	16.191	Superficie scoperta impermeabilizzata m <sup>2</sup>	13.400

Responsabile tecnico	(*)			
Responsabile per la sicurezza	(*)			
Numero totale addetti	45			
Turni di lavoro	1- dalle	7.00	alle	16.00
	2- dalle		alle	
	3- dalle		alle	
	4- dalle		alle	

(\*) I dati mancanti verranno comunicati appena disponibili

Periodicità dell'attività			Tutto l'anno									
Gen.	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.	Lug.	Ago.	Set.	Ott.	Nov.	Dic.	
x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	

Anno di inizio attività	2024
Anno dell'ultimo ampliamento o ristrutturazione	2013
Data di presunta cessazione di attività	=====

### 3 AUTORIZZAZIONI IN POSSESSO E CONSIDERATE NELL'AMBITO DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Si riportano di seguito le autorizzazioni per l'installazione precedentemente ubicata nel medesimo lotto, contenute nell'Allegato "A.I. 16 Scheda B rev. 01".

Settore Interessato	Provvedimento autorizzativo	Ente competente	Norme di riferimento	Note
Aria	-----	-----	-----	-----
Acqua	-----	-----	-----	-----
Rifiuti	-----	-----	-----	-----
Energia	-----	-----	-----	-----
V.I.A.	Determinazione Dirigenziale N. 1645 del 11/10/2010	Prov. di Brindisi	D. Lgs. 152/06 e s.m.i. L.R. 11/01 e s.m.i.	-----
	Nota prot. 67881, acquisita dal Serv. Rischio industriale con prot. 3151 del	Prov. di Brindisi	D. Lgs. 152/06 e s.m.i. L.R. 11/01 e s.m.i.	Parere endoprocedimentale alla richiesta di modifica AIA





REGIONE PUGLIA

 DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA  
 SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

Settore Interessato	Provvedimento autorizzativo	Ente competente	Norme di riferimento	Note
	19/09/2012			
A.I.A.	Determinazione Dirigenziale N. 562 del 29/12/2010	Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti Regione Puglia	D. Lgs. 59/2005 D. Lgs. 152/06 e s.m.i.	-----
Bonifiche	-----	-----	-----	-----
EMAS	-----	-----	-----	-----
ISO	-----	-----	-----	-----

#### 4 DOCUMENTI PROGETTUALI ACQUISITI DURANTE IL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO

Si elenca di seguito la documentazione trasmessa dal Gestore al Servizio AIA relativamente al procedimento in oggetto.

Documentazione acquisita al prot. uff. n. AOO_089_10501del 04.12.2020 a mezzo pec		
Documentazione ai fini AIA		
Relazioni tecniche specialistiche		
RT02	Relazione tecnica illustrativa	REV. 00
AI01	Relazione tecnica	REV. 00
AI02	Piano di monitoraggio e controllo	REV. 00
AI03	Valutazione di impatto acustico	REV. 00
A13	Documentazione attinente lo smaltimento dei rifiuti	REV. 00
AI14	Sintesi non tecnica AIA	REV. 00
AI15	Scheda A – identificazione impianto	REV. 00
AI16	Scheda B – Autorizzazioni precedenti	REV. 00
AI17	Scheda C – Materie prime	REV. 00
AI18	Scheda D – Capacità produttivo	REV. 00
AI19	Scheda E - Emissioni	REV. 00
AI20	Scheda F – Risorsa idrica	REV. 00
AI21	Scheda G – Emissioni idriche	REV. 00



REGIONE PUGLIA

 DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA  
 SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

AI22	Scheda H – Emissioni sonore	REV. 00
AI23	Scheda I - Rifiuti	REV. 00
AI24	Scheda L - Energia	REV. 00
<b>Allegati grafici</b>		
AI04	Estratto topografico in scala 1:25.000	REV. 00
AI05	Stralcio mappa catastale	REV. 00
AI06	Stralcio del PRG in scala 1:5.000	REV. 00
AI07	Planimetria impianto	REV. 00
AI08	Planimetria dell'impianto con l'individuazione dei punti di emissione in atmosfera	REV. 00
AI09	Planimetria dell'impianto con rete idrica con l'individuazione dei punti di ispezione alla rete e dei punti di scarico	REV. 00
AI10	Planimetria dell'impianto con l'individuazione delle sorgenti sonore	REV. 00
AI11	Planimetria valutazione impatto acustico	REV. 00
AI12	Planimetria aree deposito materie prime ed ausiliarie – prodotti intermedi - rifiuti	REV. 00
<b>Documentazione acquisita al prot. uff. n. AOO_089_5066 del 06.04.2021 a mezzo pec</b>		
<b>Documentazione ai fini AIA</b>		
<b>Relazioni tecniche specialistiche</b>		
RT02	Relazione tecnica illustrativa	REV. 02
AI01	Relazione tecnica	REV. 01
AI02	Piano di monitoraggio e controllo	REV. 01
AI15	Scheda A – identificazione impianto	REV. 01
AI19	Scheda E - Emissioni	REV. 01
AI21	Scheda G – Emissioni idriche	REV. 01
<b>Allegati grafici</b>		
AI09	Planimetria dell'impianto con rete idrica con l'individuazione dei punti di ispezione alla rete e dei punti di scarico	REV. 01
<b>Documentazione acquisita al prot. uff. n. AOO_089_951 del 28.01.2022 a mezzo pec</b>		
<b>Documentazione ai fini AIA</b>		
<b>Relazioni tecniche specialistiche</b>		



REGIONE PUGLIA

 DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA  
 SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

RT01	Relazione tecnica preliminare di modifica	REV. 00
<b>Allegati grafici</b>		
DT01	Layout di progetto	REV. 00
<b>Documentazione acquisita al prot. uff. n. AOO_089_4489 del 05.04.2022 a mezzo pec</b>		
<b>Documentazione ai fini AIA</b>		
<b>Relazioni tecniche specialistiche</b>		
AI01	Relazione tecnica	REV. 02
AI02	Piano di monitoraggio e controllo	REV. 02
AI03	Valutazione di impatto acustico	REV. 01
AI13	Documentazione attinente lo smaltimento dei rifiuti	REV. 01
AI14	Sintesi non tecnica AIA	REV. 01
AI15	Scheda A – identificazione impianto	REV. 02
AI16	Scheda B – Autorizzazioni precedenti	REV. 01
AI17	Scheda C – Materie prime	REV. 01
AI18	Scheda D – Capacità produttivo	REV. 01
AI19	Scheda E - Emissioni	REV. 02
AI20	Scheda F – Risorsa idrica	REV. 01
AI21	Scheda G – Emissioni idriche	REV. 02
AI22	Scheda H – Emissioni sonore	REV. 01
AI23	Scheda I - Rifiuti	REV. 01
AI24	Scheda L - Energia	REV. 01
<b>Allegati grafici</b>		
AI07	Planimetria impianto	REV. 01
AI08	Planimetria dell'impianto con l'individuazione dei punti di emissione in atmosfera	REV. 01
AI09	Planimetria dell'impianto con rete idrica con l'individuazione dei punti di ispezione alla rete e dei punti di scarico	REV. 02
AI10	Planimetria dell'impianto con l'individuazione delle sorgenti sonore	REV. 01
AI11	Planimetria valutazione impatto acustico	REV. 01



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

AI12	Planimetria aree deposito materie prime ed ausiliarie – prodotti intermedi - rifiuti	REV. 01
<b>Documentazione acquisita al prot. uff. n. AOO_089_4828 del 12.04.2022 a mezzo pec</b>		
<b>Documentazione ai fini AIA</b>		
	NOTA DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA	----
	ALLEGATO 1: INFORMAZIONI MINIME DA FORNIRE AI FINI DELLA VALUTAZIONE DI CUI ALL'ART. 242-TER, COMMA 3, DEL D.LGS 152/2006, IN MERITO A INTERVENTI ED OPERE CHE RICADONO NEL CAMPO DI APPLICAZIONE DELL'ART. 25 DEL DPR 120/2017, NONCHE' NEL CASO DI INTERVENTI ED OPERE CHE NON PREVEDONO SCAVI MA COMPORTANO OCCUPAZIONE PERMANENTE DI SUOLO	----
AT01	ALLEGATO TECNICO 1.1: ESITI DELLE INDAGINI AMBIENTALI E DELL'ANALISI DI RISCHIO	REV 00
AT02	ALLEGATO TECNICO 1.4: RELAZIONE SU INTERVENTI ED OPERE DA REALIZZARE	REV 00
AT03	ALLEGATO TECNICO 1.5:VALUTAZIONE SU INTERFERENZE CON LE MATRICI AMBIENTALI	REV 00
AT04	ALLEGATO TECNICO 1.8: VALUTAZIONE SU EVENTUALI RISCHI PER LA SALUTE	REV 00
<b>Documentazione acquisita al prot. uff. n. AOO_089_7464 del 09.06.2022 a mezzo pec</b>		
<b>Documentazione ai fini AIA</b>		
NT05	NOTA INTEGRATIVA E DI CHIARIMENTI	REV 00
	NOTA RISCONTRO VERBALE CDS DEL 16.05.2022	
<b>Documentazione acquisita al prot. uff. n. AOO_089_8122 del 23.06.2022 a mezzo pec</b>		
<b>Documentazione ai fini AIA</b>		
NT060	NOTA DI RISCONTRO CONTRIBUTO AIA	----
NT070	NOTA CHIARIMENTI STIMA EMISSIONI TRAFFICO	
AI132	DOC SMALTIMENTO RIFIUTI	REV 02
<b>Relazioni tecniche specialistiche</b>		
AI152	SCHEDA A - IDENTIFICAZIONE IMPIANTO	REV 02
AI161	SCHEDA B - PRECEDENTI AUTORIZZAZIONI	
AI171	SCHEDA C - MATERIE PRIME E AUSILIARIE UTILIZZATE	REV 01
AI182	SCHEDA D - CAPACITA PRODUTTIVA	REV 02
AI193	SCHEDA E - EMISSIONI ATMOSFERA	REV 03
AI201	SCHEDA F - RISORSA IDRICA	REV 01



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

AI212	SCHEDA G - EMISSIONI IDRICHE REV2	REV 02
AI222	SCHEDA H - EMISSIONI SONORE	REV 02
AI232	SCHEDA I - RIFIUTI	REV 02
AI242	SCHEDA L - ENERGIA	REV 02
AI250	RELAZIONE DI RIFERIMENTO	REV 02
AI261	PIANO DI GESTIONE DEGLI ODORI	REV 01
SIA043	PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE	REV 03
AI013	RELAZIONE TECNICA AIA	REV 03
AI142	SINTESI NON TECNICA	REV 02
AI023	PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	REV 03
AI032	VALUTAZIONE IMPATTO ACUSTICO	REV 02
<b>Allegati grafici</b>		
AI040	ESTRATTO TOPOGRAFICO IN SCALA 1_25000	
AI051	STRALCIO MAPPA CATASTALE	REV 01
AI060	STRALCIO DEL PRG IN SCALA 1_2000	
AI072	PLANIMETRIA IMPIANTO	REV 02
AI082	PLANIMETRIA IMPIANTO CON INDIVIDUAZIONE PUNTI EMISSIONE IN ATMOSFERA	REV 02
AI093	PLANIMETRIA CON INDIVIDUAZIONE DEI PUNTI DI ISPEZIONE E DI SCARICO	REV 03
AI102	PLANIMETRIA SORGENTI RUMORE	REV 02
AI112	PLANIMETRIA VALUTAZIONE IMPATTO ACUSTICO	REV 02
AI122	PLANIMETRIA AREE DEPOSITO	REV 02
<b>Documentazione acquisita al prot. uff. n. AOO_089_8834 del 15.07.2022 a mezzo pec</b>		
<b>Documentazione ai fini AIA</b>		
	NOTA TRASMISSIONE TAVOLA INTEGRATIVA "PEE PREF. BRINDISI - INVILUPPO SCENARI IMPIANTO IPEM"	----
D.T. 42	PEE PREF. BRINDISI - INVILUPPO SCENARI IMPIANTO IPEM	REV 00
<b>Documentazione acquisita al prot. uff. n. AOO_089_9635 del 03.08.2022 a mezzo pec</b>		
<b>Documentazione ai fini AIA</b>		



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

<b>Allegati grafici</b>		
AI12	PLANIMETRIA AREE DEPOSITO MATERIE PRIME AUSILIARIE – PRODOTTI INTERMEDI - RIFIUTI	REV 03
<b>Documentazione acquisita al prot. uff. n. AOO_089_9736 del 03.08.2022 a mezzo pec</b>		
<b>Documentazione ai fini AIA</b>		
NT 09	NOTA INTEGRATIVA SMALTIMENTO ACQUE METEORICHE	REV 00
<b>Allegati grafici</b>		
AI09	PLANIMETRIA DELL'IMPIANTO CON RETE IDRICA CON L'INDIVIDUAZIONE DEI PUNTI DI ISPEZIONE ALLA RETE E DEI PUNTI DI SCARICO	REV 04

\* Il Gestore è tenuto, ove richiesto, ad attivare l'iter procedimentale previsto all'art.3 del DPR n. 151/2011 ai fini dell'aggiornamento del Certificato di Prevenzione Incendi in seguito alla realizzazione dei nuovi interventi progettuali.

#### 5 INQUADRAMENTO URBANISTICO E TERRITORIALE

La piattaforma integrata per il trattamento e la valorizzazione dei rifiuti sarà realizzata all'interno di un'area già destinata ad attività industriali di trattamento rifiuti, della Zona Industriale di Brindisi, a sud est rispetto al centro città (Figura 5.1), in un lotto in cui sono presenti alcune strutture che sono state adoperate per il trattamento di rifiuti urbani, attualmente in disuso. Il lotto interessato dall'intervento in progetto, è catastalmente individuato al foglio n. 80, del CT di Brindisi dalle particelle nn. 259, 1128, 1145, 643, 635, 599, 600, 601, 411, 1219, 1131 per una superficie di circa 40.000 m<sup>2</sup> (elaborato A.I. 05 Stralcio mappa catastale e nota integrativa del 01/06/2022). Il sito è raggiungibile percorrendo la SS 613 in direzione Lecce e da qui, prendendo l'uscita per la zona industriale, si prosegue per la SP 88 Litoranea Salentina fino ad arrivare a Viale Archimede, da dove si può prendere la Via per Pandi, sulla quale esiste un accesso diretto all'area di progetto. All'interno di tale lotto sono attualmente presenti alcune strutture facenti parte di due impianti, non funzionanti, per il compostaggio di FORSU e per il trattamento meccanico-biologico di rifiuto indifferenziato residuale. Dal punto di vista urbanistico il Piano Regolatore Generale, adottato dal Comune di Brindisi, definisce il lotto in progetto come "D3 – produttiva-industriale".



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

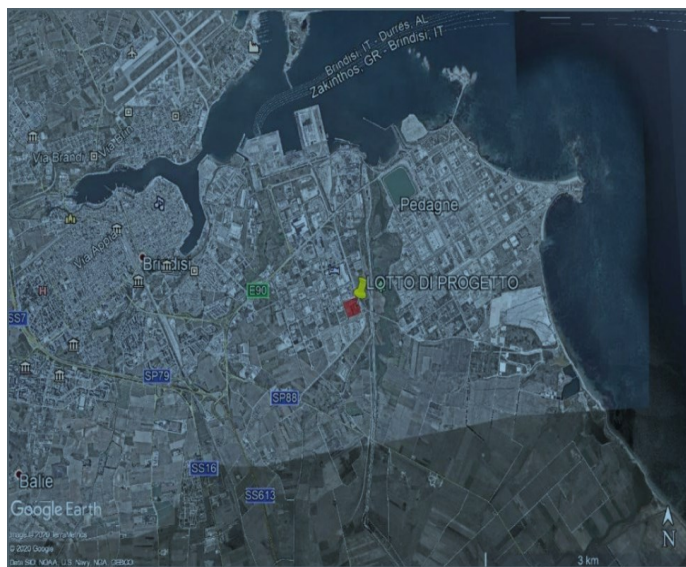


Figura 5.1: Inquadramento territoriale dell'area in progetto

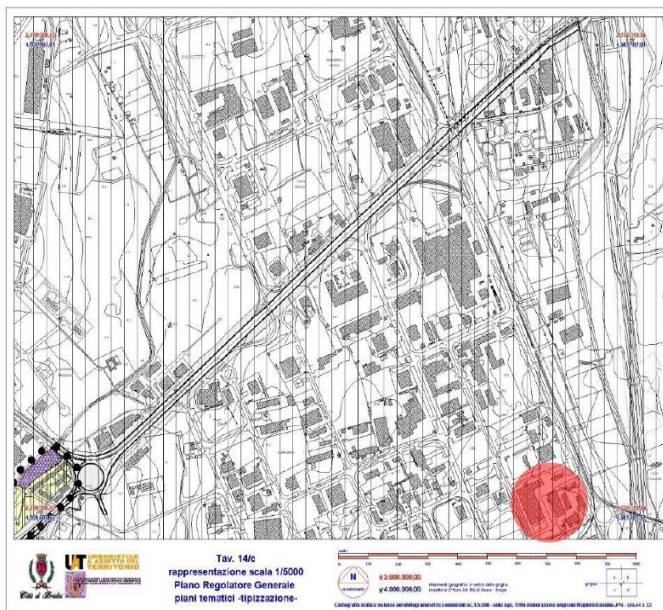
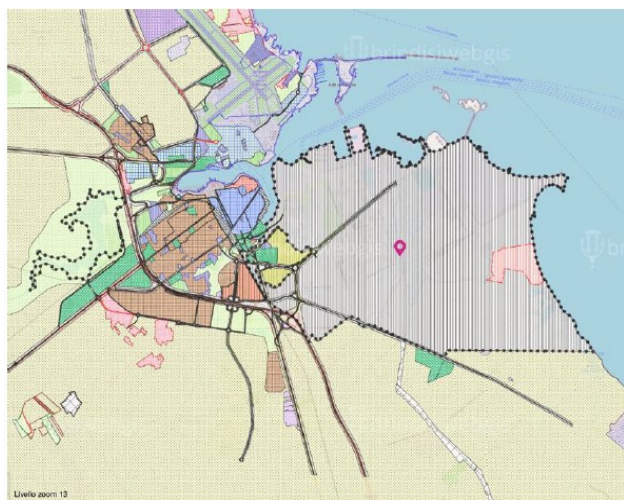


Figura 5.2: Inquadramento del lotto di progetto su tavola del PRG del Comune di Brindisi – Zona D3



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

**Figura 5.3: Stralcio Piano Regolatore Generale con individuazione dell'area d'impianto**

L'area in esame non è soggetta a vincoli di tipo paesaggistico, archeologico, naturalistico. Si rileva tuttavia la vicinanza di un sito della Rete Natura 2000 ed il parco regionale Saline di Punta della Contessa. Con riferimento al Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico si evidenzia l'assenza di aree soggette a pericolosità geomorfologica, seppure il lotto risulta parzialmente interessato, nello spigolo meridionale, da una perimetrazione di Pericolosità Idraulica (Alta Pericolosità). Dalla carta di pericolosità idraulica del PAI, infatti, lo spigolo sud-est del lotto è soggetto a rischio di inondazione per la presenza dello sbarramento del "canale di scarico" parallelo al Fiume Grande (opera realizzata nel 1971) che forma il bacino di acqua dolce che fa parte del parco naturale regionale della Salina di Punta della Contessa (a circa 260 m ad est del lotto in esame). Si sottolinea tuttavia che gli interventi previsti in progetto, a quote superiori rispetto a quelle esterne, sono compatibili con tale vincolo sia per la presenza della strada via per Pandi (primo ostacolo ai deflussi idrici superficiali che dovessero presentarsi in corrispondenza di tempi di ritorno particolarmente gravosi) che per la presenza di una adeguata recinzione e di aree drenanti destinate ad aiuole di pertinenza, immediatamente in prossimità del perimetro del lotto in esame, quale sistema di protezione per questa limitata porzione.

Inoltre, dalla consultazione del Piano di Tutela delle Acque si evince che il lotto ricade all'interno degli acquiferi carsici costieri della Murgia e del Salento, all'interno di aree vulnerabili alla contaminazione salina (stress aree Andria-SE Bari Salento). Vista l'assenza di pozzi di emungimento diretto all'interno della piattaforma in progetto (previsione di riutilizzo delle acque meteoriche e dei reflui/percolati prodotti in impianto e trattati in situ) si reputa che la stessa non costituisca una potenziale fonte di aggravio della qualità delle acque sotterranee.

Il lotto interessato dal progetto in esame è stato classificato come lotto n. 9 all'interno del progetto di caratterizzazione dei suoli e della falda denominato "20 Lotti". La CdS ministeriale del 16.04.2014, nel prendere atto





REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

che le aree sono state caratterizzate a partire dagli strati sottostanti i primi 60 cm, ne ha subordinato l'utilizzo al rispetto delle seguenti condizioni:

- “deve essere preliminarmente indagato il suolo compreso tra il piano campagna e 60 cm di profondità. In caso di risultati non conformi alle CSC si dovrà procedere ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs. 152/06;*
- in alternativa alla caratterizzazione dei primi 60 cm si dovrà procedere alla rimozione dello strato di suolo compreso tra il piano campagna e 60 cm di profondità. Il materiale di risulta dovrà essere gestito in conformità alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 e detta rimozione dovrà essere verificata da ARPA Puglia;*
- per gli strati di terreno sottostanti i primi 60 cm che dalla caratterizzazione già realizzata sono risultati non conformi alle CSC, si dovrà procedere all'elaborazione di un'analisi di rischio e all'eventuale predisposizione di un intervento finalizzato alla rimozione della fonte inquinante;*
- nell'esecuzione degli interventi, con particolare riferimento all'attività di scavo, dovranno essere adottate tutte le precauzioni e gli accorgimenti idonei a prevenire e impedire un peggioramento della qualità delle acque sotterranee.*

*Gli interventi che verranno realizzati non dovranno in ogni caso interferire con la successiva bonifica delle acque di falda. In caso di presenza di composti volatili dovrà essere verificata l'assenza di rischi sanitari per i fruitori dell'area.”*

All'interno del Lotto 9, successivamente, per l'area ex impianto Nubile interessata dagli interventi di revamping dell'impianto di stabilizzazione e produzione CDR/CSS, la CdS ministeriale decisoria del 21.12.2015 ha concluso il procedimento ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs. 152/06 s.m.i. per i suoli e per la falda.”

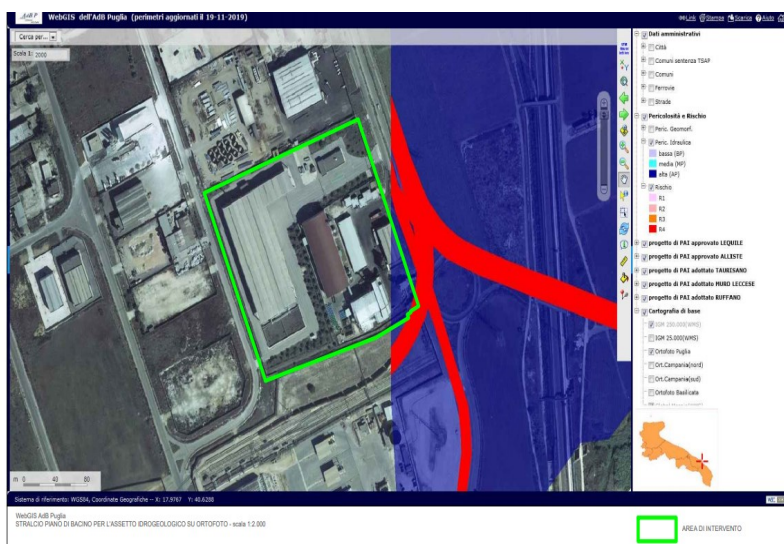


Figura 5.4: Estrapolazione dall'Allegato D. T 38 REV 00 –Inquadramento di dettaglio sulla cartografia P.A.I.



DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

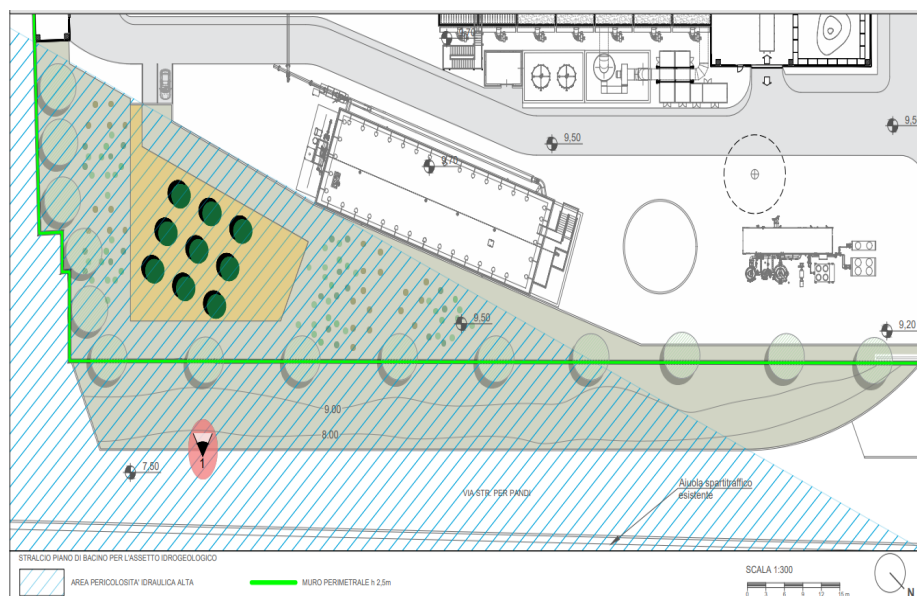


Figura 5.5: Estrapolazione dall'Allegato D. T 38 REV 00 –Stralcio planimetria generale di progetto

Dati catastali relativi all'impianto, riportati nel Catasto Terreni del Comune di Brindisi:

Foglio	Particelle
Comune di Brindisi Foglio n. 80	259, 1128, 1145, 643, 635, 599, 600, 601, 411, 1219, 1131

## 6 MODIFICA DEL LAYOUT

La suddetta piattaforma sarà realizzata all'interno di due lotti di terreno attigui nella zona industriale di Brindisi, con accesso diretto sulla Strada Per Pandi.

Sono attualmente presenti alcune strutture facenti parte di due impianti, non funzionanti, per il compostaggio di FORSU e per il trattamento meccanico-biologico di rifiuto indifferenziato residuale.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR



Figura 6.1: planimetria dello stato di fatto.

Il progetto prevede la realizzazione di una nuova piattaforma integrata mediante interventi di demolizione, ricostruzione e manutenzione:

● **Sezione trattamento FORSU**

- demolizione totale dell'edificio che era destinato all'impianto di cernita multimateriale e la realizzazione della sezione di digestione anaerobica (A);
- mantenimento del capannone di maturazione del sottovaglio da FORSU ubicato al centro del lotto di stabilimento (B);
- demolizione degli edifici di conferimento, pretrattamento e raffinazione della FORSU (D-C) e successiva costruzione di un unico edificio a forma di L, destinato al conferimento, pretrattamento e stabilizzazione aerobica della FORSU, mantenendo allineamenti planimetrici e altimetrici con l'adiacente capannone per la maturazione. Il suddetto capannone e l'edificio da realizzarsi sono separati da una strada interna destinata prevalentemente all'attraversamento trasversale del materiale dalle biocelle al capannone di maturazione finale.

● **Sezione di produzione di CSS e RE.MAT (F)**

- La sezione in oggetto utilizzerà i capannoni esistenti del vecchio impianto che saranno dedicati al trattamento del rifiuto residuale da raccolta differenziata e alla produzione di CSS, previa rimozione delle apparecchiature ivi presenti e non più riutilizzabili. Sono altresì previsti interventi volti al rinforzo e all'adeguamento sismico



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

delle strutture esistenti.

- **Sezione trattamento reflui/ percolati (F)**

- La vecchia sezione di biostabilizzazione aerobica sarà dismessa e sarà occupata dall'impianto di trattamento dei reflui percolati.

Il progetto prevede inoltre la verifica di tutti i sottoservizi (reti acque di processo, reti smaltimento acque meteoriche dei piazzali e delle coperture degli edifici, reti di approvvigionamento idrico, sistemi antincendio, distribuzione elettrica, ecc.) presenti nelle aree di impianto per salvaguardare quelli riutilizzabili. (Planimetria generale stato di fatto – D.T. 04 rev. 01; Planimetria dell'impianto – A.I. 07 rev. 02)

## 7 DESCRIZIONE DELL'INSTALLAZIONE

La piattaforma in progetto si compone di due distinte sezioni di trattamento e recupero rifiuti urbani, l'una per la ricezione di FORSU con produzione di biometano per il settore dei trasporti e di ammendante compostato da destinare al settore agricolo locale, l'altra per la ricezione di rifiuti residuali indifferenziati dalla raccolta differenziata ed i sovralli da impianti TMB esistenti, per la produzione di CSS ed il recupero spinto di materiali riciclabili (plastiche e metalli).

Le due sezioni impiantistiche, indipendenti l'una dall'altra, sono così suddivise:

- **Impianto di recupero FORSU:**

- Zona di ricezione e stoccaggio rifiuti in ingresso;
- Zona di pre-trattamento meccanico;
- Digestore anaerobico;
- Zona di post-trattamento digestato;
- Zona di compostaggio;
- Zona di trattamento biogas e produzione di biometano.

- **Impianto di produzione di CSS con recupero materiali (RE.MAT):**

- Zona di ricezione e stoccaggio rifiuti in ingresso;
- Zona di separazione materiali riciclabili;
- Zona di raffinazione e pressatura CSS.

A queste sezioni impiantistiche si aggiunge **una sezione di trattamento dei reflui/percolati**, finalizzata a depurare esclusivamente i volumi di acque di processo, prodotti nelle diverse fasi di impianto, e renderle disponibili al riutilizzo ai sensi del D.M n.185 del 12 giugno 2003 per usi industriali, minimizzando in questo modo l'approvvigionamento idrico dall'esterno.

La tabella seguente riporta i dati relativi alle capacità produttive dell'impianto:



REGIONE PUGLIA

 DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA  
 SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

Ordine attività IPPC	Codice IPPC	Attività IPPC	Capacità produttiva di progetto
1	5.3 a (All. VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.)	Lo smaltimento dei rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 Mg al giorno, che comporta il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza: <ul style="list-style-type: none"> <li>trattamento meccanico (R3) per la produzione di CSS</li> </ul>	40.000 t/a
2	5.3 b (All. VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.)	Il recupero o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza: <ul style="list-style-type: none"> <li>trattamento biologico (R3) per la produzione di ammendante misto compostato</li> <li>trattamento biologico (R3) per la produzione di biometano</li> </ul>	46.700 t/a

Tabella 7.1: capacità produttiva

Le caratteristiche operative dell'installazione sono riportate di seguito:

Parametri	Intero complesso impiantistico
turni giornalieri	1
ore di funzionamento	7:00-16:00
giorni lavorativi/settimana	6
giorni lavorativi /anno	310 per la sezione CSS e Re.Mat 350 per la sezione FORSU
ore funzionamento/anno	2.480 Amministrazione – Trattamenti meccanici 8.500 Trattamenti biologici

Tabella 7.2: dati operativi dell'installazione

La condizione dimensionale dell'installazione è descritta nella tabella seguente:

Superficie totale	Superficie coperta Capannoni, tettoie stoccaggio e Uffici	Locali Tecnici ed Attrezzature (Digestore, fermentatore, up-grading, cabine elettriche, SNAM, biofiltro, ecc.)	Aree a verde	Parcheggi	Superficie scolante
41.230 mq	15.430 mq	3.080 mq	3.609 mq	465 mq	18.646 mq

Tabella 7.3: Condizione dimensionale dell'installazione

in cui si intende quanto segue:

- Superficie totale: intesa come superficie totale del lotto
- Superficie scoperta impermeabilizzata: è calcolata come somma delle aree di viabilità e piazzali, delle aree a parcheggio e delle aree scoperte degli impianti di pesatura e destinate ad altre attrezzature a servizio della piattaforma (es. platee ventilatori, ecc.)
- Superficie scolante: intesa come somma della "Superficie scoperta impermeabilizzata" e della "Superficie coperta"



REGIONE PUGLIA

 DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA  
 SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

L'impianto dedicato al trattamento e recupero esclusivamente di rifiuti non pericolosi, è dimensionato per poter trattare fino ad un massimo di 46.700 tonnellate annue di FORSU proveniente dal circuito delle raccolte differenziate dei Rifiuti Solidi Urbani e 40.000 t/anno di rifiuto residuale dalla raccolta differenziata per la produzione di CSS.

Attività IPPC	Sezione	Tipologia di rifiuti	EER	Operazioni	Capacità istantanea (m <sup>3</sup> )	Capacità giornaliera max (ton/gio)	Capacità annua (ton/anno)
5.3 b	Trattamento FORSU	Organico da FORSU	20 01 08 20 03 02	R13	320	115	40.000
		Verde strutturante	20 01 38 20 02 01	R13	900	19	6.700
5.3 a	Sezione CSS Re.Mat	Sovvalli da TMB esistenti Rifiuto residuale da RD	19 12 12 20 03 01	R13	500	130	40.000

Tabella 7.4: stoccaggi in ingresso

All'interno della fossa di stoccaggio (conferimenti sezione FORSU) una parte della stessa sarà utilizzabile per lo stoccaggio, legato a possibili necessità di processo per la miscelazione preliminare alla digestione anaerobica, di rifiuti verdi triturati (la fase di triturazione del verde conferito e depositato nelle apposite baie tettoiate individuate in planimetria Al 12 avviene all'interno dell'apparecchiatura individuata con ID 111). Tale porzione di fossa, in aggiunta alla volumetria destinata alla FORSU conferita, avrà una capacità di circa 60 m<sup>3</sup>, con stoccaggio massimo giornaliero di 4 t (previsione massima annua di 1.500 t).

Si riassumono di seguito le operazioni di recupero relative ai rifiuti da trattare nell'installazione.

Attività IPPC	Sezione	EER	R13	R3
5.3 b	Trattamento FORSU	20 01 08 20 03 02	X	X
		20 01 38 20 02 01	X	X
5.3 a	Sezione CSS Re.Mat	19 12 12 20 03 01	X	X

Tabella 7.5: operazioni di recupero

Dalle operazioni di trattamento, quindi, **si ottengono i seguenti prodotti:**

- **Sezione di trattamento FORSU:**

- Biometano, per un quantitativo medio di circa 3.700.000 Sm<sup>3</sup>/anno (pari a circa 430 Sm<sup>3</sup>/h), che sarà



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

immesso direttamente nella rete nazionale gas SNAM secondo le UNI/TS 11537:2019;

- Ammendante compostato misto, ai sensi dell'Allegato 2 del D.Lgs. 75/2010 e del Regolamento (UE) 2019/1009 (Nuovo Regolamento Fertilizzanti), per un quantitativo medio di 8.400 t/anno;

● **Sezione CSS e Re.Mat**

- Combustibile Solido Secondario, ai sensi dell'art. 3, c. 1, lettera e) del DM 14/02/2013 n. 22, per un quantitativo di 19.350 t/anno.

**I rifiuti prodotti in impianto** saranno invece costituiti da:

● **Sezione di trattamento FORSU:**

- Scarti (sovalli) dai pretrattamenti 19 12 12 per un quantitativo medio pari a 4.300 t/anno;
- Materiali plastici di scarto dalla raffinazione compost 19 12 04, per un quantitativo medio pari a 600 t/anno;
- Metalli ferrosi 19 12 02, per un quantitativo totale medio di circa 370 t/anno
- Compost fuori specifica 19 05 03

● **Sezione di produzione di CSS con RE.MAT:**

- Scarti di sottovaglio non recuperabili 19 12 12, per un quantitativo medio di 8.000 t/anno;
- Metalli ferrosi 19 12 02, per un quantitativo totale medio di circa 1.050 t/anno;
- Metalli non ferrosi 19 12 03, per un quantitativo totale medio di circa 700 t/anno;
- Plastiche clorate 19 12 04 per un quantitativo totale medio di circa 4.870 t/anno;
- PET 19 12 04 per un quantitativo totale medio di circa 6.030 t/anno;
- CSS non conforme da gestire come rifiuto EER 19 12 10 (prodotto dall'impianto nella sua configurazione ordinaria);
- CSS avente EER 19 12 10 prodotto dall'impianto esclusivamente nel caso in cui, in assenza di utilizzatori finali di cui al DM 14/02/2013 n. 22, la competente AGER autorizzi il Gestore a produrre tale rifiuto da avviarsi a termovalorizzazione.

● **Impianti – servizi annessi:**

- Fanghi di spurgo delle vasche di prima pioggia;
- Fanghi di spurgo della fossa settica della palazzina uffici;
- Rifiuti vari derivanti dalla manutenzione ordinaria e straordinaria dei mezzi d'opera e dei macchinari di trattamento;
- Fanghi disidratati EER 19 08 14 per un quantitativo di 17.600 t/a;
- Concentrato di scarto EER 16 10 04 per un quantitativo di 900 m<sup>3</sup>/a.

Si rimanda all'elaborato "Planimetria aree deposito materie prime ed ausiliarie - prodotti intermedi – rifiuti – A.I. 12 REV. 03."

Il Gestore con nota acquisita al prot. n. 8122 del 23.06.2022 chiarisce gli stoccaggi previsti all'interno della piattaforma, sia con riferimento ai rifiuti in ingresso che ai rifiuti e prodotti in uscita.

**RIFIUTI IN INGRESSO**



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

- **Stoccaggio FORSU:**

Si prevede un periodo di messa in riserva in fossa di massimo 2 giorni (48 h); ipotizzando un peso specifico medio di  $0,72 \text{ t/m}^3$  si ottiene:

$$V_{\text{FORSU}} = \frac{\frac{40.000 \frac{\text{t}}{\text{anno}}}{350 \frac{\text{g}}{\text{anno}}} \times 2}{0,72 \frac{\text{t}}{\text{m}^3}} = 320 \text{ m}^3$$

Assegnando una altezza media dello stoccaggio in fossa pari a 2 m, la superficie necessaria per lo stoccaggio della FORSU sarà la seguente:

$$S_{\text{FORSU}} = \frac{320 \text{ m}^3}{2 \text{ m}} = 160 \text{ m}^2$$

La superficie in fossa destinata a tale stoccaggio risulta circa  $170 \text{ m}^2$ .

- **Stoccaggio sfalci verdi:**

Considerando (vista la natura lento-biodegradabile degli sfalci verdi) uno stoccaggio medio di 14 giorni ed un peso specifico di circa  $0,3 \text{ t/m}^3$  si ottiene:

$$V_{\text{VERDE}} = \frac{\frac{6.700 \frac{\text{t}}{\text{anno}}}{350 \frac{\text{g}}{\text{anno}}} \times 14}{0,30 \frac{\text{t}}{\text{m}^3}} = 893 \text{ m}^3$$

Assegnando una altezza media dello stoccaggio pari a 3 m, la superficie necessaria risulta:

$$S_{\text{VERDE}} = \frac{893 \text{ m}^3}{3 \text{ m}} = 298 \text{ m}^2$$

Si prevedono n. 4 baie con superficie di  $80 \text{ m}^2$  ciascuna.

- **Stoccaggio rifiuti residuali e sovralli da TMB:**

Si prevede un periodo di messa in riserva in fossa di massimo 2 giorni (48 h); ipotizzando un peso specifico medio di  $0,55 \text{ t/m}^3$  si ottiene:

$$V_{\text{Rif.residuale}} = \frac{\frac{40.000 \frac{\text{t}}{\text{anno}}}{310 \frac{\text{g}}{\text{anno}}} \times 2}{0,55 \frac{\text{t}}{\text{m}^3}} = 469 \text{ m}^3$$

Assegnando una altezza media dello stoccaggio di 2 m, la superficie necessaria sarà la seguente:

$$S_{\text{Rif.residuale}} = \frac{469 \text{ m}^3}{2 \text{ m}} = 235 \text{ m}^2$$

A vantaggio di sicurezza si assegna dunque una superficie destinata allo stoccaggio del rifiuto residuale in ingresso di circa  $250 \text{ m}^2$ .

### RIFIUTI IN USCITA

- **Stoccaggio sovralli da pretrattamenti FORSU:**





REGIONE PUGLIA

 DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA  
 SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

Ipotizzando un peso specifico medio di  $0,35 \text{ t/m}^3$  si ottiene:

$$V_{SOVVALLI} = \frac{4.300 \frac{\text{t}}{\text{anno}}}{350 \frac{\text{g}}{\text{anno}}} = 35 \text{ m}^3$$

Considerando una altezza massima della fossa di 3 m, la superficie necessaria per lo stoccaggio sarà la seguente:

$$S_{SOVVALLI} = \frac{35 \text{ m}^3}{3 \text{ m}} = 12 \text{ m}^2$$

Si è scelto dunque a vantaggio di sicurezza di realizzare la zona di stoccaggio sovvalli con una superficie in pianta di  $18 \text{ m}^2$ .

- **Plastiche clorurate:**

Lo stoccaggio avverrà in balle pressate e filmate; le stesse verranno deposte in una baia con tettoia, con altezza massima di n. 3 balle (circa 3 m) per garantire anche stabilità allo stoccaggio stesso ed evitare accumuli eccessivi di materiale ad alto potere calorifico (limitando così anche le problematiche antincendio).

In definitiva si prevede una baia di stoccaggio da  $16 \text{ m}^2$ , con una capacità di circa  $40 \text{ m}^3$ , ovvero 32 tonnellate, garantendo circa due giorni di stoccaggio.

- **PET:**

Lo stoccaggio avverrà in balle pressate e filmate; le stesse verranno deposte in una baia con tettoia, con altezza massima di n. 3 balle (circa 3 m) per garantire anche stabilità allo stoccaggio stesso ed evitare accumuli eccessivi di materiale ad alto potere calorifico (limitando così anche le problematiche antincendio).

In definitiva si prevede una baia di stoccaggio da  $20 \text{ m}^2$ , con una capacità di circa  $50 \text{ m}^3$ , ovvero 40 tonnellate, garantendo circa due giorni di stoccaggio.

- **CSS non conforme:**

Lo stoccaggio avverrà in balle pressate e filmate; le stesse verranno deposte in una baia con tettoia, con altezza massima di n. 3 balle (circa 3 m) per garantire anche stabilità allo stoccaggio stesso ed evitare accumuli eccessivi di materiale ad alto potere calorifico (limitando così anche le problematiche antincendio).

In definitiva si prevede una baia di stoccaggio da  $28 \text{ m}^2$ , con una capacità di circa  $60 \text{ m}^3$ , ovvero circa 65 tonnellate.

- **CSS EER 191210:**

Lo stoccaggio avverrà nella stessa area destinata al CSS combustibile con le stesse modalità di stoccaggio.

#### PRODOTTI IN USCITA

- **Stoccaggio Ammendante Compostato Misto:**

Ipotizzando un peso specifico medio di  $0,6 \text{ t/m}^3$  si ottiene:



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

$$V_{ACM} = \frac{\frac{8.400 \frac{t}{anno}}{350 \frac{g}{anno}}}{0,6 \frac{t}{m^3}} = 40 \frac{m^3}{g}$$

Si prevedono stoccaggi dell'ammendante compostato misto in cumuli all'interno di baie dotate di tettoia; visti gli spazi complessivi della piattaforma, nonché la distribuzione degli stoccaggi di tutti i rifiuti e prodotti dello stabilimento, sono destinati allo stoccaggio compost n. 6 baie (di cui una di esse destinata al prodotto in attesa di caratterizzazione e/o non conforme). I cumuli avranno altezza massima di 3 m e saranno così caratterizzati:

- N. 3 baie da 75 m<sup>2</sup> ciascuna, per complessivi 600 m<sup>3</sup>;
- N. 2 baie da 120 m<sup>2</sup> ciascuna, per complessivi 600 m<sup>3</sup>;
- N. 1 baia da 120 m<sup>2</sup>, per complessivi 300 m<sup>3</sup>, destinata come anticipato al compost fuori specifica.

Lo stoccaggio così assegnato per l'Ammendante Compostato Misto prodotto in impianto potrà dunque garantire una media di 28 giorni di deposito.

- **Stoccaggio CSS-Combustibile:**

Lo stoccaggio avverrà in balle pressate e fimate; le stesse verranno deposte in baie con tettoia, con altezza massima di n. 3 balle (circa 3 m) per garantire anche stabilità allo stoccaggio stesso ed evitare accumuli eccessivi di materiale ad alto potere calorifico (limitando così anche le problematiche antincendio).

Dovendo garantire lo stoccaggio separato dei singoli lotti di produzione CSS-C, ciascuna baia predisposta sarà in grado di contenere l'intera produzione giornaliera (lotto e/o sottolotto), pari a 64 tonnellate. Dovendo garantire un deposito minimo, in fase di avvio dell'impianto, di 10 lotti si è previsto l'utilizzo di n. 16 baie di stoccaggio da dedicare ai lotti di CSS-C, per una capacità totale di 1.200 m<sup>3</sup>, pari a 1.024 tonnellate circa.

## 7.1 TIPOLOGIE DI RIFIUTI

I rifiuti in ingresso alla piattaforma di trattamento sono riportati nella seguente tabella.

EER	DESCRIZIONE	Operazioni svolte	Sezione piattaforma
19 12 12	Altri rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	R13, R12, R3	CSS Re.Mat
20 01 08	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	R13, R3	FORSU
20 01 38	Legno diverso da quello di cui alla voce 20.01.37	R13, R3	FORSU
20 02 01	Rifiuti biodegradabili	R13, R3	FORSU
20 03 01	Rifiuti urbani non differenziati	R13, R12, R3	CSS Re.Mat
20 03 02	Rifiuti dei mercati	R13, R3	FORSU

**Tabella 7.6: caratteristiche dei rifiuti in ingresso al ciclo produttivo**



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

Si prevede l'introduzione di digestato prodotto da processo anaerobico di rifiuto urbano (EER 19 06 04) e/o dei rifiuti di origine animale e vegetale (EER 19 06 06) da utilizzare come inoculo nella fase iniziale del processo.

Verrà inoculato nel processo di digestione un quantitativo complessivo di digestato pari al 50 % del volume del digestore (circa 1.500 m<sup>3</sup> sui 3.000 m<sup>3</sup> del digestore).

#### 7.2 SEZIONE DI TRATTAMENTO FORSU

Tale sezione è stata dimensionata per una capacità di trattamento di 40.000 t/anno di FORSU e di 6.700 t/anno di verde strutturante, e sarà costituita da:

- a) una zona di ricezione e pretrattamento spinto dei rifiuti in ingresso;
- b) una sezione di digestione anaerobica, dove le biomasse subiscono una conversione di tipo biochimico con produzione di biogas e di un residuo liquido (digestato);
- c) una sezione di de-watering del digestato, con annesso fermentatore per la stabilizzazione anaerobica della componente liquida e produzione di biogas;
- d) una sezione di compostaggio, per la stabilizzazione aerobica del digestato solido, seguita da una fase di raffinazione, ottenendo così l'ammendante compostato misto;
- e) una unità di up-grading del biogas prodotto con la digestione anaerobica, per la produzione del bio-metano.

I mezzi accedono ad un'area di stazionamento mezzi attraverso tre portoni, di dimensioni 5,00x6,00 m, ad azione rapida e automatica; attraversando una zona filtro arrivano alla zona di scarico, dotata di 4 portoni anch'essi ad azione rapida e automatica, di cui uno destinato al conferimento del rifiuto verde. L'altezza totale fuori terra di questa porzione di edificio è di 13,00 m e l'altezza sotto trave è di 11,00 m.

Di seguito si riporta il diagramma di flusso del processo di trattamento della FORSU.



DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

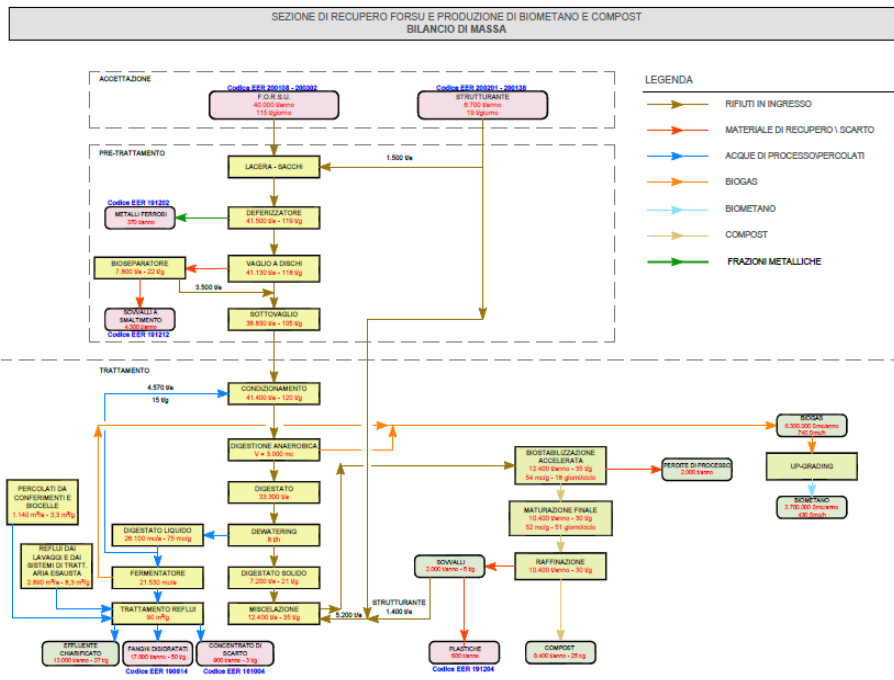


Figura 7.1: diagramma di flusso Sezione FORSU

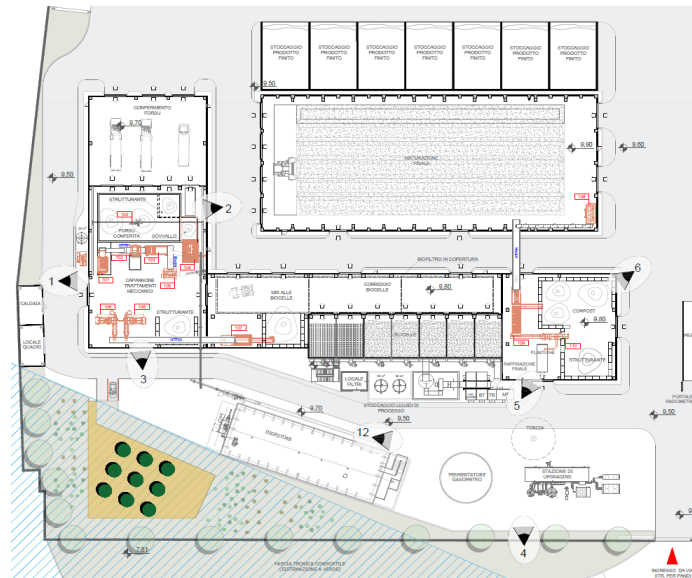


Figura 7.2: planimetria sezione di trattamento della FORSU



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

Gli automezzi in ingresso all'impianto sono sottoposti a pesatura per la verifica amministrativa dei quantitativi dei rifiuti conferiti. Terminata la pesatura, gli automezzi effettuano lo scarico dei rifiuti all'interno delle apposite zone di stoccaggio (in fossa) all'interno del capannone dei pretrattamenti meccanici.

I mezzi di conferimento attraversano apposite aree "filtro", adeguatamente separate dal resto del capannone destinato allo stoccaggio dei rifiuti scaricati ed alla loro lavorazione.

Terminate le operazioni di scarico rifiuti, il portone si chiuderà, il mezzo può procedere verso l'uscita mentre il sistema di lavaggio ruote si attiverà al fine di evitare la diffusione dei residui del conferimento lungo la viabilità interna ed esterna all'impianto.

All'interno della stessa fossa ricezione rifiuti, una parte verrà riservata allo stoccaggio del verde conferito e tritato che potrà essere necessario ad una eventuale strutturazione della FORSU per le esigenze del successivo processo di digestione anaerobica.

Modalità di stoccaggio	EER	Capacità di accumulo m <sup>3</sup>	Quantità ton	Superficie mq
Scarico in fossa della FORSU	20 01 08	340	230	170
	20 03 02			
Scarico in 4 baie sotto tettoia	20 02 01	960	270	320
	20 01 38			

**Tabella 8.5: Modalità di stoccaggio dei rifiuti in ingresso**

Il materiale ligneo celluloso, depositato nella dedicata area tettoia, viene caricato, tramite motopala gommata, su un motocippatore veloce che provvede a tritare il materiale fino alla pezzatura adeguata ai trattamenti successivi.

I rifiuti vengono prelevati dall'area di messa in riserva attraverso carroponte con benna a polipo ed avviati, sulla base di un programma operativo, alla linea di pretrattamento meccanico costituita da:

- un trituratore lento aprisacco;
- un deferrizzatore;
- un vaglio a stella (con fori da 80 mm).

Il sovrallo in uscita verrà avviato ad un bioseparatore; il sotto vaglio va alla linea di digestione anaerobica insieme al sottovaglio in uscita dal bioseparatore. Il sovrallo di scarto dal bioseparatore EER 19 12 12 sarà inviato a smaltimento.

All'interno della sezione di digestione anaerobica avviene la degradazione della sostanza organica, in condizioni termofile (circa 50÷55°C), per un periodo di circa 21 giorni.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

PARAMETRO	QUANTITA'
Rifiuti input alla digestione (al netto delle impurità presenti nella FORSU)	41.400 t/anno
Rifiuti verdi eventualmente strutturati all'interno della FORSU	1.500 t/anno
Solidi Sospesi Totali (SS)	35% FORSU 55% Verde
Solidi Volatili (SV)	80% <sub>SS</sub> FORSU 60% <sub>SS</sub> Verde
SS max di input alla digestione	30 ÷ 32%
Tempo medio di ritenzione alla digestione	21 giorni
Volume per la digestione anaerobica	3.000 m <sup>3</sup>

Si prevede, in definitiva, una sezione di digestione anaerobica così caratterizzata:

	Descrizione
Tipo di processo	Semi-dry
Digestore	N. 1 in c.a. con agitatore mono assiale longitudinale e flusso a pistone
Volume Digestore	3.000 m <sup>3</sup>
Capacità complessiva di trattamento	42.000 ÷ 43.000 t/a
Temperatura di esercizio	50 ÷ 55°C
Pressione di esercizio	< 45 mbar

Il processo di digestione prevede le seguenti fasi:

- 1) il caricamento del rifiuto organico avviene all'interno del digestore tramite apposito miscelatore, che consente di ottenere la consistenza ideale del materiale in ingresso al fermentatore aggiungendo eventualmente acqua di processo trattate e percolato estratto dalla fossa di stoccaggio della FORSU in ingresso in impianto; generalmente altamente carico di sostanza organica che può contribuire attivamente allo sviluppo di biogas;
- 2) il miscelatore viene poi svuotato tramite un sistema di pompa a pistone ad azionamento idraulico, che convoglia la materia organica nel fermentatore per la digestione anaerobica;
- 3) il processo di digestione anaerobica. I principali dati tecnici del digestore in progetto sono i seguenti:

Dati Tecnici	
Sistema	Flusso a pistone, orizzontale
Processo di fermentazione	Termofilo
Temperatura di fermentazione	55°C
Campo di pressione del biogas	< 45 mbar
Contenuto teorico di metano	56-64 %
Volume utile del reattore	3.000 m <sup>3</sup>
Lunghezza	36,9 m
Larghezza	12,9 m
Altezza	12,6 m
Numero Pale	48
Raggio delle pale	5.000 mm
Momento torcente durante il	380 kNm
Momento torcente max.	480 kNm
Cambio di riserva	20%
Azionamento	Elettrico
Potenza di azionamento agitatore	18,5 kW
Potenza termica installata	290 kW



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

- 4) dewatering: il digestato prodotto verrà dunque inviato, attraverso una pompa a pistone, all'interno di un sistema di dewatering per la separazione di una corrente solida (con contenuto di SS compresa tra il 35 e il 40%), da avviare al compostaggio, ed una corrente liquida (con contenuto di SS del 16÷20%) che viene rilanciata all'interno di un fermentatore circolare in c.a., al di sopra del quale viene installata una cupola gasometrica per lo stoccaggio del biogas prodotto;
- 5) fermentatore: il digestato liquido verrà accumulato, assieme al percolato che si formerà all'interno della fossa di ricezione FORSU in ingresso, all'interno di un fermentatore circolare, mantenuto in miscelazione ed in condizioni mesofile di temperatura, e potrà contribuire ad una ulteriore produzione di biogas.

Il biogas prodotto viene avviato all'interno del gasometro posto nella parte sommitale del fermentatore e, da qui, alla successiva sezione di up-grading per la purificazione e relativa estrazione del bio-metano.

Il volume medio di biogas immagazzinabile all'interno del gasometro sarà pari a 300 m<sup>3</sup> ottenendo un volume totale di biogas immagazzinabile all'interno del sistema gasometro/fermentatore di circa 500 m<sup>3</sup>.

Al fine della sicurezza sarà installata una torcia di emergenza di combustione biogas prodotto. L'avvio della torcia di combustione di emergenza avverrà esclusivamente per situazioni non ordinarie (punte eccezionali di produzione, malfunzionamenti del sistema di upgrading, incendi, ecc.);

- 6) il digestato solido in uscita dal dewatering, sarà avviato alla successiva fase di compostaggio aerobico (processo suddiviso in stabilizzazione aerata in biocella e maturazione finale).

Il compostaggio del digestato solido avverrà all'interno di biocelle aerobiche, realizzate in c.a. e dotate di portoni a tenuta per mantenere ottimali le condizioni operative del processo di bioossidazione accelerata (ACT); l'insufflazione; l'insufflazione dell'aria avviene dal basso attraverso la platea aerata (un sistema di tubazioni forate dotate di ugelli conici per la diffusione dell'aria all'interno della massa del materiale in compostaggio).

Saranno realizzate n. 7 biocelle, ciascuna delle dimensioni di 6 x 10 m; un'altezza media di circa 2 m dei cumuli garantirà una capacità di 120 m<sup>3</sup> per ciascuna delle biocelle, per un totale di 840 m<sup>3</sup>. Il processo durerà per un periodo medio di 18 giorni. Le biocelle sono state dimensionate come di seguito riportato:

PARAMETRO	QUANTITA'
Rifiuti input alle biocelle	12.400 t/anno
Peso specifico medio	0,65 t/m <sup>3</sup>
Volume da trattare	19.100 m <sup>3</sup> /anno
	54 m <sup>3</sup> /giorno
Tempo medio di processo	18 giorni
Volume necessario per il trattamento	938 m <sup>3</sup>



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

PARAMETRO	QUANTITA'
Dimensioni singola biocella	6 x 10 m
H <sub>max</sub> cumuli	2,9 m
Volume disponibile per singola biocella	139 m <sup>3</sup>
Numero teorico di biocelle necessarie	6,7
N. di biocelle previste	7

- 7) il materiale in uscita dalle biocelle di compostaggio verrà dunque avviato all'ultima fase del processo (curing-maturazione) durante la quale, all'interno del compost, potranno ultimarsi le reazioni di stabilizzazione biologica. Gli spazi necessari al completamento del processo di compostaggio sono stati determinati nel modo seguente:

PARAMETRO	QUANTITA'
Compost grezzo in input	10.400 t/anno
Peso specifico medio	0,55 t/m <sup>3</sup>
Volume da trattare	18.909 m <sup>3</sup> /anno
	52 m <sup>3</sup> /giorno
Tempo medio di processo	51 giorni
Volume necessario per il trattamento	2.650 m <sup>3</sup> ≈ 360 m <sup>3</sup> /settimana

PARAMETRO	QUANTITA'
H <sub>max</sub> cumuli	2,6 m
Larghezza di base del cumulo	4,9 m
Sezione trasversale media del cumulo	7,4 m <sup>2</sup>
Lunghezza media di ciascun cumulo	60 m
Volume singolo cumulo	444 m <sup>3</sup>
Numero teorico di cumuli	5,96
Numero di cumuli	6

Saranno realizzati n. 6 cumuli di circa 444 m<sup>3</sup> con altezza massima di 2,6 m, disposti all'interno del capannone esistente; all'interno una macchina rivoltacumuli periodicamente movimenterà il compost in maturazione, al fine di ossigenare in maniera efficiente il materiale, limitando ogni possibile formazione di zone anossiche e di migliorare la formazione delle sostanze umiche proprie dell'ammendante compostato; ultimato il periodo di maturazione previsto, il compost finale viene prelevato tramite pala gommata ed avviato tramite una tramoggia di carico alla successiva fase di raffinazione. Tale fase avrà una durata media di circa 51 giorni.

- 8) il compost in uscita dalla fase di bio stabilizzazione verrà sottoposto ad un'ultima operazione di raffinazione, al fine di omogeneizzarne le dimensioni e di recuperare le frazioni ligneo-cellulosiche maggiormente resistenti ai processi degradativi, utilizzabili in testa ai processi come materiale strutturante. Si prevede





REGIONE PUGLIA

 DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA  
 SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

dunque il passaggio del compost maturato all'interno di un vaglio del tipo a tamburo rotante con fori di dimensioni 10 mm che consentirà la separazione di due flussi di materiali: il **sottovaglio fine**, che è l'ammendante compostato, ed il **sovvallo**, costituito dalle frazioni di dimensioni maggiori che potranno essere riciclate in testa al processo di compostaggio come strutturante.

Preliminarmente al riutilizzo del sovvallo, lo stesso, in uscita dal vaglio rotante, viene sottoposto ad una separazione di eventuali impurità plastiche ancora presenti, attraverso un separatore ad aria il quale, con una ventola che insuffla aria ad alta velocità riesce a staccare le parti leggere (principalmente carta e plastiche) dal resto del flusso più pesante, inviandole attraverso una ventola aspirante all'interno di un cassone di stoccaggio. L'ammendante compostato verrà stoccato all'interno dell'apposita area dove il nastro di estrazione del vaglio lo deposita, e movimentato, a mezzo di pala gommata, all'interno di n. 6 baie di stoccaggio in adiacenza al capannone di maturazione (ciascuna con superficie pari a 140 m<sup>2</sup> per una volumetria complessiva di circa 2.100 m<sup>3</sup>, pari a circa 50 giorni di stoccaggio). Si prevede una produzione complessiva di 8.400 t/anno di ammendante compostato misto.

### 7.3 SEZIONE DI PRODUZIONE CSS E RECUPERO MATERIALI (RE.MAT.)

La sezione è dimensionata per il trattamento di rifiuti indifferenziati e provenienti da TMB esterni per un quantitativo di 40.000 t/anno. I mezzi di conferimento scaricheranno direttamente i rifiuti all'interno dell'area di ricezione; un mezzo meccanico provvederà al loro caricamento all'interno della tramoggia del trituratore primario. terminate le operazioni di scarico rifiuti, il mezzo può procedere verso l'uscita mentre il sistema di lavaggio ruote si attiverà al fine di evitare la diffusione dei residui del conferimento lungo la viabilità interna ed esterna all'impianto.

La zona di stoccaggio rifiuti della sezione di produzione di CSS è stata dimensionata ipotizzando che al termine della giornata lavorativa i rifiuti in ingresso siano stati completamente lavorati, in modo da limitare i rischi di innesco incendi.

Modalità di stoccaggio	EER	Capacità di accumulo m <sup>3</sup>	Quantità ton	Superficie mq
Scarico in baia all'interno del capannone del Rifiuto Residuale da RD e del sovvallo dai TMB esistenti	20 03 01 19 12 12	500	260	250

**Tabella 8.9: stoccaggi rifiuti sezione CSS**

Il rifiuto in ingresso verrà prelevato da una pala gommata e caricato all'interno di un trituratore primario, affinché vengano ridotte le dimensioni dei rifiuti stessi aumentando così l'efficacia dei successivi trattamenti previsti.

A valle del trituratore primario, si inserirà un vaglio vibrante, con tavola di vagliatura dotata di fori 40x40 nei primi 4 m e fori 100x100 nei restanti 3 m per un totale di 7 m, che consentirà di intercettare eventuali frazioni indesiderate (organico, presidi medico-chirurgici, ecc.). Il sovvallo sarà inviato al separatore balistico, il sottovaglio rappresenta scarti non recuperabili. Il materiale in uscita dal separatore balistico, viene suddiviso nelle seguenti frazioni:

- Materiale 2D piatto o leggero;
- Materiale 3D rotolante;



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

- Materiale fine.

Per quando riguarda il materiale fine, che viene raccolto al fondo del separatore balistico grazie ai fori di cui questa parte è dotata, rappresenta prevalentemente frazioni non recuperabili del rifiuto in ingresso (inerti, vetro, ecc.), che verranno pertanto avviate allo smaltimento in discarica unitamente al sottovaglio decadente dalla prima vagliatura (vaglio vibrante).

Il materiale "2D piatto e leggero", che si raccoglie nella parte superiore del separatore balistico, viene sottoposto a deferrizzazione tramite nastro magnetico ed avviato ad un separatore ottico da cui si otterranno da un lato plastiche clorurate e dall'altro materiali avviati ad un secondo deferrizzatore a protezione della successiva sezione di raffinazione del CSS.

Il materiale "3D rotolante", che invece si raccoglie nella parte inferiore del balistico, è costituito prevalentemente da tipologie di rifiuto come corpi cavi, bottiglie in plastica, flaconi, legno, lattine, ecc.; tale flusso di materiali viene sottoposto a deferrizzazione e separazione dei metalli non ferrosi tramite un separatore a correnti indotte, successivamente il flusso di rifiuti è avviato a due separatori ottici disposti in serie, da cui dal primo saranno separati materiali plastici distinti per colore (PET incolore e PET azzurrato) da poter avviare a recupero presso impianti terzi, mentre dal secondo si otterranno plastiche clorurate avviate allo smaltimento/recupero e i materiali che proseguiranno verso la sezione di raffinazione e produzione CSS, unificandosi con il flusso della linea del materiale 2D precedentemente descritta.

I materiali plastici riciclabili che verranno selezionati dal separatore ottico saranno temporaneamente raccolti all'interno di buffer di stoccaggio e ciclicamente avviati, per tipologia di materiale, all'interno di una pressa imballatrice dedicata, in modo da ottenere balle di materiali omogenei per tipologia da poter destinare ad impianti terzi di riciclaggio.

Il flusso di materiale scartato dai separatori ottici, infine, rappresentato prevalentemente da materiali plastici non riciclabili, da materiali tessili vari, ecc. verrà avviato, come detto in precedenza, alla sezione di produzione CSS; il materiale in uscita dal raffinatore, infine, potrà essere avviato ad una pressa imballatrice dedicata, per la formazione di balle da stoccare e destinare ad impianti di recupero energetico, in accordo a quanto stabilito dalla normativa di settore vigente.

Il processo di produzione del CSS e recupero di materia è descritto nello schema di seguito:



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

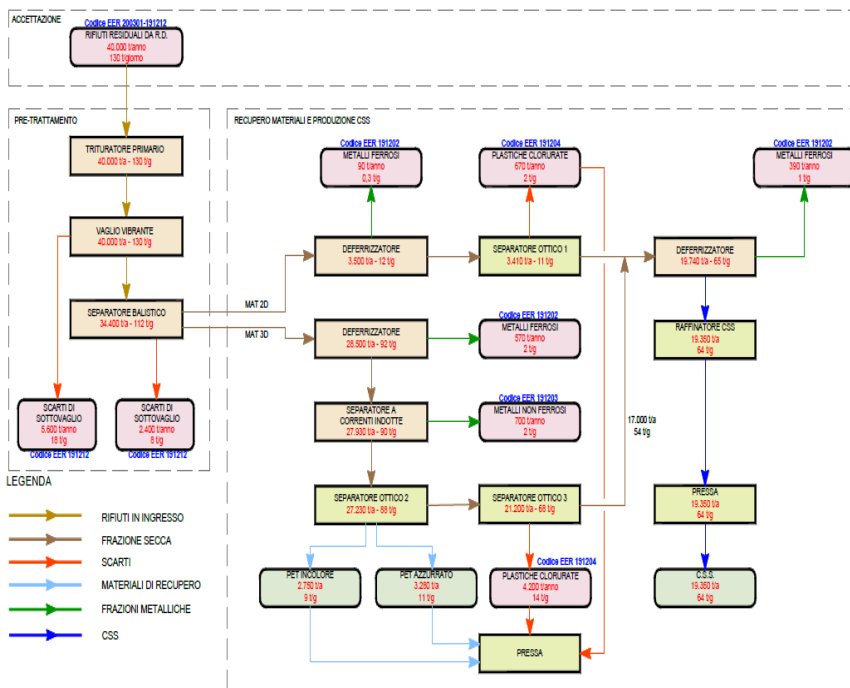


Figura 7.3: diagramma di flusso Sezione CSS e Re.Mat

SEZIONE DI PRODUZIONE CSS E RECUPERO MATERIALI	
Codici delle operazioni	R13 – R3
Potenzialità di trattamento	40.000 t/anno – 130 t/giorno Residuali ind. + sovralli TMB esistenti (EER 200301 – 191212)
Pre-trattamenti meccanici	Trituratore primario – Vaglio vibrante - Separatore balistico
Recupero di materia	Deferrizzatori – Separatore a corrente indotta – Separatori ottici
Trattamenti finali	Triturazione secondaria e pressatura in balle del CSS Pressatura in balle delle plastiche recuperate
Combustibile Solido Secondario	19.350 t/anno – 64 t/giorno
Metalli recuperabili	1.050 t/anno – 3,3 t/giorno ferrosi (EER 191202) 700 t/anno – 2 t/giorno non ferrosi (EER 191203)
Materiali plastici clorurati	4.870 t/anno – 16 t/giorno (EER 191204)
PET selezionato (suddiviso in incolore ed azzurrato)	6.030 t/anno – 20 t/giorno (EER 191204)
Scarti non recuperabili (dal vaglio vibrante)	5.600 t/anno – 18 t/giorno (EER 191212)
Scarti non recuperabili (dal separator balistico)	2.400 t/anno – 8 t/giorno (EER 191212)

Figura 4: dati caratteristici sezione di produzione CSS e Re.Mat

7.4 UP-GRADING DEL BIOGAS



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

Il biogas estratto dalla fase di digestione anaerobica viene sottoposto a opportuni trattamenti di purificazione al fine di ottenere un gas ad elevato contenuto di metano (il cosiddetto bio-metano) da poter utilizzare nel settore dei trasporti. Per tale motivo occorre rimuovere dal biogas grezzo, oltre all'acqua, anche l'idrogeno solforato ( $H_2S$ ) e gli idrocarburi alogenati (in genere presenti in tracce), nonché la  $CO_2$  (anidride carbonica).

La produzione massima di biometano da immettere in rete è stimata di circa  $3.700.000 \text{ Sm}^3/\text{anno}$ .

Una volta estratto dalla sezione di digestione anaerobica, il biogas viene inviato alla sezione di raffinazione (Up-grading), dimensionata per una portata di  $740 \text{ Sm}^3/\text{h}$ . L'impianto è costituito da un sistema modulare prefabbricato, formato da:

- un container prefabbricato che ospita il quadro elettrico, la sala pompe e la sala di processo;
- tre colonne: una colonna di assorbimento, una colonna flash, una colonna di desorbimento;
- un'unità di aerazione per la colonna di rilascio;
- separatori di condensa, strumentazione di analisi gas, scambiatori di calore, essiccatori e compressori.

Il biogas grezzo viene compresso ed avviato all'interno della colonna di assorbimento, dove viene insufflato anche il liquido di lavaggio (acqua). All'interno della colonna trovano inoltre alloggiamento degli anelli di materiale plastico ad alte prestazioni per aumentare la superficie di reazione (superficie di contatto gas- $H_2O$ ). In questo modo la  $CO_2$  e l' $H_2S$  vengono solubilizzati in acqua, lasciando nel gas il solo metano, che viene pompato al separatore di condensa e infine passa alla fase di adsorbimento per rimuovere tutta l'acqua presente. Dopo l'Up-grading il bio-metano prodotto viene compresso fino a circa 12 bar e avviato alla cabina di consegna prevista in progetto e, da questa, immessa in rete.

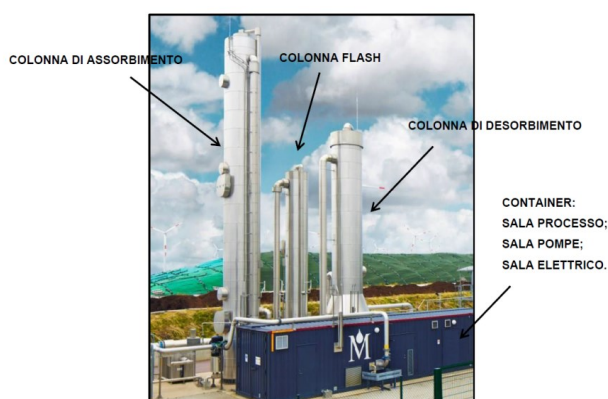


Figura 7.5: esempio di impianto up-grading del biogas

Al fine di mantenere elevati standard di sicurezza nella gestione del biogas prodotto, si prevede l'installazione di una torcia di combustione biogas ad alta temperatura, con le seguenti caratteristiche:



REGIONE PUGLIA

 DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA  
 SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

Dati tecnici	
Modello	Automatica ad elevata temperatura
Range di pressione di funzionamento	45 – 60 mbar
Temperatura di combustione	> 800°C
Tempo di residenza	c.a. 0,3 s
Portata biogas	c.a. 750 m <sup>3</sup> /h

#### 7.5 SEZIONE DI TRATTAMENTO REFLUI/PERCOLATI

All'interno dell'impianto, vista la natura dei rifiuti trattati, saranno prodotti reflui e percolati, in quantità e composizione variabili nelle varie fasi dei processi di compostaggio e stabilizzazione aerobica della frazione residuale, oltre che durante tutte le fasi di gestione e movimentazione dei vari rifiuti trattati e prodotti.

È possibile distinguere le seguenti tipologie di reflui:

- percolati rilasciati dai rifiuti deposti nelle zone di stoccaggio dei rifiuti conferiti;
- percolati rilasciati dai rifiuti durante il loro trattamento meccanico e dalle operazioni di pulizia e lavaggio dei capannoni;
- digestato liquido derivante dalle operazioni di de-watering;
- percolati rilasciati dai cumuli all'interno delle biocelle di biossidazione accelerata;
- reflui provenienti da scrubber e biofiltri;
- reflui prodotti a seguito delle operazioni di lavaggio delle ruote dei mezzi prima dell'uscita dall'impianto.

Tali reflui saranno trattati nella sezione di trattamento dei reflui/percolati al fine di minimizzare i rifiuti da smaltire e riutilizzare le acque depurate per gli usi industriali e di processo interni all'impianto, minimizzando conseguentemente l'approvvigionamento idrico dall'acquedotto.

L'impianto avrà una capacità di circa 90 m<sup>3</sup>/giorno di reflui/percolati prodotti dalla piattaforma; non è previsto il trattamento di rifiuti reflui dall'esterno.

All'interno della piattaforma verranno prodotte diverse tipologie e quantità di reflui e percolati, come di seguito riepilogato:

Percolati/reflui di processo	Quantità m <sup>3</sup> /anno
Stoccaggio FORSU	420
Biocelle forsu	720
De – watering (al netto dei riciccoli per la digestione anaerobica)	21.530
Lavaggio ruote automezzi sez. Forsu	420
Lavaggio ruote automezzi sez. Css e re.ma	340
Pulizia capannoni sez. Forsu	396
Pulizia capannoni sez. Prod. Css e re.mat e tratt. Reflui	424
Biofiltri	760
Scrubber	550



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

Percolati/reflui di processo	Quantità m <sup>3</sup> /anno
Acque di prima pioggia post trattamento e reflui chiarificati imhoff	N d

Si stima una produzione media annua di:

- 21.530 m<sup>3</sup>/anno (circa 62 m<sup>3</sup>/giorno) di digestato liquido, caratterizzato da valori medi di sostanza secca del 16±18 %;
- 1.140 m<sup>3</sup>/anno (circa 3,3 m<sup>3</sup>/giorno) di percolati, caratterizzati da valori medi di sostanza secca del 3 %;
- 2.890 m<sup>3</sup>/anno (circa 8,3 m<sup>3</sup>/giorno) di reflui da lavaggi, pulizie e manutenzione del sistema di trattamento aria esausta, caratterizzati da valori medi di sostanza secca dello 0,5 %.

Alla sezione di trattamento gli scarti liquidi (reflui e percolati prodotti dalle sezioni di trattamento rifiuti della piattaforma) potranno essere conferite le acque di prima pioggia trattate nonché l'effluente trattato della fossa Imhoff.

Al fine di poter garantire anche una certa omogeneità dei carichi organici e della percentuale di sostanza secca in ingresso alla sezione di trattamento reflui, sarà possibile ricircolare (laddove effettivamente necessario) acqua depurata in uscita dalla sezione reflui stessa. Si stima, in tale fase, dunque, che in aggiunta alle acque reflue e percolati possano aggiungersi in ingresso alla sezione di trattamento circa 6.000 m<sup>3</sup>/anno (circa 16,4 m<sup>3</sup>/giorno) di acqua depurata in ricircolo.

L'impianto di trattamento dei reflui e percolati si compone delle seguenti sezioni di trattamento:

- vasca di equalizzazione e polmonazione (vasca V06, di circa 110 m<sup>3</sup>), che alimenterà l'intera sezione di trattamento prevista;
- una unità di separazione solido-liquido costituita da due decanter;
- un reattore biologico a membrane (MBR), all'interno del quale i reflui verranno sottoposti ad un primo processo di denitrificazione ed un seguente trattamento di ossidazione biologica;
- una unità di ultrafiltrazione a membrane tipo "side-stream" per la separazione della massa sospesa (in sostituzione del tradizionale sedimentatore secondario);
- una unità di osmosi inversa (R.O.) per la ulteriore chiarificazione del permeato dell'UF;
- una unità evaporativa per l'ulteriore riduzione volumetrica del concentrato in uscita dalla sezione RO.

All'interno della sezione di trattamento dei reflui/percolati, si prevede l'utilizzo di materie prime, utili ad aumentare l'efficienza dei trattamenti di separazione fisica e biologici.

L'impianto sarà quindi caratterizzato da:

1. capacità di trattamento: 90 m<sup>3</sup>/giorno (circa 31.500 m<sup>3</sup>/anno);
2. quantità media di permeato chiarificato: circa 37 m<sup>3</sup>/giorno (circa 13.000 m<sup>3</sup>/anno);
3. quantità massima di concentrato salino da avviare a smaltimento: circa 3 m<sup>3</sup>/giorno (circa 900 m<sup>3</sup>/anno);
4. quantità media di fanghi da avviare a smaltimento: circa 50 m<sup>3</sup>/giorno (circa 17.600 m<sup>3</sup>/anno);



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

5. composizione acqua depurata: nel rispetto dei limiti della tabella 4 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., nonché dei parametri previsti per il riutilizzo delle acque reflue ai sensi del DM 12 giugno 2003, n. 185.

#### 7.5.1 RETE DI CAPTAZIONE E RILANCIO DEI REFLUI/PERCOLATI

Il sistema di gestione delle acque di processo della piattaforma è costituito da distinte reti di raccolta e rilancio, specifiche per le singole sezioni impiantistiche e zone di trattamento. Il sistema sarà costituito da:

- rete di raccolta dei reflui dalle zone di conferimento (sistema automatico di lavaggio degli automezzi in uscita dall'impianto);
- rete di raccolta dei percolati e dei reflui dalle zone di stoccaggio e pretrattamento dei rifiuti in ingresso;
- rete di raccolta e rilancio del digestato liquido;
- rete di raccolta dei percolati delle biocelle;
- rete di raccolta del percolato dalla zona di maturazione e raffinazione compost;
- rete di raccolta reflui dalla zona di raffinazione CSS;
- rete di raccolta reflui da scrubber e biofiltri.

Le reti, funzionanti per gravità, permettono ai reflui di confluire all'interno di pozzetti o vasche per il rilancio verso serbatoi intermedi o direttamente alla vasca di accumulo ed equalizzazione in ingresso alla sezione di trattamento reflui e percolati (denominata V06, da 110 m<sup>3</sup>). Nel dettaglio, si prevedono:

- **Vasche di rilancio intermedie:**
  - V01 (1,26 m<sup>3</sup>) – Raccolta e rilancio percolati zone di stoccaggio rifiuti in ingresso alla sezione FORSU;
  - V03 (2,25 m<sup>3</sup>) – Raccolta e rilancio reflui capannone CSS e Remat;
  - V05 (2,25 m<sup>3</sup>) – Raccolta e rilancio reflui capannone CSS e Remat;
  - V07 (22 m<sup>3</sup>) – Raccolta e rilancio digestato liquido.
- **Pozzetti di rilancio intermedi:**
  - P01 (0,6 m<sup>3</sup>) – Raccolta e rilancio reflui derivanti dal lavaggio delle ruote degli automezzi in uscita dal conferimento FORSU;
  - P02 (0,6 m<sup>3</sup>) – Raccolta e rilancio percolati da biocelle e corridoio di movimentazione alle stesse;
  - P03 (0,6 m<sup>3</sup>) – Raccolta e rilancio digestato liquido in uscita dal fermentatore;
  - P04 (0,6 m<sup>3</sup>) e P05 (0,6 m<sup>3</sup>) – Raccolta e rilancio reflui prodotti dagli scrubber e dal biofiltro della sezione FORSU;
  - P06 (0,6 m<sup>3</sup>) e P07 (0,6 m<sup>3</sup>) – Raccolta e rilancio reflui prodotti all'interno del capannone di maturazione finale compost;
  - P08 (0,6 m<sup>3</sup>) – Raccolta e rilancio reflui derivanti dal lavaggio delle ruote degli automezzi in uscita dal conferimento Rifiuti residuali;
  - P09 (0,6 m<sup>3</sup>) – Raccolta e rilancio reflui prodotti dagli scrubber e dal biofiltro esistente;
  - P10 (0,6 m<sup>3</sup>) – Raccolta e rilancio reflui eventualmente prodotti dalle baie di stoccaggio rifiuti verdi conferiti;
  - P11 (0,6 m<sup>3</sup>) – Raccolta e rilancio reflui dal serbatoio Tk05;



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

- P12 (0,6 m<sup>3</sup>) – Raccolta e rilancio reflui di lavaggio del capannone di raffinazione compost;
- P13 (0,6 m<sup>3</sup>) – Raccolta e rilancio eventuali percolati in eccesso rispetto ai ricircoli in biocella;
- P14 (0,6 m<sup>3</sup>) – Raccolta e rilancio chiarificato della fossa Imhoff a servizio della palazzina servizi/uffici;
- P15 (0,6 m<sup>3</sup>) – Raccolta e rilancio reflui di lavaggio stoccaggi prodotti e rifiuti in uscita dalla piattaforma;
- P16 (0,6 m<sup>3</sup>) – Raccolta e rilancio eventuali reflui di lavaggio automezzi in quarantena.
- **Serbatoi di stoccaggio per necessità di processo:**
  - Tk01 (50 m<sup>3</sup>) – Stoccaggio temporaneo percolati provenienti dalle biocelle e rilanciati nella sezione di filtraggio prevista, preliminarmente al riutilizzo;
  - Tk02 (50 m<sup>3</sup>) – Stoccaggio temporaneo percolati pretrattati per il riutilizzo all'interno delle biocelle (necessità di umidificazione della biomassa in compostaggio);
  - Tk05 (50 m<sup>3</sup>) – Stoccaggio reflui da lavaggio ruote automezzi dal conferimento FORSU e dalle baie di stoccaggio verde, preliminarmente al rilancio alla sezione di trattamento reflui della piattaforma;
- **Serbatoi di stoccaggio finali:**
  - Tk03 (50 m<sup>3</sup>) – Stoccaggio concentrato acquoso prodotto dalla sezione di trattamento reflui della piattaforma, in attesa di smaltimento;
  - Tk06 (20 m<sup>3</sup>) – Stoccaggio eventuali reflui di lavaggio automezzi in quarantena, in attesa di caratterizzazione e/o smaltimento.
- **Vasche di prima pioggia:** VP1 (15 m<sup>3</sup>), VP2 (35 m<sup>3</sup>) e VP3 (60 m<sup>3</sup>); le acque di prima pioggia pre-trattate (dissabbiatura e disoleatura) saranno infine rilanciate alla sezione di trattamento reflui della piattaforma.

Si rimanda alla descrizione riportata nella relazione tecnica AI013 RELAZIONE TECNICA\_rev3 e all'elaborato grafico OW20010PD03DT192\_RETE DI RACCOLTA E RICIRCOLO ACQUE DI PROCESSO\_rev2.

## 7.6 GESTIONE ACQUE METEORICHE

Le reti per la raccolta e lo smaltimento delle acque meteoriche saranno dunque suddivise in:

- rete di captazione delle acque meteoriche ricadenti sui piazzali;
- rete di captazione delle acque meteoriche ricadenti sulle coperture.

I dimensionamenti di dettaglio di tutte le opere idrauliche di regimazione meteoriche sono riportati nella relazione idrologica ed idraulica RT08.

### 7.6.1 ACQUE METEORICHE DEI PIAZZALI

La rete di smaltimento delle acque meteoriche dei piazzali ha il compito di captare tutte le acque meteoriche che ricadono sulla viabilità e sui piazzali di manovra.

Tutti i piazzali e le aree di manovra saranno dotati di pozzetti con caditoia, collegati con tubazioni in PEAD, adeguatamente dimensionate, che consentiranno il drenaggio e la raccolta delle acque meteoriche verso una vasca di accumulo all'interno della quale il volume di pioggia corrispondente ai primi 5 mm (prima pioggia) sarà immagazzinato temporaneamente.





REGIONE PUGLIA

 DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA  
 SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

**Figura 11.1: Planimetria aree scolanti - D.T. 16 rev 02**

Stante l'estensione del sito, sono previste n. 3 vasche di prima pioggia, ciascuna dimensionata per l'accumulo temporaneo dei primi 5 mm di precipitazione, uniformemente distribuita sulla superficie scolante di riferimento:

- la vasca VP1 con un volume utile di circa 15 m<sup>3</sup>
- la vasca VP2 con un volume utile di circa 35 m<sup>3</sup>;
- la vasca VP3 con un volume utile di circa 60 m<sup>3</sup>.

Le acque meteoriche ricadenti sui piazzali, dunque, raccolte dalle reti dedicate, confluiranno all'interno di un pozzetto scolmatore (dotato di valvola e by-pass) che ha la funzione di separare le acque di prima pioggia, che defluiranno all'interno delle vasche di prima pioggia, da quelle di seconda pioggia, che invece defluiranno all'interno delle vasche di accumulo (unitamente alle acque ricadenti sulle coperture, per il loro riutilizzo).

Le acque all'interno delle vasche di prima pioggia, dopo un opportuno tempo di ritenzione (entro le 48 ore successive all'evento meteorico), saranno scaricate, in maniera automatica attraverso un sistema elettronico di controllo, all'interno di un pozzetto disoleatore (munito di filtri a coalescenza per la separazione degli oli presenti nel fluido) e, successivamente avviate all'impianto di trattamento reflui/percolati interno alla piattaforma.

Per il rilancio di tali acque all'impianto di trattamento percolato saranno utilizzate tre elettropompe, una per ciascuna vasca di prima pioggia, che potranno garantire una portata di 2 litri/secondo ed una prevalenza di 30 m (ciascuna avrà una potenza di 3,5 kW).

Periodicamente, infine, si provvederà all'estrazione dei sedimenti accumulatisi all'interno del comparto di dissabbiatura, provvedendo al loro smaltimento presso impianti autorizzati.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

### 7.6.2 ACQUE METEORICHE DELLE COPERTURE E DI SECONDA PIOGGIA

Le acque meteoriche ricadenti sulle coperture degli edifici e le acque meteoriche di seconda pioggia saranno convogliate in tre vasche in cemento armato, una per ogni rete di raccolta.

Sulla base dei dimensionamenti effettuati, sono previste tre vasche, una per ciascuna area scolante, rispettivamente:

- la vasca VSP1 con un volume utile di circa 105 m<sup>3</sup>;
- la vasca VSP2 con un volume utile di circa 158 m<sup>3</sup>;
- la vasca VSP3 con un volume utile di circa 175 m<sup>3</sup>.

Le acque meteoriche saranno convogliate in una vasca di accumulo di 2.000 m<sup>3</sup>.

In conformità a quanto prescritto dal Regolamento Regionale n. 26 del 2013, anche le acque di seconda pioggia saranno sottoposte, nelle vasche previste in progetto, ad un preventivo trattamento di grigliatura, dissabbiatura e disoleazione. Successivamente, le acque meteoriche così accumulate potranno essere adoperate, in aggiunta alle acque chiarificate dell'impianto di trattamento reflui/percolati, sia per gli usi industriali legati al processo di trattamento e recupero rifiuti, che per l'irrigazione delle aree a verde e per il mantenimento della riserva idrica antincendio. Il surplus dei volumi di accumulo sarà scaricato in sub-irrigazione come indicato nella relazione tecnica OW2001PD07NT090 NOTA INTEGRATIVA SMALTIMENTO ACQUE METEORICHE\_rev0 e rappresentato nella tavola OW20010PD09AI094 planimetria con individuazione dei punti di ispezione e di scarico rev04.

### 7.7 GESTIONE REFLUI CIVILI

Gli scarichi civili degli uffici e spogliatoi verranno convogliati in una fossa settica di tipo Imhoff, che verrà periodicamente svuotata mediante servizio di spurgo con autobotti esterne.

All'interno della sezione di trattamento scarti liquidi (reflui e percolati) prodotti dalle sezioni di trattamento rifiuti della piattaforma si prevede inoltre la possibilità di avviare anche l'effluente trattato della fossa Imhoff dedicata ai reflui della palazzina uffici e servizi.

La palazzina uffici e servizi sarà dotata di una rete indipendente per il trattamento delle acque reflue civili prodotte; la palazzina è infatti dotata di servizi igienici e docce per i lavoratori in forza all'impianto e gli scarichi prodotti saranno distinti in acque bianche (scarichi di lavandini, docce, ecc.) ed acque nere (scarichi dei wc): le prime potranno essere avviate direttamente all'impianto di trattamento reflui/percolati previsto in progetto, mentre le seconde saranno trattate all'interno di una fossa di tipo Imhoff, in modo da ottenere la chiarificazione primaria dei liquami. Il chiarificato finale verrà rilanciato all'interno della sezione di trattamento dei reflui e dei percolati di processo, viste le quantità ridotte e le caratteristiche chimico-fisiche compatibili con il processo svolto.

Si ipotizza un numero totale di Abitanti Equivalenti pari a 27, determinando un comparto di sedimentazione pari a 1.350 litri ed un comparto di digestione del fango pari a 3.240 litri, con almeno una estrazione di fango all'anno.

Si prevede dunque una fossa Imhoff con un volume totale utile di 5.000 litri.

### 7.8 MATERIE PRIME



REGIONE PUGLIA

 DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA  
 SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

Si presenta nel seguito un'illustrazione relativa agli altri materiali e sostanze "accessorie" da approvvigionare all'impianto a supporto della sua gestione. Quantità, caratteristiche e modalità di stoccaggio delle principali materie prime impiegate dall'attività vengono specificate nella tabella seguente.

N prog.	Tipo di materia prima o ausiliaria (nome commerciale)	Quantità annua (l'anno o m <sup>3</sup> /anno)	Stato fisico	Modalità di stoccaggio	Metodo di misura	Frequenza autocontrollo	Modalità registrazione controlli	Trasmissione dati
1	Coagulante (FeCl <sub>3</sub> )	8 t/anno	Liquido	Taniche / Fusti	Verifica peso / fornitura	Alla ricezione / semestrale	Cartacea / Elettronica	Annuale
2	Poliurettrita	45 t/anno	Polvere	Sacchi	Verifica peso / fornitura	Alla ricezione / semestrale	Cartacea / Elettronica	Annuale
3	Acido acetico (100%) (C <sub>2</sub> H <sub>4</sub> O <sub>2</sub> )	27 t/anno	Liquido	Taniche / Fusti	Verifica peso / fornitura	Alla ricezione / semestrale	Cartacea / Elettronica	Annuale
4	Acido solforico (30%) (H <sub>2</sub> SO <sub>4</sub> )	45 t/anno	Liquido	Serbatoio	Verifica peso / fornitura	Alla ricezione / semestrale	Cartacea / Elettronica	Annuale
		0,5 t/anno						
5	Antiscalante	0,1 t/anno	Liquido	Taniche / Fusti	Verifica peso / fornitura	Alla ricezione / semestrale	Cartacea / Elettronica	Annuale
6	Iperclorito di sodio (100%) (NaClO)	1 t/anno	Liquido	Serbatoio / Fusti	Verifica peso / fornitura	Alla ricezione / semestrale	Cartacea / Elettronica	Annuale
7	Idrossido di sodio (30%) (NaOH)	7 t/anno	Liquido	Serbatoio	Verifica peso / fornitura	Alla ricezione / semestrale	Cartacea / Elettronica	Annuale
		0,7 t/anno						

Tabella 7.7: Materie Prime

## 7.9 RISORSE IDRICHE ED ENERGETICHE

### 7.9.1 APPROVVIGIONAMENTO IDRICO

La normale gestione di un impianto di trattamento e recupero di rifiuti (FORSU, sfalci delle potature di parchi e giardini, rifiuti residuali dalla raccolta differenziata, ecc.) comporta l'impiego di risorse idriche per:

- Necessità di processo:
  - Umidificazione biomassa in compostaggio all'interno delle biocelle;
  - Consumo durante la digestione anaerobica;
  - Consumo d'acqua per la raffinazione del biogas (upgrading bio-metano);
  - Lavaggio delle superfici di movimentazione rifiuti all'interno dei capannoni per il mantenimento di adeguate condizioni di pulizia e salubrità dei luoghi di lavoro;
  - Lavaggio delle ruote degli automezzi in uscita dall'impianto, per evitare la diffusione di sporcizia e rifiuti all'esterno del capannone di conferimento;
  - Trattamento aria: riempimento scrubber per la saturazione dell'aria ed umidificazione del biofiltro per il mantenimento del valore ottimale di umidità nella biomassa.
- Utilizzi civili:
  - Servizi e uffici.
- Irrigazione delle aree a verde.

Nella tabella che segue si riporta un prospetto riepilogativo contenente per ciascuna tipologia di uso la relativa fonte di approvvigionamento ed eventuali prescrizioni operative per il riutilizzo.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

Fonte	Volume acqua totale annuo			
	Acque industriali		Usi domestici m <sup>3</sup>	
	Processo m <sup>3</sup>	Raffreddamento m <sup>3</sup>		
Acquedotto	===	===	2.025	===
Pozzo	===	===	===	===
Corso d'acqua	===	===	===	===
Acqua lacustre	===	===	===	===
Sorgente	===	===	===	===
Recupero acque meteoriche				
Recupero acque chiarificare da trattamento reflui	8.160	===	===	2.300
<b>TOTALE</b>	<b>12.485 m<sup>3</sup>/anno</b>			

Tabella 7.8: riepilogo approvvigionamento idrico

Con nota prot. n. 8122 del 23.06.2022 il Gestore chiarisce che i suddetti approvvigionamenti avverranno nel modo seguente:

- Circa 2.025 m<sup>3</sup>/anno (5,6 m<sup>3</sup>/giorno) per usi civili (spogliatoi, uffici, ecc.), che verranno approvvigionati:
  - tramite approvvigionamento diretto dall'acquedotto comunale, per gli utilizzi potabili (circa 5 m<sup>3</sup>/giorno);
  - tramite uno stacco dalla rete anulare di distribuzione e riutilizzo del permeato chiarificato (come descritto in seguito), per gli utilizzi all'interno dei wc (circa 0,6 m<sup>3</sup>/giorno);
- circa 8.160 m<sup>3</sup>/anno (circa 25 m<sup>3</sup>/giorno) per usi di processo ed industriali di pulizia e lavaggi, che saranno approvvigionati tramite la rete anulare di distribuzione e riutilizzo del permeato chiarificato e/o delle acque meteoriche accumulate (coperture e seconda pioggia dei piazzali);
- circa 2.300 m<sup>3</sup>/anno (circa 12 m<sup>3</sup>/giorno) per usi irrigui delle aree a verde interne al lotto ed esterne di pertinenza, approvvigionati attraverso la medesima rete di distribuzione del permeato chiarificato e/o delle acque meteoriche accumulate (coperture e seconda pioggia dei piazzali).

Il consumo di acqua specifico è indicato nella tabella seguente:



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

CONSUMI IDRICI	VALORE	U.M.
Lavaggio capannoni sezione FORSU	400	m <sup>3</sup> /anno
Lavaggio capannoni sezione di CSS e RE.MAT e impianto percolato	430	m <sup>3</sup> /anno
Lavaggio ruote automezzi in uscita	730	m <sup>3</sup> /anno
Up-grading (biogas a Bio-metano)	500	m <sup>3</sup> /anno
Scrubber	3.300	m <sup>3</sup> /anno
Umidificazione biofiltri (quantità <u>massima ipotizzabile senza</u> gestione dei parametri di funzionamento)	2.800	m <sup>3</sup> /anno
Servizi e uffici	2.025	m <sup>3</sup> /anno
Irrigazione aree a verde (interne al lotto, circa 3.600 m <sup>2</sup> ed esterne di pertinenza)	2.300	m <sup>3</sup> /anno
<b>TOTALE</b>	<b>12.485</b>	<b>m<sup>3</sup>/anno</b>

Tabella 7.9: consumo specifico di acqua

Provenienza	Descrizione	Capacità di stoccaggio m <sup>3</sup>	Riutilizzo
Acquedotto	Serbatoio di accumulo in acciaio inox di acqua potabile Tw1	50	Acqua potabile
Acqua chiarificata da trattamento acque di processo	Serbatoio di accumulo in acciaio inox permeato chiarificato Tw2	50	Utilizzi all'interno dei servizi (wc) della palazzina uffici/spogliatoi
Acqua chiarificata da trattamento acque di processo	Serbatoi di accumulo in acciaio inox Fw1, Fw2, Fw3, Fw4, Fw5, Fw6	300	Riserva idrica antincendio
Acqua chiarificata da trattamento acque di processo	Serbatoi di accumulo in acciaio inox Tw3 e Tw4 (Tw4 punto di controllo S1 per qualità acqua per riutilizzo)	100	Riserva idrica industriale
Acqua chiarificata da trattamento acque di processo	Serbatoi di accumulo in acciaio inox Tw5, Tw6, Tw7, Tw8, Tw9 e Tw10	300	Riserva idrica industriale / irrigazione
Acqua chiarificata da trattamento acque di processo	Serbatoi di accumulo in acciaio inox Rw1 e Rw2	10	Lavaggio automezzi
Acque meteoriche delle coperture e di seconda pioggia	Vasche in cls di seconda pioggia VSP1, VSP2, VSP3	105+158+175 = 438	Riserva idrica industriale / irrigazione
	Vasca di accumulo in cls	2.000	Riserva idrica industriale / irrigazione
<b>Capacità di stoccaggio acque per riutilizzo</b>		<b>3.248</b>	

Tabella 7.10: modalità di accumulo e utilizzo di acqua

Il Gestore precisa che della suddetta volumetria di 3.248 m<sup>3</sup>, un serbatoio da 50 m<sup>3</sup> sarà destinato allo stoccaggio di acqua potabile proveniente dall'acquedotto, pertanto la capacità di stoccaggio acque per il riutilizzo è pari a 3.198 m<sup>3</sup>

### 7.9.2 CONSUMO E PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA E TERMICA

Nella seguente tabella si riassumono i consumi medi annui di energia elettrica:

Fase/attività significative o gruppi di esse	Descrizione	Energia elettrica consumata
--	-------------	-----------------------------



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

		(MWh)
Sezione di trattamento FORSU	Macchine processo	7.344
Sezione Produzione CSS e RE.MAT	Macchine processo	2.212
Sezione di trattamento reflui e percolati	Macchinari e attrezzature	1.655
Generali di impianto	Illuminazione int/ext – Servizi generali di impianto – Uffici/spogliatoi	254
<b>Totale</b>		<b>11.466</b>

Tabella 7.11: Consumi elettrici

I consumi termici per l'impianto in progetto sono dovuti alle necessità di calore legate al riscaldamento ambienti e produzione di acqua calda sanitaria a servizio della palazzina uffici e alle necessità di calore per l'ottimale svolgimento dei processi biologici all'interno delle sezioni di trattamento. I consumi medi annui associati alle utenze/apparecchiature installate in impianto, sono stimati in circa 5.000 MWh/anno di energia termica.

La domanda di energia termica è garantita dall'installazione di una caldaia alimentata a gas naturale, prelevato dalla rete di distribuzione esterna di potenza pari a 600 KW.

Al fine di ridurre il consumo di energia elettrica fornita dall'esterno, la piattaforma sarà dotata di un impianto fotovoltaico, installato al di sopra della palazzina uffici, e dimensionato, in base alle superfici disponibili, per fornire circa 50 MWh/anno (potenza nominale di 40,26 kW, utili) all'alimentazione elettrica della palazzina uffici stessa.

Nell'installazione vengono prodotti circa 3.700.000 Sm<sup>3</sup>/anno di biometano da immettere nella rete di trasporto del gas naturale.

Tipo di prodotto	Produzione (ton/anno)	Termica Consumo annuo (MWh)	Elettrica Consumo annuo (MWh)	Combustibile Consumo Annuo (Metano)
Biometano	3.700.000 Sm <sup>3</sup> /anno	5000	11.544	660.000 Sm <sup>3</sup>
Compost	8400			
C.S.S.	30.330			

Tabella 7.12: consumi termici elettrici e di combustibile

Per il soddisfacimento della domanda di energia elettrica si prevede l'allaccio alla rete di distribuzione nazionale fatta esclusione per i consumi elettrici della palazzina uffici, la quale domanda di energia elettrica è garantita dall'installazione di un impianto fotovoltaico sui tetti dell'edificio stesso.

## 7.10 END OF WASTE

### 7.10.1 AMMENDANTE COMPOSTATO MISTO

Dal processo di trattamento della frazione organica del rifiuto si origina un prodotto fertilizzante, classificato come "Ammendante Compostato Misto" (ACM), ai sensi dell'Allegato 2 del D.Lgs. n.75/2010 e smi.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

Il prodotto ottenuto da tale processo, per le sue caratteristiche chimico-fisiche e agronomiche, è utilizzabile in agricoltura convenzionale e biologica, nonché nel settore florovivaistico e di recupero dei siti inquinati come ammendante organico.

Il prodotto ottenuto dal processo di compostaggio è classificato come un fertilizzante e più precisamente come ammendante. Il D.Lgs. 75/2010 nell'allegato 2 definisce l'ammendante compostato misto come "prodotto ottenuto attraverso un processo controllato di trasformazione e stabilizzazione controllato di rifiuti organici che possono essere costituiti dalla frazione organica degli RUR provenienti da raccolta differenziata, ivi inclusi i rifiuti in plastica compostabile certificata secondo la Norma UNI EN 13432:2002, compresi i prodotti sanitari assorbenti non provenienti da ospedali e assimilati, previo idoneo processo di sanificazione, qualora necessario, dal digestato da trattamento anaerobico (con esclusione di quello proveniente dal trattamento di rifiuto indifferenziato), da rifiuti di origine animale compresi i liquami zootecnici, da rifiuti di attività agroindustriali e da lavorazione del legno e del tessile naturale non trattati, nonché dalle matrici previste per l'ammendante compostato verde".

Nel rispetto della normativa citata, per il compost ottenuto dal processo con una frequenza trimestrale, saranno controllati i parametri esposti nella tabella seguente, nonché l'Indice Respirometrico Dinamico Potenziale (IRDP) [ $\text{mgO}_2\text{kg}^{-1}\text{SVh}^{-1}$ ], determinato secondo le indicazioni della norma UNI/ TS 11184:2016.

AMMENDANTE COMPOSTATO MISTO - ALLEGATO 2 D.LGS 75/2010		
PARAMETRI	UNITA' DI MISURA	Limiti
		D.LGS 75/2010 Aggiornamento al 01/10/2013
pH		$\geq 6$ $\leq 8,8$
Umidità totale	(% tq)	$\geq 50$
Carbonio organico	(% ss)	$\geq 20$
Azoto N org.	(% ss)	da dichiarare
Azoto N org.	(% ss N totale)	$\geq 30$
C/N	CALCOLO	$\leq 25$
Carbonio umico e fulvico	(% ss)	$\geq 7$
Salinità	(dS/m)	da dichiarare
Cadmio totale	(mg/kg ss)	$\leq 1,5$
Mercurio totale	(mg/kg ss)	$\leq 1,5$
Nichel totale	(mg/kg ss)	$\leq 100$
Piombo totale	(mg/kg ss)	$\leq 140$
Rame totale	(mg/kg ss)	$\leq 230$
Zinco totale	(mg/kg ss)	$\leq 500$
Cromo esavalente totale	(mg/kg ss)	$\leq 0,5$
Salmonella	(CFU/25g tq)	assenza in 25g di campione t.q. n(1) = 5 c(2) = 0 m(3) = 0 M(4) = 0
Escherichia coli	(CFU/g tq)	In 1 grammo di campione tq n(1) = 5 c(2) = 1 m(3) = 1.000 CFU/g M(4) = 5.000 CFU/g
Materiali plastici, vetro e metalli (ds2mm)	(% ss)	$\leq 0,5$
Inerti litoidi (ds5mm)	(% ss)	$\leq 5$
Indice di germinazione (diluizione al 30%)	(%)	$\geq 60$
Tallico (solo per ammendanti con alghe)	(mg/kg ss)	$< 2$

Note:  
(1) n = numero di campioni da esaminare  
(2) c = numero di campioni la cui carica batterica può essere compresa tra m e M; il campione è ancora considerato accettabile se la carica batterica degli altri campioni è uguale o inferiore a m  
(3) m = valore di soglia per quanto riguarda il numero di batteri; il risultato è considerato soddisfacente se tutti i campioni hanno un numero di batteri inferiore o uguale a m  
(4) M = valore massimo per quanto riguarda il numero di batteri; il risultato è considerato insoddisfacente se uno o più campioni hanno un numero di batteri uguale o superiore a M

Figura 9.1: Allegato 2 D.lgs. 75/2010: parametri minimi di qualità per l'ammendante compostato misto

L'Ammendante compostato misto prodotto, in ottemperanza alle disposizioni del PRGRU approvato con D.C.R. 68 del 14/12/2021, deve essere conforme al Regolamento (UE) 2019/1009 (Nuovo Regolamento Fertilizzanti) che stabilisce le norme relative alla commercializzazione di prodotti fertilizzanti nell'Unione Europea, abrogando, a decorrere dal 16 luglio 2022, il regolamento (CE) n. 2003/2003 attualmente in vigore. L'Allegato I del Nuovo Regolamento Fertilizzanti



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

definisce le caratteristiche del “PFC 3 (A): Ammendante Organico”, le cui caratteristiche sono molto simili a quelle dell’ACM riportate nell’allegato 2 del D.Lgs. n.75/2010 e di seguito riassunte:

1. Un ammendante organico è composto da materiali per il 95 % di origine esclusivamente biologica.
2. I contaminanti presenti in un ammendante organico non devono superare i valori limite seguenti:
  - a) cadmio (Cd): 2 mg/kg di materia secca;
  - b) cromo esavalente (Cr VI): 2 mg/kg di materia secca
  - c) mercurio (Hg) 1 mg/kg di materia secca;
  - d) nichel (Ni): 50 mg/kg di materia secca;
  - e) piombo (Pb): 120 mg/kg di materia secca;
  - f) arsenico inorganico (AS): 40 mg/kg di materia secca.
3. Il tenore di rame (Cu) in un ammendante organico non deve superare i 300 mg/kg di materia secca e il tenore di zinco (Zn) in un ammendante organico non deve superare gli 800 mg/kg di materia secca.
4. Rispettare le quantità limite dei microrganismi patogeni che possono essere presenti nell’ammendante organico in riferimento a salmonella ed escherichia coli.
5. Un ammendante organico deve contenere almeno il 20 % di materia secca.
6. Il tenore di carbonio organico (Corg) in un ammendante organico deve essere almeno il 7,5 % in massa.

Ai sensi dello stesso regolamento, il compost non deve contenere:

- a) più di 6 mg/kg di materia secca di IPA;
- b) più di 3 g/kg di materia secca di impurità macroscopiche di dimensioni superiori a 2 mm in qualsiasi delle forme seguenti: vetro, metallo o plastica;
- c) più di 5 g/kg di materia secca della somma delle impurità macroscopiche di cui alla lettera b);

inoltre, deve soddisfare almeno uno dei seguenti criteri di stabilità:

- a) tasso di assorbimento dell’ossigeno: indicatore del grado di decomposizione della materia organica biodegradabile durante un periodo di tempo determinato che non sia superiore al limite di 25 mmol O<sub>2</sub>/kg di materia organica/h. Il metodo non è adatto per materiale contenente oltre il 20 % di particelle di dimensioni > 10 mm;
- b) fattore di autoriscaldamento: temperatura massima raggiunta da un compost in condizioni normalizzate, che costituisce un indicatore dello stato della sua attività biologica aerobica secondo il criterio “minimo Rottegrad III”.

#### **7.10.2 BIOMETANO**

Il biometano prodotto sarà del tipo avanzato in quanto ottenuto a partire dalle materie elencate nella parte A dell’allegato 3 del DM 10 ottobre 2014 e ss.mm.ii. e dovrà rispettare le caratteristiche di cui all’art. 3 del Decreto MISE 2 marzo 2018. Il flusso gassoso conforme alla immissione in rete, proveniente dalla sezione di upgrading, non viene stoccato ma analizzato in continuo, compresso e quindi immesso nella rete del gas naturale secondo norme UNI/TS 11537:2019. I parametri chimico fisici saranno conformi a quanto disciplinato con “Regola tecnica sulle caratteristiche chimico-fisiche e sulla presenza di altri componenti nel gas combustibile” Allegato A, del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 18 maggio 2018 che aggiorna il Decreto Ministeriale del 19 febbraio 2007.





REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR**7.10.3 CSS-COMBUSTIBILE**

Il CSS combustibile Eow prodotto sarà conforme al DM 14/02/2003 e alla norma UNI EN ISO 21640. In accordo al DM 22/2013 alla fine del ciclo di produzione occorre garantire una qualità del CSS prodotto che rispetti la terza classe per PCI e Cl, ed almeno la seconda per il Hg.

Caratteristica	Misura statistica	Unità di misura	Valori limite per classe				
			1	2	3	4	5
PCI	media	MJ/kg t.q.	≥ 25	≥ 20	≥ 15	≥ 10	≥ 3
Cl	media	% s.s.	≤ 0,2	≤ 0,6	≤ 1,0	≤ 1,5	≤ 3
Hg	media	mg/MJ t.q.	≤ 0,02	≤ 0,03	≤ 0,08	≤ 0,15	≤ 0,50
	80° percentile	mg/MJ t.q.	≤ 0,04	≤ 0,06	≤ 0,16	≤ 0,30	≤ 1,00

Figura 7.6: Classificazione del CSS secondo la Tab. 1 dell'All. 1 del DM 22/2013

**8 QUADRO AMBIENTALE****8.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA**

Tutte le aree dove si svolgono i processi di trattamento dei rifiuti saranno poste al chiuso, all'interno di capannoni posti in costante depressione da un sistema di captazione delle arie esauste di processo e di lavaggio dell'atmosfera interna.

Il sistema di aspirazione e trattamento aria esausta previsto in progetto sarà costituito da tre distinti sottosistemi, differenziati sulla base della tipologia di sostanza da trattare e di zona/area di lavorazione da gestire:

- Sistema n. 1: per il trattamento dell'aria proveniente dalla rete di tubazioni della RETE 1 tramite:
  - N. 2 scrubber (torri di umidificazione) con potenzialità da 100.000 m<sup>3</sup>/h ciascuno;
  - N. 1 Biofiltro esistente, suddiviso in 2 moduli indipendenti, per il trattamento totale di 200.000 m<sup>3</sup>/h di aria;
- Sistema n. 2: per il trattamento dell'aria proveniente dalla rete di tubazioni della RETE 2 tramite:
  - N. 1 scrubber (torre di umidificazione) con potenzialità da 100.000 m<sup>3</sup>/h;
  - N. 1 Biofiltro, suddiviso in 3 moduli indipendenti, per il trattamento totale di 100.000 m<sup>3</sup>/h di aria;
- Sistema n. 3: per il trattamento dell'aria proveniente dalla rete di tubazioni della RETE 3 tramite:
  - N. 1 filtro a maniche esistente con potenzialità totale di 90.000 m<sup>3</sup>/h, suddiviso in due sezioni parallele da 45.000 m<sup>3</sup>/h ciascuna ed un unico camino di emissione in atmosfera, E4.

Il Gestore prevede di realizzare le seguenti reti di aspirazione aria:

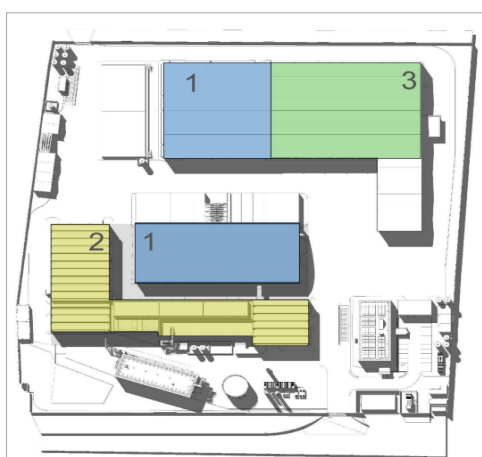
- RETE 1: disposta per l'aspirazione diffusa dei seguenti locali (per poterne garantire i ricambi orari di aria previsti in progetto):
  - Capannone impianto trattamento reflui
  - Maturazione finale FORSU.



REGIONE PUGLIA

 DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA  
 SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

- RETE 2: disposte per l'aspirazione diffusa dei seguenti locali (per poterne garantire i ricambi orari di aria previsti in progetto):
  - Conferimento FORSU.
  - Capannone pre-trattamenti FORSU.
  - Corridoio movimentazione biocelle FORSU.
  - Zona di miscelazione compost.
  - Capannone di raffinazione finale compost.
- RETE 3: disposte per l'aspirazione, sia diffusa che localizzata, dei seguenti locali e macchinari:
  - Conferimento rifiuti indifferenziati per la produzione di CSS.
  - Capannone pre-trattamenti per il recupero di materiali.
  - Capannone produzione e raffinazione CSS.
  - Cappa nel punto di caricamento vaglio balistico (ID202).
  - Cappa nel punto di caricamento raffinatore CSS (ID208).



**Figura 8.1: Planimetria con individuazione delle aree di lavorazione e dei relativi sistemi di aspirazione e trattamento aria: Biofiltro 1 (BLU) – Biofiltro 2 (OCRA) – Filtro a maniche (VERDE)**

Per la rete di aspirazione n. 2: l'aria aspirata, pari a circa 100.000 m<sup>3</sup>/h, verrà in parte ricircolata all'interno delle biocelle di compostaggio, per le necessità di processo. I volumi eccedenti di aria, nonché l'aria esausta estratta in via definitiva dalle biocelle, infine, verrà avviata al trattamento finale.

Con riferimento alla rete di aspirazione n. 3, l'aria estratta sarà caratterizzata prevalentemente dalla presenza di polveri e materiali leggeri, piuttosto che da COV (il rifiuto trattato e movimentato in questa parte dell'impianto, infatti, più secco e stabile con ridotto contenuto di organico, sarà maggiormente soggetto a produrre polvere e particolato leggero). Per tale motivo, sono previsti sia un sistema di aspirazione diffusa (tramite le bocchette



REGIONE PUGLIA

 DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA  
 SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

direttamente installate nelle tubazioni) sia cappe localizzate di aspirazione disposte sopra il macchinario, al fine di limitare la diffusione di polveri in corrispondenza delle attività maggiormente soggette a tale problematica.

Le aspirazioni localizzate saranno effettuate tramite cappe aspiranti disposte sopra il vaglio balistico e il raffinatore finale per il CSS.

Si riportano nella tabella seguente i flussi di aria da aspirare per ogni gruppo.

LOCALE	VOLUME [m <sup>3</sup> ]	RICAMBI [1/h]	PORTATA D'ARIA [m <sup>3</sup> /h]
Capannone trattamento reflui	23.300	5	116.640
Maturazione finale FORSU	29.290	3	78.870
Conferimento FORSU	6.050	3	18.150
Capannone pre-trattamenti FORSU	10.194	4	40.777
Corridoio biocelle FORSU	5.580	4	22.320
Area miscelazione compost	1.638	4	6.552
Raffinazione finale compost	5.700	2	11.426
Capannone produzione CSS e RE.MAT	33.696	2	67.940
Scarico del separatore Balistico e del Raffinatore CSS	-	-	17.500
<b>TOTALE 01</b>		<b>200.000 m<sup>3</sup>/h</b>	
<b>TOTALE 02</b>		<b>100.000 m<sup>3</sup>/h</b>	
<b>TOTALE 03</b>		<b>86.000 m<sup>3</sup>/h</b>	

Verranno realizzati n. 2 biofiltri (di cui uno esistente) ed un filtro a maniche per il trattamento dell'aria con le seguenti caratteristiche:

BIOFILTRO 1 – Esistente		
Denominazione	Valore	U.M.
Portata complessiva al biofiltro 1	195.510	m <sup>3</sup> /h
Portata di progetto	200.000	m <sup>3</sup> /h
Superficie netta	1.000,00	m <sup>2</sup>
Altezza del letto filtrante	2	m
Volume utile di filtrazione	2.000,00	m <sup>3</sup>
Carico specifico volumetrico	100,00	m <sup>3</sup> /h*m <sup>3</sup>
N. di sezioni biofiltranti	2	/
N. di moduli per ciascuna sezione biofiltrante	1	/
N. totale di moduli biofiltranti	2	/

BIOFILTRO 2 – Sez. Trattamento e recupero FORSU		
Denominazione	Valore	U.M.
Portata complessiva al biofiltro 2	99.540	m <sup>3</sup> /h
Portata di progetto	100.000	m <sup>3</sup> /h
Superficie netta	514,8	m <sup>2</sup>
Altezza del letto filtrante	2	m
Volume utile di filtrazione	1.029,6	m <sup>3</sup>
Carico specifico volumetrico	97,13	m <sup>3</sup> /h*m <sup>3</sup>
Carico specifico superficiale	194,25	m <sup>3</sup> /h*m <sup>2</sup>
N. di sezioni biofiltranti	1	/
N. di moduli per ciascuna sezione biofiltrante	3	/
N. totale di moduli biofiltranti	3	/

CARATTERISTICHE	DESCRIZIONE/VALORE
Tipo di impianto	Filtro a maniche autopulente
Quantità filtro	n. 2
Dimensioni	7,8 m x 2,45 m x 7,035 m
Portata aria max	45.000 m <sup>3</sup> /h. x 2
Superficie filtrante totale	625 m <sup>2</sup>

A monte del biofiltro esistente e del biofiltro in progetto, a cui corrispondono rispettivamente un punto di emissione, saranno installati n. 3 Scrubber al fine di umidificare l'aria da trattare così da creare le giuste condizioni di saturazione



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

della corrente aeriforme, nonché ottenere un efficiente abbattimento delle polveri eventualmente presenti nell'aria aspirata dai capannoni. In particolare due scrubber saranno installati a monte del biofiltro esistente, uno per ogni modulo, ed il terzo sarà installato a servizio del biofiltro in progetto.

#### 8.1.1 EMISSIONI DIFFUSE

Oltre alle emissioni convogliate, possono avere luogo emissioni diffuse e/o emissioni fuggitive, legate rispettivamente alla movimentazione delle masse di rifiuti e alle fasi di transitorio operativo di macchine all'interno dell'impianto. Per il controllo delle emissioni diffuse dell'impianto si prevede di eseguire il monitoraggio in 4 postazioni lungo il perimetro dell'impianto, posizionate in corrispondenza delle direzioni dei venti prevalenti, su cui rilevare i parametri eseguiti nell'attività di ante-operam.

La valutazione degli inquinanti chimici avverrà mediante l'utilizzo di campionatori passivi di tipo Radiello.

Inoltre, al fine di valutare a pieno l'eventuale molestia olfattiva dell'impianto, si prevede, nelle stesse postazioni lungo il perimetro, di eseguire il campionamento anche degli odori.

#### 8.1.2 EMISSIONI FUGGITIVE

Le emissioni fuggitive sono connesse alle fasi di avviamento e spegnimento di macchine e più in generale alle fasi di transitorio operativo. Si tratta di emissioni aeriformi di sostanze organiche volatili, che possono essere dovute, ad esempio, alle perdite fisiologiche non accidentali dai portoni dei capannoni durante le sporadiche e brevi aperture degli stessi, oppure possono essere imputabili alle inevitabili perdite e trafilemanti dalla giunzione e organi delle parti in pressione degli impianti (ad es. nell'immissione del biometano nella rete del gas).

I controlli delle possibili emissioni fuggitive all'interno dell'impianto sono definiti nel Piano di monitoraggio e controllo.

#### 8.1.3 EMISSIONI ODORIGENE

Nel Piano di Gestione degli odori (elaborato Al260 rev 01 del 20.06.2022) si riporta il seguente schema di monitoraggio per il parametro odori:

Parametro monitoraggio	Fase progetto	Punto di controllo	Metodo di misura	Unità di misura	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione	Reporting
Odori	Ante Operam	R2, R3, R4, R10	Campagna di misurazione	UO <sub>e</sub> /m <sup>3</sup>	Una tantum	Cartacea/elettronica	NO
	Esercizio	Postazioni fisse definite in impianto	N.2 Nasi elettronici	UO <sub>e</sub> /m <sup>3</sup>	In continuo – controlli superamento soglie di alert	Automatica/Elettronica su supporto informatico	SI
		Recettori sensibili	Campagna di misurazione	UO <sub>e</sub> /m <sup>3</sup>	Trimestrale/ superamento soglie di alert	Cartacea/elettronica	SI

Tabella 8.1: frequenze di monitoraggio parametro odori



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR**8.2 SCARICHI IDRICI**

Sono previsti i seguenti punti di scarico

Denominazione scarico	Provenienza	Trattamento	Recapito Finale
SM1 -SM2-SM3-SM4	Scarico accumulo acque seconda pioggia	Separazione prima e seconda pioggia, accumulo in vasca dedicata delle acque di seconda pioggia	Scarico per Sub-irrigazione
S1	Scarico effluente chiarificato Impianto trattamento percolato	Sezione di trattamento reflui/percolati	Sistema di irrigazione a goccia delle aree a verde interne/ Riutilizzo interno per usi industria

Il posizionamento dei punti di ispezione e di scarico è riportato in tavola grafica AI09 denominata "Planimetria dell'impianto con rete idrica con l'individuazione dei punti di ispezione alla rete e dei punti di scarico" rev 4.

Al fine della tutela delle acque sotterranee e di una loro prevenzione dall'inquinamento, si prevede il monitoraggio delle acque interagenti con l'attività dell'impianto industriale ripristinando la rete di monitoraggio e controllo già esistente, realizzata dal Consorzio ASI per l'esecuzione del Piano di Caratterizzazione ex area SIN. Tale rete è costituita da un totale di n.4 piezometri, dei quali n.2 sono ubicati a monte del polo impiantistico di Strada per Pandi e n. 2 a valle. Il monitoraggio sarà previsto oltre che durante il normale esercizio dell'impianto, anche durante le relative fasi ante operam e costruzione, in modo da verificare nel tempo eventuali variazioni indotte dalla costruzione e dall'esercizio dell'opera in progetto.

Si riportano nella tabella che segue le informazioni relative all'attività di monitoraggio e controllo prevista per i 4 piezometri:

Punto di misura	Parametro	UM	Frequenza autocontrollo
PZ 01 (**)	Monitoraggio dei parametri ai sensi del D.lgs. 152/06 Parte III, IV, V e ai sensi del D.lgs. 31/2003.		Trimestrale / Semestrale
PZ 02 (**)			Trimestrale / Semestrale
PZ 03 (*)			Trimestrale / Semestrale
PZ 04 (*)			Trimestrale / Semestrale

(\*) Pozzo spia ubicato nella zona di valle dell'impianto

(\*\*) Pozzo spia ubicato nella zona di monte dell'impianto

**8.3 PRODUZIONE DI RIFIUTI E PRODOTTI**

I rifiuti prodotti, raggruppati per categorie omogenee, in zone opportunamente segnalate con cartello identificativo recante il codice EER, delimitate e impermeabilizzate, saranno gestiti in regime di deposito temporaneo – criterio quantitativo ai sensi dell'art. 183 c. 1 lett. bb) e dell'art. 185 bis comma 2 lettera b), del D.Lgs. 152/06 e smi.

Si riporta a seguire la tabella riepilogativa dei rifiuti prodotti presso l'istallazione gestiti in regime di deposito temporaneo.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

Codice EER	Descrizione	Provenienza	Modalità di stoccaggio/identificativo area	Destinazione	Produzione massima stimata (t/anno)
19 12 12	Scarti dal pretrattamento FORSU	Sezione FORSU –Pretrattamento – Scarti dal bioseparatore	Fossa di stoccaggio A1	Smaltimento	4.300
19 05 03	Compost fuori specifica	Sezione FORSU -Raffinazione compost	Baia di stoccaggio A4	Smaltimento	n.d.
19 12 02	Metalli ferrosi	Sezione FORSU – Pretrattamento	Cassone A2	Recupero	370
19 12 04	Scarti plastici	Sezione FORSU –Raffinazione compost	Cassone A3	Smaltimento / Recupero	600
19 12 12	Scarti non recuperabili	Sezione CSS – vaglio vibrante	Cassone /Automezzo A5	Smaltimento	5.600
	Scarti non recuperabili	Sezione CSS – separatore balistico			2.400
19 12 02	Metalli ferrosi	Sezione CSS e RE.MAT	Cassoni A6	Recupero	1050
19 12 03	Metalli non ferrosi	sezione CSS e RE.MAT	Cassone A7	Recupero	700
19 12 10	CSS non conforme *	Raffinazione CSS	Stoccaggio balle pressate in baia A9	Recupero	n.d.
19 12 10	CSS **	Produzione CSS	Stoccaggio balle pressate in baia A9	Recupero	
19 12 04	Plastiche clorurate	Separatori ottici sezione CSS e RE.MAT	Stoccaggio balle pressate in baia A8	Smaltimento / Recupero	4.870
19 12 04	PET	Sezione RE.MAT	Stoccaggio balle pressate in baia A10	Recupero	6.030
19 08 14	Fanghi	Separazione solido-liquido con decanter	Cassoni A11	Smaltimento / Recupero	17.600
16 10 04	Concentrati di scarto	Concentrati evaporazione	Serbatoio A12	Smaltimento	900
19 05 99	Percolati / Reflui	Percolati e reflui non trattati	Vasca di stoccaggio A13	Smaltimento	n.d.
20 03 04	Fanghi da fosse settiche	Trattamento reflui civili in fossa settica	Fossa settica A14	Smaltimento	3,5

\*CSS non conforme da gestire come rifiuto EER 19 12 10 (prodotto dall'impianto nella sua configurazione ordinaria)

\*\*CSS avente EER 19 12 10 prodotto dall'impianto esclusivamente nel caso in cui, in assenza di utilizzatori finali di cui al DM 14/02/2013 n. 22, la competente AGER autorizzi il gestore a produrre tale rifiuto da avviarsi a termovalorizzazione.

**Tabella 8.2: riepilogo dei rifiuti prodotti**

L'ipotesi di smaltimento del compost fuori specifica e di CSS come rifiuto è prevista esclusivamente se il processo di compostaggio non dovesse evolversi nella maniera corretta normalmente prevista in progetto (nel primo caso) e se, in configurazione ordinaria, il CSS non dovesse raggiungere le classi di qualificazione di prodotto secondo normativa, a



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

seguito delle caratterizzazioni previste. Per tale motivo, in questa fase non sono valutabili le quantità producibili (verosimilmente nulle durante l'esercizio ordinario della piattaforma).

Il CSS-combustibile che, a seguito delle analisi di classificazione, dovesse risultare non conforme alla classe individuata in fase di avvio dell'impianto, potrà essere riprocessato all'interno della linea esclusivamente qualora la non conformità non riguardi il superamento delle concentrazioni dei metalli o del Cloro. In tal caso, invece, il CSS verrà gestito come rifiuto ai sensi della Parte Quarta del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (all'interno della baia di deposito specificatamente individuata in planimetria Al 12) ed avviato a recupero presso terminali idonei nel più breve tempo possibile.

In assenza di utilizzatori finali di cui al DM 14/02/2013 n.22, la competente AGER potrà autorizzare il gestore a produrre CSS avente EER 19 12 10, da avviarsi a termovalorizzazione presso impianti autorizzati.

Tutte le non conformità saranno registrate, secondo quanto previsto dal Sistema di Gestione della Qualità di cui il Gestore si doterà ai sensi delle norme UNI EN 15358 e/o EMAS: verrà in tal caso registrata la data dell'evento, la causa, l'azione correttiva da porre eventualmente sul processo, nonché la verifica dell'efficacia della stessa, in modo da evitare il ripetersi di altre non conformità analoghe.

In ogni caso, in allegato al PMC, si riporta il protocollo operativo di gestione e produzione del CSS (al quale si rimanda per maggiori dettagli).

Inoltre, anche l'ipotesi di smaltimento esterno di percolati e/o reflui senza trattamento interno nell'impianto di progetto è ipotizzabile esclusivamente a seguito di fermi impianto a causa di manutenzioni straordinarie. La sezione di trattamento reflui è dimensionata per poter gestire l'intera capacità produttiva annua della piattaforma e pertanto non sono valutabili quantità di reflui e/o percolati non trattati da smaltire.

#### 8.4 EMISSIONI SONORE

Le sorgenti specifiche di rumore che saranno operanti nell'impianto in progetto sono:

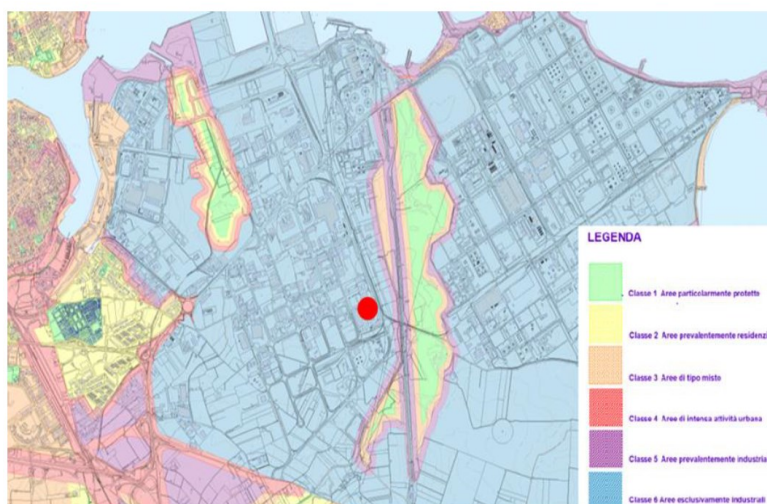
- i ventilatori centrifughi adoperati per la gestione dei sistemi di trattamento aria (ventilatori scrubber e biofiltri e ventilatori filtro a maniche);
- soffianti per la gestione dell'aria di processo necessaria per il compostaggio del digestato da FORSU;
- la stazione di upgrading del biogas per la produzione di biometano;
- i mezzi di movimentazione rifiuti.

Tutti i macchinari fissi per il trattamento meccanico dei rifiuti saranno installati all'interno dei capannoni per cui i tamponamenti esterni degli stessi consentiranno un ottimale isolamento acustico verso l'esterno. Tutti i motori elettrici, soprattutto quelli che funzioneranno in continuo, saranno muniti di inverter in modo da regolare anche i livelli sonori emessi. Inoltre i ventilatori a servizio delle biocelle aerobiche saranno muniti di adeguata carteratura al fine di contenere i livelli di rumorosità globale.

In accordo al vigente Piano di Zonizzazione Acustica del Territorio Comunale di Brindisi di seguito riportato:



REGIONE PUGLIA

 DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA  
 SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

**Figura 8.2: Mappatura del Piano di Zonizzazione Acustica del territorio Comunale di Brindisi**

la classe di appartenenza dell'area di progetto risulta "**CLASSE VI** Area esclusivamente industriale" secondo l'analisi dei livelli acustici prodotti e, in relazione alla classe di appartenenza sopraccitata, risulta che, considerando in via cautelativa lo scenario peggiore di funzionamento delle macchine in continuo sia diurno che notturno, le attività legate all'esercizio della piattaforma non comporteranno, livelli di immissione sonora, al di fuori del perimetro di impianto, superiori a quelli imposti dalla classe di riferimento.

Per maggiori dettagli si rimanda alla relazione tecnica di riferimento AI031 "Valutazione Impatto Acustico."

1. Il Gestore deve rispettare i limiti di accettabilità stabiliti dal Piano di Zonizzazione Acustica del Territorio Comunale di Brindisi con particolare riferimento alla "CLASSE VI Aree esclusivamente industriale", e garantire il monitoraggio delle emissioni sonore, con cadenza biennale, sia al confine dello stabilimento e sia ai recettori, comunicando le date degli autocontrolli ad ARPA Puglia e all'Autorità Competente con almeno 10 giorni di preavviso.
2. Il Gestore deve effettuare, secondo modalità e frequenze previste nel Piano di Monitoraggio e Controllo approvato e comunque a seguito di eventuali modifiche impiantistiche che possano determinare un incremento dell'impatto acustico, campagne di rilevamento del clima acustico, inclusa la verifica dell'assenza di componenti tonali, con le modalità ed i criteri contenuti nel DM 16/03/1998 o in base agli eventuali sopraggiunti strumenti normativi di settore, finalizzate a verificare il rispetto dei valori imposti dal Piano di Zonizzazione Acustica del Territorio Comunale di Brindisi con particolare riferimento alla "CLASSE VI Aree esclusivamente industriale".
3. Qualora non dovessero essere verificate le condizioni imposte dalle suddette normative, dovranno essere attuate adeguate misure di contenimento delle emissioni sonore, intervenendo sulle singole sorgenti emmissive, sulle vie di propagazione o direttamente sui recettori, considerando, quale obiettivo progettuale, i limiti stabiliti dal DPCM 1/03/1991; la documentazione relativa alle suddette campagne di rilevamento del clima acustico e





REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

delle eventuali misure previste per la riduzione del rumore ambientale dovrà essere trasmessa alla Autorità Competente, all'Autorità di Controllo e all'ASL.

4. Entro 60 giorni dalla realizzazione delle opere in progetto e della messa a regime di tutte le sorgenti sonore il Gestore deve effettuare una campagna di misure fonometriche al confine dell'installazione e presso tutti i ricettori limitrofi individuati, in periodo di riferimento sia diurno che notturno e trasmettere i risultati ottenuti all'Autorità Competente, all'ASL e ad ARPA Puglia.
5. In aggiunta alle disposizioni precedenti, il Gestore deve effettuare una campagna di misure fonometriche durante le fasi critiche di esecuzione del cantiere e trasmetterne gli esiti all'Autorità Competente, all'ASL e ad ARPA Puglia.

## 9 BONIFICHE

L'area nella quale è previsto lo sviluppo della piattaforma in progetto rientra all'interno del Sito di Interesse Nazionale per le Bonifiche di Brindisi. Tale SIN è stato decretato con legge 426/1998 e perimetrato dal Ministero dell'Ambiente con DM 10 gennaio 2000; esso si estende per un'area pari a 11.000 ettari e comprende anche 5.500 ettari di aree marine.

Il lotto interessato dal progetto in esame è stato classificato come lotto n. 9 all'interno del progetto di caratterizzazione dei suoli e della falda denominato "20 Lotti". La CdS ministeriale del 16.04.2014, nel prendere atto che le aree sono state caratterizzate a partire dagli strati sottostanti i primi 60 cm, ne ha subordinato l'utilizzo al rispetto delle seguenti condizioni:

- a) *"deve essere preliminarmente indagato il suolo compreso tra il piano campagna e 60 cm di profondità. In caso di risultati non conformi alle CSC si dovrà procedere ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs. 152/06;*
- b) *in alternativa alla caratterizzazione dei primi 60 cm si dovrà procedere alla rimozione dello strato di suolo compreso tra il piano campagna e 60 cm di profondità. Il materiale di risulta dovrà essere gestito in conformità alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 e detta rimozione dovrà essere verificata da ARPA Puglia;*
- c) *per gli strati di terreno sottostanti i primi 60 cm che dalla caratterizzazione già realizzata sono risultati non conformi alle CSC, si dovrà procedere all'elaborazione di un'analisi di rischio e all'eventuale predisposizione di un intervento finalizzato alla rimozione della fonte inquinante;*
- d) *nell'esecuzione degli interventi, con particolare riferimento all'attività di scavo, dovranno essere adottate tutte le precauzioni e gli accorgimenti idonei a prevenire e impedire un peggioramento della qualità delle acque sotterranee.*

*Gli interventi che verranno realizzati non dovranno in ogni caso interferire con la successiva bonifica delle acque di falda. In caso di presenza di composti volatili dovrà essere verificata l'assenza di rischi sanitari per i fruitori dell'area."*

Durante la Conferenza di Servizi istruttoria del 26/11/2015, tenutasi presso il MATTM, sono stati analizzati i risultati del Piano di Caratterizzazione e le integrazioni trasmesse dalla Società Nubile Srl; dopo approfondito esame la Conferenza di Servizi istruttoria prendeva atto dei risultati del piano di caratterizzazione delle aree impronta interessate dalle opere di revamping che non avevano mostrato superamenti delle CSC nei suoli e delle validazioni di



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

ARPA Puglia (prot. 13466 del 10/03/2015 e 22589 del 21/04/2015). Pertanto riteneva concluso il procedimento per suoli e per la falda ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs. 152/2006 s.m.i..

## 10 TERRE E ROCCE DA SCAVO

Il progetto prevede la produzione di materiali da scavo pari a circa 25.800 m<sup>3</sup> derivanti dalla dismissione delle fondazioni degli edifici esistenti da demolire, dagli scavi per le opere di fondazione dei nuovi edifici, dalla realizzazione delle platee e dall'eliminazione del rilevato artificiale. Di questi, circa 8.300 m<sup>3</sup>, derivanti dai primi 60 cm, saranno smaltiti in discarica come rifiuto non recuperabile (EER 17 05 04). Dei rimanenti 17.500 m<sup>3</sup> saranno selezionati i più idonei che, opportunamente lavorati e separati per frazioni, verranno reimpiegati nel cantiere ove sono previsti rinterrati per circa 9.200 m<sup>3</sup>. Si avrà quindi un esubero di 8.300 m<sup>3</sup> di terre e rocce da scavo che saranno trattate come rifiuto ed in tale caso potranno essere gestite nel seguente modo:

- utilizzo come rifiuto recuperabile presso impianti autorizzati;
- smaltimento in discarica come rifiuto non recuperabile.

Si rimanda al documento AT.02 OW20010PD11AT020\_rev00 del 8 aprile 2022 (Allegato tecnico 1.4: Relazione su Interventi ed opere da realizzare) in merito i volumi di scavo.

Le attività di scavo sopra indicate ricadono all'interno di un sito oggetto di bonifica e pertanto trova applicazione l'art. 25 del DPR n. 120 del 2017.

Ai sensi dell'art. 242-ter comma 3 del D. Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. *“Per gli interventi e le opere individuate al comma 1 e al comma 1-bis, nonché per quelle di cui all'articolo 25 del decreto del Presidente della Repubblica 13 giugno 2017, n. 120, il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare con proprio decreto per le aree ricomprese nei siti di interesse nazionale, e le regioni per le restanti aree, provvedono all'individuazione delle categorie di interventi che non necessitano della preventiva valutazione da parte dell'Autorità competente ai sensi del Titolo V, Parte quarta, del presente decreto, e, qualora necessaria, definiscono i criteri e le procedure per la predetta valutazione nonché le modalità di controllo”*; Il Ministero con decreto DM n. 113 del 19/07/2021 ha definito i criteri e le procedure per la preventiva valutazione di cui al precedente punto in presenza di scavi in un sito di bonifica.

Ciò stante, il proponente ha avviato la procedura di cui all'art 242 ter del d.lgs 152/2006 e DM 113/2021 al fine di poter ottenere il nulla osta del Ministero per la realizzazione degli interventi in progetto, per tutte le aree oggetto di scavo.

## 11 QUADRO PRESCRITTIVO

### 11.1 GESTIONE RIFIUTI

Si riportano a seguire i rifiuti in ingresso alle diverse linee con l'indicazione dei relativi quantitativi e delle operazioni



REGIONE PUGLIA

 DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA  
 SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

**11.1.1 OPERAZIONI SEZIONE TRATTAMENTO FORSU**

Tipologia rifiuti	Operazioni - Allegato C alla Parte Quarta del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i.		Attività svolte dal Gestore	Tipologia rifiuto	Capacità massima istantanea (t)	Potenzialità massima giornaliera (t/giorno)	Potenzialità massima annua (t/anno)
Non Pericolosi	Messa in riserva	R13	Stoccaggio organico da FORSU	Vedi elenco codici EER autorizzati	230	115	40.000
			Stoccaggio verde strutturante		270	19	6.700
	Riciclo/recupero sostanze organiche non usate come solventi	R3	Digestione anaerobica per la produzione di ammendante compostato misto e biometano	Vedi elenco codici EER autorizzati	---	120	41.400
	Riciclo/recupero sostanze organiche non usate come solventi	R3	Compostaggio mediante bioossidazione accelerata – maturazione - raffinazione	Vedi elenco codici EER autorizzati	---	35	12.400

**11.1.2 OPERAZIONI SEZIONE DI PRODUZIONE CSS E Re.MAT.**

Tipologia rifiuti	Operazioni - Allegato C alla Parte Quarta del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i.		Attività svolte dal Gestore	Tipologia rifiuto	Capacità massima istantanea (t)	Potenzialità massima giornaliera (t/giorno)	Potenzialità massima annua (t/anno)
Non Pericolosi	Messa in riserva	R13	Sovvalli da TMB esistenti Rifiuto residuale da RD	Vedi elenco codici EER autorizzati	260	130	40.000
	Riciclo/recupero sostanze organiche non usate come solventi/Scambio di rifiuti	R3	Produzione CSS combustibile	Vedi elenco codici EER autorizzati	---	130	40.000
		R12	Produzione CSS EER 191210				
	Messa in riserva	R13	CSS	EER 191210	1024	---	---

**11.1.3 RIFIUTI CON RELATIVI CODICI EER ED OPERAZIONI DI TRATTAMENTO AUTORIZZATE**

a) Sezione trattamento FORSU rifiuti in ingresso		
EER	Descrizione	Operazioni autorizzate (allegati B e C parte IV D.lgs.152/06)
20 01 08	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, silvicoltura, caccia e pesca	R13 R3
20 03 02	Rifiuti dei mercati di frutta, verdura, cereali, oli alimentari, cacao, caffè, tè e tabacco; della produzione di conserve alimentari; della produzione di lievito ed	



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

	estratto di lievito; della preparazione e fermentazione di melassa	
20 01 38	Legno, diverso da quello alla voce 20 01 37 prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, silvicoltura, caccia e pesca	
20 02 01	Rifiuti biodegradabili derivanti dalla pulizia di parchi e giardini (rifiuti urbani ligneo-cellulosici)	
<b>b) Sezione CSS e RE Mat rifiuti in ingresso</b>		
EER	Descrizione	Operazioni autorizzate (allegati B e C parte IV D.lgs.152/06)
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	R13 R3 – R12
20 03 01	Rifiuti urbani non differenziati	

**11.1.4 PRESCRIZIONI SULLA GESTIONE DEI RIFIUTI**

6. Il Gestore deve verificare che la classificazione e caratterizzazione dei rifiuti in ingresso all'installazione, operata dal produttore, sia conforme alla legislazione vigente;
7. i rifiuti valutati dal Gestore non idonei, sotto il profilo merceologico, per essere avviati alle successive fasi di recupero, devono essere avviati ad altro trattamento idoneo (D/R);
8. prima della ricezione dei rifiuti all'impianto deve essere verificata l'accettabilità degli stessi mediante le seguenti procedure:
  - sia acquisito il relativo formulario di identificazione riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti, qualora previsto dalla legislazione vigente;
  - in ingresso all'impianto devono essere accettati solo i carichi compatibili con la capacità autorizzata in termini di trattamento e stoccaggio;
  - deve essere comunicato alla Regione (Servizio AIA/RIR, Servizio Gestione Rifiuti e Vigilanza Ambientale), all'ARPA PUGLIA, e alla Provincia di Brindisi e AGER Puglia l'eventuale respingimento del carico di rifiuti entro e non oltre 24 ore, trasmettendo copia del formulario di identificazione;
9. il Gestore all'atto della stipula degli accordi con i soggetti conferitori dovrà prevedere una frequenza di controllo per l'ottenimento dell'omologa di accettazione non superiore ai 2 mesi. Riguardo la frequenza di autocontrollo per ogni conferitore, attuata a carico del Gestore dell'impianto, sarà svolta con cadenza trimestrale;
10. i registri di carico e scarico devono essere tenuti in conformità a quanto stabilito dall'art. 190 del D.lgs. 152/06 e smi;
11. le operazioni di scarico e di stoccaggio dei rifiuti devono essere condotte in modo da evitare emissioni diffuse. I rifiuti liquidi devono essere stoccati nei serbatoi ad essi dedicati, movimentati in circuito chiuso;
12. la movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti devono essere effettuati in condizioni di sicurezza, evitando:
  - la dispersione di materiale pulverulento nonché gli sversamenti al suolo di liquidi;
  - l'inquinamento di aria, acqua, suolo e sottosuolo, ed ogni danno a flora e fauna;
  - per quanto possibile, rumori e molestie olfattive;
  - di produrre degrado ambientale e paesaggistico;



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

- il mancato rispetto delle norme igienico - sanitarie;
  - ogni danno o pericolo per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività;
13. nell'installazione devono essere distinte le aree di stoccaggio dei rifiuti da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime e dell'end of waste;
  14. i rifiuti da trattare devono essere stoccati separatamente dai rifiuti prodotti e destinati ad ulteriori operazioni di recupero/smaltimento;
  15. devono essere individuati e rimossi i rifiuti ritenuti incompatibili con le successive fasi di lavorazione;
  16. nella fase di stoccaggio dei rifiuti nelle aree dedicate dell'installazione, non devono essere effettuate miscele;
  17. tutti i rifiuti devono essere identificati da un codice EER, in base alla provenienza ed alle caratteristiche del rifiuto stesso e devono essere stoccati per categorie omogenee nelle rispettive aree dedicate dell'impianto, nel rispetto delle prescrizioni di legge e alle modalità indicate negli atti autorizzativi, per evitare incidenti dovuti alla possibile reazione di sostanze tra loro incompatibili e come misura per prevenire l'aggravarsi di eventuali eventi accidentali;
  18. i rifiuti ricevuti giornalmente, fatta eccezione per i rifiuti ligneo cellululosici, non devono essere stoccati per più di 48 ore;
  19. qualora il malfunzionamento degli impianti dovesse durare più di tre giorni, il Gestore è tenuto a darne comunicazione all'Autorità Competente e ad ARPA Puglia-Dap Brindisi e ad adottare misure di contenimento delle emissioni odorigene per tutto il periodo di durata del malfunzionamento;
  20. i fusti e le cisternette contenenti rifiuti non devono essere sovrapposti per più di 3 piani ed il loro stoccaggio deve essere ordinato, prevedendo appositi corridoi d'ispezione per consentire il passaggio di personale e mezzi anche al fine di evitare la propagazione di eventuali incendi e facilitare le operazioni di spegnimento;
  21. eventuali rifiuti infiammabili devono essere stoccati in conformità con quanto previsto dalla normativa vigente in materia;
  22. il Gestore è tenuto a rispettare le prescrizioni in tema di deposito temporaneo per tutti i rifiuti prodotti, tra cui anche il compost fuori specifica e gli scarti di processo;
  23. il Gestore deve tenere un registro delle giacenze dei depositi temporanei aggiornato con cadenza trimestrale in cui devono essere riportati ubicazione, EER presenti, stato fisico e quantità;
  24. le superfici e/o le aree interessate dalle movimentazioni, dal ricevimento, dallo stoccaggio provvisorio, dal trattamento, dalle attrezzature (compresi i macchinari utilizzati nei cicli di trattamento), devono essere continuamente impermeabilizzate, possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle caratteristiche chimico - fisiche dei rifiuti e delle sostanze contenute negli stessi e realizzate in modo tale da facilitare la ripresa dei possibili sversamenti, nonché avere caratteristiche tali da convogliare le acque e/o i percolamenti in pozzetti di raccolta a tenuta;



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

25. le pavimentazioni di tutte le sezioni dell'impianto (aree di transito, di sosta e di carico/scarico degli automezzi, di stoccaggio provvisorio e trattamento) devono essere sottoposte a periodico controllo e ad eventuale manutenzione al fine di garantire l'impermeabilità delle relative superfici, nonché occorre provvedere alla periodica pulizia delle stesse, ivi comprese eventuali canaline di raccolta reflui;
26. deve essere garantita una puntuale manutenzione e pulizia delle aree interessate dal transito di mezzi con rifiuti al fine di garantire l'efficienza degli scoli, canalizzazioni, e tubazioni di raccolta del percolato, assicurando che quest'ultimo sia convogliato nei serbatoi di stoccaggio;
27. i controlli delle aree dedicate a tutti gli stoccaggi e al deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dovranno essere eseguiti con frequenza mensile ed oltre ad interessare lo stato manutentivo delle aree dovranno estendersi alle giacenze dei rifiuti allocati con adozione di un registro dedicato, su cui annotare data, esito controllo per singolo aspetto verificato, eventuale intervento di ripristino e/o adeguamento necessario, addetto al controllo, ecc.;
28. devono essere adottate tutte le cautele per impedire il rilascio di fluidi pericolosi e non pericolosi, la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri; al riguardo eventuali contenitori in deposito (rifiuti) in attesa di trattamento, devono essere mantenuti chiusi;
29. in caso di sversamenti accidentali, la pulizia delle superfici interessate deve essere eseguita immediatamente, per quanto possibile a secco o con idonei materiali inerti assorbenti, qualora si tratti rispettivamente di materiali solidi o polverulenti o liquidi. I materiali derivanti dalle operazioni di pulizia devono essere avviati a recupero/smaltimento congiuntamente ai rifiuti in deposito temporaneo;
30. deve essere effettuata, almeno semestralmente, la periodica pulizia/manutenzione dei manufatti di sedimentazione e di disoleazione e della rete di raccolta delle acque meteoriche;
31. le superfici scolanti devono essere mantenute in idonee condizioni di pulizia, tali da limitare l'inquinamento delle acque meteoriche e delle acque di lavaggio delle aree esterne;
32. la viabilità e la relativa segnaletica all'interno dell'impianto deve essere adeguatamente mantenuta e la circolazione opportunamente regolamentata;
33. gli accessi a tutte le aree di stoccaggio devono essere sempre mantenuti sgomberi, in modo tale da agevolare le movimentazioni;
34. la recinzione deve essere adeguatamente mantenuta, avendo cura di tagliare le erbe infestanti e di rimuovere eventuali rifiuti accumulati per effetto eolico o anche altre cause;
35. i macchinari, mezzi d'opera e gli impianti devono essere in possesso delle certificazioni di legge e oggetto di periodica manutenzione;
36. gli impianti di spegnimento fissi dell'incendio devono essere mantenuti a regola d'arte;
37. il personale operativo nell'impianto deve essere formato e dotato delle attrezzature e dei sistemi di protezione specifici in base alle lavorazioni svolte;
38. tutti gli impianti devono essere oggetto di verifica e controllo periodico, per assicurarne la piena efficienza. Deve essere garantita la costante vigilanza di tutti gli impianti al fine di scongiurare fenomeni di incendi.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR**11.2 GESTIONE EOW**

39. Si prescrive il rispetto del regolamento REACH ove applicabile per gli EOW prodotti dall'impianto (biometano e compost).

**11.2.1.1 Prescrizioni Ammendante Compostato Misto**

40. L'immissione sul mercato dell'ammendante compostato misto è subordinato all'adempimento di tutti gli obblighi previsti dal D.Lgs 75/2010.
41. L'ammendante compostato misto non conforme alle caratteristiche di cui sopra dovrà essere gestito come rifiuto prodotto da identificare secondo le modalità riportate nel Piano di Monitoraggio e Controllo.
42. L'immissione sul mercato dell'ammendante organico PFC 3 è subordinata all'adempimento, da parte del Gestore, di tutti gli obblighi previsti dal Regolamento UE 2019/1009 del 5 giugno 2019.
43. L'ammendante organico non conforme alle caratteristiche di cui sopra, dovrà essere gestito come rifiuto prodotto da identificare secondo le modalità riportate nel Piano di Monitoraggio e Controllo.
44. Si prescrive di utilizzare nei depositi di compost idonea segnaletica per distinguere i lotti in fase di certificazione da quelli già certificati. Si chiede inoltre di utilizzare idonea segnaletica anche nella zona di maturazione ai fini della tracciabilità.
45. Si prescrive di allegare al PMeC un modello di dichiarazione di conformità coerente alle indicazioni delle LG SNPA 41/2022.
46. Nel PMeC a pagina 88 è riportato "per ogni limite stabilito per ciascun parametro è ammessa una tolleranza del 10% per non più del 25% dei campioni analizzati nell'ultimo anno". Si prescrive di eliminare la sopracitata previsione a pag. 88 del PMC i risultati dovranno essere inferiori al valore limite normativo "oltre ogni ragionevole dubbio", ovvero includendo l'errore stimato dei vari contributi dell'incertezza del dato. I lotti di compost con valori oltre i limiti non potranno essere commercializzati, ma dovranno riprocessati o smaltiti come rifiuto.
47. il Gestore dovrà avviare collaborazione con il CIC e la procedura di certificazione già dalle prime fasi di realizzazione dell'impianto successive all'autorizzazione, in modo da poter disporre già all'avvio dell'impianto della definizione delle metodiche più opportune da applicare per la produzione, il monitoraggio e le verifiche di conformità; l'iter per l'ottenimento del marchio dovrà comunque essere completato entro 6 mesi dall'avvio;
48. le analisi dovranno essere eseguite solo da laboratori iscritti nella lista prevista dal D.Lgs. 75/2010;
49. il Gestore deve predisporre nel PMC i requisiti del Regolamento 2019/1009, a cui si dovrà attenere, in forma tabellare, in modo che sia possibile anche un confronto diretto con i limiti previsti dalla D.Lgs. n.75/2010;
50. il riprocessamento del compost non conforme potrà essere avviato solo se la non conformità non riguardi il superamento delle concentrazioni dei metalli; qualora si riscontrano valori di metalli non conformi, il lotto di



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

Ammendante compostato misto sarà gestito come rifiuto, la non conformità del compost deve essere registrata su un registro delle anomalie dovrà essere prodotto un apposito report per ogni riprocessamento;

51. il Gestore dovrà ottenere il marchio di qualità certificato CIC e l'ammendante dovrà risultare conforme anche al Regolamento UE sui fertilizzanti n.2019/1009;
52. l'analisi dell'ammendante compostato misto dovrà essere eseguita, secondo le modalità indicate nel Piano di Monitoraggio e Controllo al paragrafo "Controllo del prodotto finito" su un campione che sia rappresentativo di un "lotto di produzione" per verificare il rispetto di quanto all'Allegato 2 del Decreto Legislativo n.75/2010 e smi.;
53. il lotto di produzione dell'ammendante sarà attestato alla quantità prodotta in 14 giorni;
54. l'ammendante compostato misto non conforme alle caratteristiche di cui sopra, dovrà essere gestito come rifiuto prodotto (compost fuori specifica) da identificare secondo le modalità riportate nel Piano di Monitoraggio e Controllo.

#### 11.2.1.2 Prescrizioni biometano

55. I parametri oggetto di campionamento saranno stabiliti e concordati insieme al costruttore dell'impianto ed al gestore della rete di distribuzione del metano in fase di avvio. Durante la fornitura di biometano ai fini dell'immissione occorre effettuare analisi sui seguenti parametri:

Parametri	Simbolo	Tipologia di analisi	Riferimenti normativi delle metodiche
Indice di Wobbe	WI	Continuo	UNI EN ISO 6976
Potere calorifero superiore	PCS	Continuo	UNI EN ISO 6976
Potere calorifero inferiore	PCI	Continuo	UNI EN ISO 6976
Densità relativa	d	Continuo	UNI EN ISO 6976 UNI EN ISO 15970
Massa volumica	ρ	Continuo	UNI EN ISO 6976 UNI EN ISO 15970
Punto di rugiada dell'acqua	-	Continuo	UNI EN ISO 6327 UNI EN ISO 18453 UNI EN ISO 10101 parti 1, 2 e 3
Ossigeno	O <sub>2</sub>	Continuo	UNI EN ISO 6974 parti 3 e 6 UNI EN ISO 6975
Anidride carbonica	CO <sub>2</sub>	Continuo	UNI EN ISO 6974 parti da 1 a 6 UNI EN ISO 6975
Solfuro di idrogeno	H <sub>2</sub> S	Continuo	UNI EN ISO 19739 UNI EN ISO 6326 parti 1 e 3
Punto di rugiada idrocarburi	-	Continuo	ISO 23874 ISO/TR 12148
Zolfo da solfuro di idrogeno e solfuro di carbonile	-	Discontinuo	UNI EN ISO 19739 UNI EN ISO 6326 parti 1 e 3
Zolfo da mercaptani	-	Discontinuo	UNI EN ISO 19739 UNI EN ISO 6326 parte 3
Zolfo totale	-	Discontinuo	UNI EN ISO 19739 UNI EN ISO 6326-5
Silicio totale volatile	Si	Discontinuo	SP 4846
Ossido di carbonio	CO	Discontinuo	UNI EN ISO 6974 parti 3 a 6
Ammoniaca	NH <sub>3</sub>	Discontinuo	NEN 2826 of VDI 3496
Ammine	-	Discontinuo	VDI 2467 blatt 2, 1991-8
Idrogeno	H <sub>2</sub>	Discontinuo	UNI EN ISO 6974 parti 3 e 6
Fluoro totale	F	Discontinuo	ISO 15713
Cloro totale	Cl	Discontinuo	UNI EN 1911
Olio da compressore	-	Discontinuo	ISO 8573 parte 2
Polveri	-	Discontinuo	ISO 8573 parte 2

ID AIA 1642





REGIONE PUGLIA

 DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA  
 SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

56. Il biometano sarà analizzato in continuo da apposita apparecchiatura; i parametri, già indicati, dovranno essere sempre conformi alle normative vigenti per l'immissione nella rete del gas naturale. In caso contrario, il gas verrà ricircolato all'interno dell'impianto e sottoposto ad ulteriore raffinazione. Si riportano nelle tabelle a seguire i parametri qualitativi da garantire per il biometano in uscita.

Tabella 41 Parametri relativi ai componenti del PCS

Componente	Valori di accettabilità	Unità di misura
Metano	(*)	
Etano	(*)	
Propano	(*)	
Iso-butano	(*)	
Normal-butano	(*)	
Iso-pentano	(*)	
Normal-pentano	(*)	
Esani e superiori	(*)	
Azoto	(*)	
Ossigeno	≤ 0,6	% mol
Anidride Carbonica	≤ 2,5	% mol
Idrogeno	≤ 1	% Vol
Ossido di carbonio	≤ 0,1	% mol

(\*) Per tali componenti i valori di accettabilità sono intrinsecamente limitati dal campo di accettabilità dell'Indice di Wobbe

Tabella 42 Composti in tracce all'interno del bio-metano da immettere in rete

Parametri	Valori di accettabilità	Unità di misura
Solfuro di idrogeno	≤ 5	mg/Sm <sup>3</sup>
Contenuto di zolfo da solfuro di idrogeno e solfuro di carbonile (COS)	≤ 5	mg/Sm <sup>3</sup>
Zolfo da mercaptani (**)	≤ 6	mg/Sm <sup>3</sup>
Zolfo Totale (**)	≤ 20	mg/Sm <sup>3</sup>
Mercurio	≤ 1	µg/Sm <sup>3</sup>
Cloro	< 1	mg/Sm <sup>3</sup>
Fluoro	< 3	mg/Sm <sup>3</sup>
Ammoniaca	≤ 10	mg/Sm <sup>3</sup>
Silicio	0,3 : 1	mg/Sm <sup>3</sup>
Idrogeno	≤ 1	% Vol
Ossido di carbonio	≤ 0,1	% mol

(\*\*) escluso lo zolfo da odorizzazione

Tabella 43 Composti in tracce all'interno del bio-metano da immettere in rete

Proprietà	Valori di accettabilità	Unità di misura	Condizioni
Potere Calorifico Superiore	34,95 ÷ 45,28	MJ/Sm <sup>3</sup>	
Indice di Wobbe	47,31 ÷ 52,33	MJ/Sm <sup>3</sup>	
Densità relativa	0,555 ÷ 0,7		
Punto di Rugiada dell'acqua	≤ -5	°C	Alla pressione di 7000 kPa relativi
Punto di Rugiada degli idrocarburi	≤ 0	°C	Nel campo di pressione 100 ÷ 7.000 kPa relativi
Temperatura max	< 50	°C	
Temperatura min	> 3	°C	

57. Ferme restando le disposizioni di cui all'art. 3 della deliberazione 46/2015/R/gas, il biometano, alle condizioni di esercizio, non deve contenere tracce dei componenti di seguito elencati:



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

- acqua ed idrocarburi in forma liquida;
  - particolato solido in quantità tale da recare danni ai materiali utilizzati nel trasporto del gas;
  - altri gas che potrebbero avere effetti sulla sicurezza o integrità del sistema di trasporto.
58. Il biometano dovrà essere odorizzabile secondo le prove di odorizzabilità definite nell'Appendice G della UNI 7133-2:2019, le quali prevedono che un laboratorio qualificato effettui una serie di saggi rinoanalitici sul biometano, e non presentare caratteristiche tali da annullare o coprire l'effetto delle sostanze odorizzanti caratteristiche.
59. Per quanto riguarda l'immissione in rete si prenderà a riferimento la Specifica Tecnica UNITS/11537, vigente da maggio 2019, che fornisce *"le indicazioni tecniche per l'immissione nelle reti di trasporto e distribuzione del biometano ottenuto dalla purificazione di gas prodotti da fonti rinnovabili, garantendo le condizioni di sicurezza e continuità del servizio"*.
60. Le strumentazioni di controllo previste ed i punti di installazione dovranno essere definiti secondo tutte le prescrizioni della norma UNI/TS 11537. Si prescrive che il proponente debba accordarsi preliminarmente con il Gestore della rete ed indicare nel PMC tutti gli elementi previsti nella norma; in caso di impossibilità tecnica di procedere già in questa fase, prima del collaudo dell'impianto deve essere presentato agli Enti competenti per l'approvazione un nuovo PMC con i dati suddetti.
61. Il percorso di allacciamento al gasdotto che comprende la realizzazione della condotta non è oggetto della presente autorizzazione.

#### 11.2.1.3 Prescrizioni CSS

62. In merito all'eventuale riprocessamento del CSS-combustibile non conforme, il Gestore dovrà avviare tale operazione solo se le non conformità non riguardino il superamento delle concentrazioni dei metalli o del Cloro; negli altri casi la non conformità dovrà essere registrata nel registro delle anomalie e dovrà essere prodotto un apposito report per ogni riprocessamento.
63. Il Gestore, prima della messa in esercizio, provvederà a dotarsi dei dovuti contratti, almeno preliminari, con gli impianti utilizzatori di CSS combustibile.
64. Il Gestore dovrà prevedere uno stoccaggio del CSS per un tempo sufficiente ad ottenere la certificazione del sottolotto che ne definisce la qualifica di EOW; ai sensi del DM 14/2/2013 il CSS diventa EOW solo dopo la certificazione del sottolotto, perciò nello stoccaggio le aree dedicate agli eventuali sottolotti già certificati devono essere fisicamente separate da quelle dedicate ai sottolotti che attendono gli esiti delle verifiche giornaliere per la certificazione di conformità; il Gestore dovrà utilizzare idonea segnaletica per distinguere lotti e sottolotti in fase di classificazione, da quelli già classificati.
65. La dimensione del lotto nella fase a regime dovrà essere pari a 512 tonnellate.
66. Nel piano di campionamento del CSS si prescrive di eliminare il riferimento al manuale ISPRA 52/2009 e di prevedere come criterio decisionale il rispetto dei valori limite VL, includendo l'incertezza di misura.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

67. Per i parametri PCI, Cl ed Hg, applicandosi il DM 22/2013, ogni sotto-lotto deve essere sempre certificato con i valori stabiliti per l'EOW. Un eventuale scostamento comporta la non conformità e la gestione del lotto come rifiuto o il riprocessamento, a seconda dei casi. Diversamente per i metalli per cui la non conformità di un singolo lotto non pregiudica la classificazione vera e propria, che considera 10 lotti consecutivi di produzione.
68. Un'aliquota del campione preparato per la caratterizzazione del lotto dovrà essere conservata per 3 mesi, come previsto dal comma 7 dell'art. 8 del DM 22/2013.
69. Il Gestore non deve destinare gli scarti della sezione di compostaggio alla sezione di produzione CSS.
70. Il Gestore dovrà effettuare costantemente una idonea e regolare pianificazione dei trasporti di CSS-combustibile. La giacenza dei depositi dovrà essere verificata e registrata giornalmente.
71. Al fine di consentire la produzione di CSS EER 191210 (in assenza di utilizzatori finali del CSS combustibile di cui al DM 14/02/2013 n. 22 e su disposizione di AGER) il gestore dovrà integrare, entro 30 giorni dal rilascio del presente titolo autorizzativo, il PMeC indicando la modalità e la frequenza dei campionamenti su tali rifiuti.
72. La sezione CSS e produzione Re.Mat dovrà essere esercitata ordinariamente per la produzione di CSS combustibile. Alternativamente, in assenza di utilizzatori di cui al DM 22/2013 e a valle di espressa autorizzazione di AGER, potrà operare in modalità produzione di CSS EER 191210. In ogni caso le aree di stoccaggio ordinariamente dedicate al deposito del CSS combustibile, e autorizzate anche al deposito del CSS rifiuto, non potranno essere occupate contemporaneamente da CSS combustibile e CSS EER 191210, ma alternativamente a seconda delle condizioni operative in corso.

#### 11.3 PRESCRIZIONI SULLO STOCCAGGIO DELLE MATERIE PRIME

73. Lo stoccaggio delle materie prime dovrà essere effettuato su idonee aree pavimentate, dotate di adeguata segnaletica, in cumulo o in contenitori o serbatoi dotati di opportuni bacini di contenimento se necessari. Tutti i contenitori utilizzati per lo stoccaggio di sostanze pericolose sono idonei allo scopo ed adeguatamente etichettati;
74. in base al principio di prevenzione e di precauzione, lo stoccaggio dei prodotti chimici pericolosi dovrà essere effettuato in luogo coperto e pavimentato con substrato impermeabile e caratterizzato da idonea resistenza chimica rispetto alle sostanze stoccate. Lo stoccaggio dovrà essere suddiviso in base alla possibile coesistenza delle sostanze (in relazione per es. ad acidi e basi). Le sostanze pericolose dovranno essere poste su bacini di contenimento tali da rispettare le seguenti indicazioni:
- in caso di bacini dedicati a sostanze chimiche differenti, le stesse devono essere tra loro miscibili;
  - i bacini devono essere costituiti di materiale compatibile in relazione alle sostanze/miscele utilizzate;
  - i bacini devono essere di dimensione idonea.

Inoltre, il bacino di contenimento che si propone di realizzare esterno rispetto alle vasche di percolato deve avere una capacità idonea a contenere la capacità massima delle vasche.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR**11.4 PRESCRIZIONI SEZIONE FORSU**

75. Si prescrive di integrare nel PMeC le specifiche minime di qualità della FORSU con i valori concordati con il CIC, prima dell'avvio dell'impianto, e di sottoporre il PMeC così integrato ad approvazione da parte degli enti preposti prima del collaudo; nel PMeC dovranno essere determinate le azioni conseguenti ad una verifica di non conformità;
76. per i rifiuti costituiti da frazione verde il Gestore dovrà eseguire l'analisi chimica, almeno con frequenza annuale;
77. la gestione di rifiuti verdi rivenienti da zone potenzialmente affette da patologie a carattere pandemico, tipo Xylella fastidiosa e punteruolo rosso, dovrà essere condotta con operazioni cautelative in accordo alla disciplina regionale di settore;
78. in riferimento alla tracciabilità, il Gestore deve adottare un sistema interno ulteriore rispetto a quello minimo di legge riguardante la tenuta dei registri di C/S, allo scopo di tracciare i lotti di compost prodotto e poter risalire al rifiuto di partenza e a tutte le successive fasi di lavorazione;
79. la procedura di accettazione dei rifiuti deve essere conforme al PRGRU per gli impianti anaerobici, che indica le sostanze che possono influire negativamente sul processo di metanogenesi; nello specifico occorre prestare attenzione alla concentrazione di alcuni elementi e sostanze che possono inibire o limitare la crescita dei batteri (in particolare metanigeni) quali Sali, NH<sub>4</sub><sup>+</sup>, residui di pesticidi, prodotti farmaceutici, detersivi e disinfettanti, solventi, con opportune verifiche e selezione della FORSU in ingresso;
80. si prescrive di indicare nel PMeC la metodologia per l'analisi merceologica quella IPLA, ed il manuale ANPA Agenzia Nazionale per la Protezione dell'Ambiente RTI CTN\_RIF 1/2000);
81. la procedura di valutazione preliminare indicata nel PMC al paragrafo 4.1.4.2.1 deve prevedere anche la verifica di un certificato di analisi merceologica del rifiuto eseguito dal produttore in data non anteriore a 3 mesi relativamente alla FORSU;

**11.4.1 TRATTAMENTO MECCANICO E DI BIOSTABILIZZAZIONE ACCELERATA**

Il trattamento deve essere condotto alle seguenti ulteriori condizioni:

82. nella fase di trattamento meccanico si prescrive di procedere alla caratterizzazione e classificazione del sovrall del bioseparatori finalizzata alle verifiche di conformità ed a valutare la necessità di avviare il rifiuto ad un impianto di trattamento preliminarmente al conferimento in discarica, ai sensi del D.lgs 36/03;
83. nella fase di biostabilizzazione devono essere garantiti i controlli dei parametri di processo indicati nel Piano di Monitoraggio e Controllo;
84. verificare in fase di carico e scarico di ogni biocella, tramite apposita analisi, il rapporto C/N (Nutrienti, rapporto consigliato da 20:1 e 35:1 in base al BREF 2018). In fase di maturazione tale verifica deve essere settimanale;



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

85. deve essere disponibile e previsto nel PMeC, un registro con tutti i dati di processo riferiti ad ogni biocella e un registro per l'area di maturazione. Devono essere inseriti i dati quantitativi sul materiale in ingresso alla biocella ed al capannone di maturazione (digestato e strutturante);
86. dovrà essere predisposto un registro per la contabilizzazione dei volumi di acqua utilizzati per bagnatura dei cumuli, provenienti dal riutilizzo di acque di processo chiarificate e delle acque meteoriche dei tetti e accumulo acqua di seconda pioggia. Nel registro dovrà essere presente l'indicazione dei volumi utilizzati, delle sezioni in cui sono stati riutilizzati e la provenienza. Inoltre, ai fini del rispetto della BAT 35, è richiesto un monitoraggio della qualità di dette acque, per la verifica della presenza delle sostanze dannose per il ciclo produttivo elencate nella BAT 35, con frequenza da stabilire in base alle valutazioni del proponente;
87. vanno riportati nel PMeC i parametri di processo per la fase di maturazione insieme alle informazioni su modalità di misura e frequenza di misura, modalità di registrazione del dato;
88. per i primi sei mesi dall'entrata in esercizio verrà eseguita l'analisi dell'IRD in tre biocelle per ogni ciclo;
89. all'entrata a regime dell'impianto verrà eseguita la verifica dell'IRD su una biocella a campione trimestralmente;
90. deve essere misurata la densità del rifiuto caricato in biocella almeno una volta l'anno e comunque ogni volta che variano le tipologie di rifiuto conferito. I valori rilevati devono essere inseriti in apposito registro e comunicati ad ARPA Puglia in occasione della relazione annuale sugli esiti degli autocontrolli;
91. deve essere misurata la CO<sub>2</sub> in continuo tramite sonde da installare all'interno dei cumuli in biocella;
92. deve essere garantito l'utilizzo di un gruppo di continuità per la fornitura di energia elettrica per il funzionamento dei sistemi di monitoraggio e controllo;
93. si prescrive di inserire nel PMeC, a corredo della tabella dei parametri da monitorare, che la temperatura in fase aerobica, sia T $\geq$ 60° C per almeno 5 giorni consecutivi;
94. deve essere garantita la presenza di sonde di ricambio per il monitoraggio dei parametri di processo in caso di avaria di quelle installate;
95. deve essere evitata la fuoriuscita di percolato dalle biocelle, adottando portoni adeguati a tenuta, una rete interna alle biocelle di raccolta percolato efficiente e con adeguata manutenzione;
96. il Gestore deve:
  - a. indicare all'interno delle biocelle mediante pittura indelebile, la quota raggiunta dal rifiuto durante le fasi di caricamento in biocella e per ciascuna di essa riportare all'esterno la numerazione e la data di inizio ciclo;
  - b. implementare un software di controllo in grado di tracciare qualsiasi processo in biocella, con la possibilità che possano essere estrapolati, in qualsiasi momento, i parametri di processo richiesti;
  - c. garantire la manutenzione ordinaria delle tubazioni e degli ugelli che insufflano l'aria in biocella, effettuando ogni fine ciclo di 14 giorni la pulizia degli stessi, annotando l'attività su apposito registro;
  - d. rendere disponibile, in caso di avaria, un ulteriore trituratore e separatore aventi caratteristiche tecniche tali da garantire la capacità di trattamento di progetto.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR**11.4.2 PROCESSO DI DIGESTIONE ANAEROBICA E FERMENTATORE**

- 97.** Nel digestore anaerobico e nel fermentatore il Gestore dovrà monitorare e registrare in continuo con sistemi automatici il pH (che deve essere mantenuto tra 7 e 7,5) e la temperatura (deve essere mantenuta una temperatura di almeno 55°C per tre giorni, con idonea registrazione);
- 98.** deve essere assicurata la stabilità del funzionamento del digestore e del fermentatore, pertanto, oltre alle verifiche già previste sui rifiuti in ingresso, il Gestore dovrà predisporre adeguati controlli, previo campionamento e analisi, sulla miscela in ingresso:
- rapporto C/N (Nutrienti, rapporto consigliato da 20:1 e 35:1 in base al BREF 2018) della miscela solida in ingresso, con una frequenza settimanale;
  - granulometria, percentuale di impurità, e peso della sostanza solida immessa, con una frequenza settimanale;
  - concentrazione nella miscela solida delle sostanze ritenute nocive per il processo di metanogenesi dal PRGRU (metalli, ammoniaca, pesticidi, sali), con frequenza almeno trimestrale. Per i metalli deve essere verificato che le concentrazioni nella sostanza solida non superino quelle previste come limite per la qualità del compost; infatti i processi biologici non possono abbattere i metalli e si potrebbe produrre un compost non conforme. In tale caso la miscela non deve essere processata;
- 99.** deve essere disponibile, e previsto a PMC, un registro con tutti i dati di processo riferiti al digestore e al fermentatore. Devono essere inseriti i dati quantitativi sul materiale in ingresso (FORSU, acqua e strutturante, etc.).
- 100.** deve essere predisposta la misura della SS nella parte solida e liquida del digestato a seguito dei trattamenti di separazione, con frequenza da stabilirsi in base alle valutazioni del Gestore;
- 101.** il sistema di caricamento/scaricamento deve essere realizzato in modo tale che, durante le fasi di introduzione e di estrazione del materiale dal digestore, non si verifichi ingresso d'aria nella massa in fermentazione e fughe di materia o di biogas dal reattore;
- 102.** il processo di digestione anaerobica finalizzato alla produzione di digestato conforme al Reg.UE 2019/1009 deve avere una durata minima di 20 giorni.
- 103.** esclusivamente nella fase di avviamento del digestore dovranno essere ammessi in impianto dei quantitativi di digestato prodotto dal trattamento anaerobico dei rifiuti urbani (EER 190604) e/o dei rifiuti di origine animale e vegetale (EER 190606) da utilizzare come inoculo iniziale per il processo (trattasi dunque di digestato fresco proveniente da impianti simili con la sola funzione di introdurre nei digestori ancora vuoti i ceppi batterici per la degradazione della FORSU già selezionati e acclimatati, facilitando così e abbreviando la fase di avvio del digestore per poter raggiungere le condizioni di regime nel più breve tempo possibile). Il Gestore dovrà registrare i quantitativi di tali materiali ogni volta che vengono aggiunti, predisponendo un apposito controllo delle quantità nel PMeC;



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

104. al fine di meglio registrare le operazioni di inoculo si prescrive di integrare il PMC con un modello di scheda di registrazione delle operazioni di utilizzo dell'inoculo in cui siano indicati: provenienza inoculo, rapporti di prova, riferimento FIR e registro C/S, data ricezione, data aggiunta nel bioreattore e peso;

#### 11.4.3 PRODUZIONE DEL BIOMETANO

105. La parte di autorizzazione relativa alla realizzazione e alla gestione dell'impianto di digestione anaerobica è comunque subordinata all'ottenimento dell'autorizzazione, da parte del Gestore dell'installazione AIA, all'immissione del biogas in rete SNAM. In caso di mancata realizzazione dell'impianto di digestione anaerobica tutte le frazioni liquide destinate a tale impianto dovranno essere gestite come rifiuti, e pertanto il Gestore è tenuto a rispettare, ai sensi di quanto previsti dall'art. 183 comma 1 lett. bb) del D.Lgs 152/06 e s.m.i., le prescrizioni di "deposito temporaneo";

106. il biometano in uscita dalla fase di upgrading dovrà rispettare quanto previsto dal DM 2/03/2018 che rappresenta la norma tecnica di riferimento ai fini della applicazione dei criteri end of waste del predetto prodotto;

107. la sezione di misura deve comprendere il contatore, il convertitore di volumi e la strumentazione per la determinazione dei parametri di qualità del gas;

108. i parametri di qualità da determinare durante l'immissione in rete del biometano e la tipologia di campionamento dovranno essere quelli previsti dalla norma UNI/TS TR 11537:2019;

109. con riferimento all'impianto di upgrading biometano, il Gestore dovrà dotarsi di apposita procedura/istruzione operativa per quanto concerne la tipologia, le modalità e le frequenze dei controlli/ispezioni utili a garantire l'efficienza delle unità di pretrattamento biogas.

#### 11.5 PRESCRIZIONI SULLA SEZIONE DI PRODUZIONE CSS E RE.MAT

110. Il Gestore deve ottenere la certificazione richiesta per il SGA inerente alla produzione di CSS-combustibile prima dell'entrata in esercizio dell'installazione;

111. la durata della fase di avviamento, tra l'entrata in esercizio e la messa a regime, ai fini della classificazione del CSS ai sensi del DM 14/02/2013, deve essere di due mesi;

112. relativamente all'accettazione del rifiuto EER 20 03 01 si prescrive di verificare che i Comuni conferitori abbiano una percentuale di raccolta differenziata superiore al 65% da almeno un anno; il dato di % RD di riferimento è quello validato annualmente da ARPA e presente nella Determina Regionale del tributo speciale per il deposito in discarica. A tal fine il Gestore dovrà richiedere al produttore del rifiuto una dichiarazione ai sensi del DPR 445/2000, redatta dal Sindaco o da un suo delegato, in cui si conferma il mantenimento per il trimestre precedente di una percentuale RD>65% che consente al rifiuto indifferenziato il conferimento diretto presso l'impianto di produzione di CSS;

113. prima dell'avvio dell'impianto deve essere eseguita una campagna preventiva di analisi merceologica su tutti i comuni conferitori, di cui sarà comunicato l'esito agli Enti interessati;



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

- 114.** relativamente all'accettazione del rifiuto EER 20 03 01, non potendosi escludere la presenza di sostanza organica nel rifiuto conferito, il Gestore, previa intesa con AGER, deve individuare una percentuale massima di materiale organico oltre la quale il rifiuto non possa essere accettato, dopo aver effettuato la campagna di indagine merceologica preventiva di cui al punto precedente; nella suddetta campagna siano anche determinati tutte le frazioni merceologiche e il P.C.I
- 115.** per gli EER 19 12 12 ed ERR 20 03 01 deve essere prevista la verifica dei parametri umidità, con limite di accettazione <25%, ed IRDR, con limite di accettazione <800 mgO<sub>2</sub>/kgSV\*h. Il PCI deve essere > 13.000 KJ/kg;
- 116.** per gli EER 20 03 01 e 19 12 12 nella merceologica deve essere determinata anche la percentuale di plastica clorurata, di interesse per il raggiungimento della qualità del CSS per il parametro Cloro;
- 117.** per la redazione della relazione settimanale da inviare all'A.C e ad AGER nella fase che intercorre tra la messa in esercizio e la messa a regime, ai sensi dell'art. 8 comma 5 del DM 22/2013, si prescrive di riportare anche i dati sulle quantità giornaliere di CSS-combustibile prodotto, sui quantitativi di eventuale CSS non conforme gestito come rifiuto, e sui quantitativi giornalieri dei rifiuti con EER 19.12.12 e 20.03.01 trattati per la produzione di CSS;
- 118.** Il Gestore dovrà predisporre e trasmettere, prima della messa in esercizio, una idonea Procedura di gestione delle impurità in ingresso alla linea , da applicarsi all'impianto;
- 119.** Il produttore del CSS è tenuto a trasmettere entro il 30 aprile di ogni anno all'autorità competente la relazione prevista dall'art 14 del DM 22/2013;
- 120.** nel report annuale deve essere compilata per il CSS combustibile la seguente tabella che deve essere inclusa nel PMC:

denominazione	EER rifiuto in origine	Quantità prodotta	Quantità uscita	Quantità giacenza	Utilizzatore finale	Normativa di riferimento caratteristiche e tecniche	Rif. analisi di conformità a requisiti tecnici e ambientali; certificazione di qualità; classificazione CLP e registrazione REACH (se dovuta)	Frequenza dei controlli	Modalità di registrazione dei controlli
							Per ciascun lotto di EoW prodotto		

- 121.** il Gestore dovrà implementare un registro di tracciabilità e un inventario dei rifiuti che consenta di mettere in relazione il singolo sottolotto di CSS con i rifiuti in ingresso;
- 122.** prima della messa in esercizio dell'impianto il Gestore dovrà comunicare agli enti Regione, Arpa-DAP Brindisi , Ager Puglia e Provincia gli impianti di destino del CSS-Eow e le specifiche dei parametri CSS concordate con l'utilizzatore;
- 123.** il Gestore dovrà fare in modo che i rifiuti plastici in PVC e le plastiche clorurate siano adeguatamente separate dal flusso di recupero del PET per evitare che il polimero finisca tra i rifiuti destinati alla produzione del CSS a causa dell'elevato tenore di cloro; le plastiche separate clorurate dovranno essere gestite come rifiuti;





REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR**11.6 IMPIANTO DI RECUPERO ENERGETICO BIOGAS**

124. Il Gestore è tenuto a garantire le condizioni di esercizio del DM 5 febbraio 1998 e s.m.i..

125. Il Gestore è tenuto ad effettuare il monitoraggio del biogas utilizzato per il recupero energetico secondo la frequenza stabilita nel Piano di Monitoraggio e Controllo.

**11.7 PRESCRIZIONE SUI RIFIUTI PRODOTTI DALL'INSTALLAZIONE**

126. Per tutti i rifiuti prodotti, non diversamente autorizzati, il Gestore è tenuto a rispettare le prescrizioni del "deposito temporaneo" secondo quanto previsto dall'art. 183 c. 1 lett. bb) del D.lgs. 152/06 e smi.

127. Il Gestore è tenuto ad adottare il criterio quantitativo per la gestione dei rifiuti in deposito temporaneo, previsto dall'art. 185 bis comma 2 lett.b) del D.lgs. 152/06 e smi, con riferimento alla totalità dei rifiuti prodotti e l'eventuale variazione dovrà essere preventivamente comunicata all'Autorità di Controllo ARPA Puglia - DAP Brindisi e all'Autorità Competente.

128. Le singole zone di stoccaggio dei rifiuti devono essere identificate con apposita cartellonistica indicante il codice EER del rifiuto presente in deposito con rispetto delle norme che disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura delle sostanze pericolose.

129. Il Gestore è tenuto al rispetto di tutte le prescrizioni indicate dal D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i. agli artt. 188, 188 – bis. e 190.

130. Il Gestore, in qualità di produttore, ha l'onere di garantire la corretta classificazione e codifica dei rifiuti prodotti secondo la legislazione vigente.

131. I rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere conferiti a soggetti autorizzati per il recupero o lo smaltimento finale, escludendo ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio, se non strettamente collegati agli impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R12 dell'allegato C relativo alla Parte Quarta del D.lgs. 152/06 o agli impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D14 dell'allegato B relativo alla Parte Quarta del D.lgs.152/06. Per impianto strettamente collegato si intende un impianto dal quale, per motivi tecnico/commerciali, devono obbligatoriamente transitare i rifiuti perché gli stessi possano accedere all'impianto di recupero/smaltimento finale.

132. Il Gestore dovrà procedere alla caratterizzazione del rifiuto in uscita finalizzata alle verifiche di conformità e a valutare la necessità di avviare il rifiuto ad un impianto di trattamento preliminarmente al conferimento in discarica.

133. Il Gestore dovrà prevedere un'area di deposito temporaneo supplementare, sfruttando cassoni scarrabili dotati di copertura, situati su area pavimentata, per lo stoccaggio di eventuali rifiuti che dovessero eccedere le capacità attualmente previste.

134. Il Gestore relativamente al conferimento in discarica dei rifiuti prodotti, deve rispettare quanto disciplinato dal D.lgs.36/2003 e s.m.i..

135. Le operazioni di stoccaggio e movimentazione dei rifiuti devono essere condotte in modo da prevenire e minimizzare la formazione di emissioni diffuse e la diffusione di odori.



REGIONE PUGLIA

 DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA  
 SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

136. La gestione del percolato deve avvenire nel rispetto delle regole del deposito temporaneo secondo quanto previsto dall'art.185 bis comma 2 del D.lgs. 152/06 e smi. Tutti i sistemi di accumulo del percolato devono essere dotati di contatori volumetrici con annotazione delle letture mensili su un registro sottoscritto da persona incaricata. Nella relazione annuale si dovrà dare evidenza del percolato prodotto e misurato e quello smaltito come da formulari utilizzati per il trasporto.

#### 11.8 PRESCRIZIONI EMISSIONI IN ATMOSFERA

Con riferimento alla tavola tecnica di progetto "AI081" *Planimetria dell'impianto con individuazione dei punti di emissione in atmosfera*, si riportano di seguito i riepiloghi dei punti di emissione in atmosfera (Quadro emissioni) previsti in impianto.

Sigla di Emissione	Provenienza Reparto - Macchina	Portata max (m <sup>3</sup> /h)	Quota del punto di emissione (m)	Tipo di Sostanza inquinante	Valore BAT [mg/m <sup>3</sup> ]	Valore autorizzato con la presente AIA [mg/m <sup>3</sup> ]	Tipo di abbattimento	Frequenza di monitoraggio
E1	linea di trattamento percolato+capannone di maturazione finale compost	100.000	2	Polveri	2-5	5	Biofiltro 1 (esistente) + scrubber	Trimestrale
				TVOC	5-40	20		Trimestrale
				Acido solfidrico (H <sub>2</sub> S)	-----	1		Trimestrale
				Ammoniaca (NH <sub>3</sub> )	0,3-20	3		Trimestrale
				Concentrazione odori	200 - 1000 ouE/m <sup>3</sup>	300 ouE/m <sup>3</sup>		Trimestrale
E2	linea di trattamento percolato +capannone di maturazione finale compost	100.000	2	Polveri	2-5	5	Biofiltro 1 (esistente) + scrubber	Trimestrale
				TVOC	5-40	20		Trimestrale
				Acido solfidrico (H <sub>2</sub> S)	-----	1		Trimestrale
				Ammoniaca (NH <sub>3</sub> )	0,3-20	3		Trimestrale
				Concentrazione odori	200 - 1000 ouE/m <sup>3</sup>	300 ouE/m <sup>3</sup>		Trimestrale
E3	Sezione trattamento FORSU	100.000	12	Polveri	2-5	5	Biofiltro 2 + scrubber	Trimestrale
				TVOC	5-40	20		Trimestrale
				Acido solfidrico (H <sub>2</sub> S)	-----	1		Trimestrale
				Ammoniaca (NH <sub>3</sub> )	0,3-20	3		Trimestrale
				Concentrazione odori	200 - 1000 ouE/m <sup>3</sup>	300 ouE/m <sup>3</sup>		Trimestrale
E4	Sezione di produzione CSS con REMAT	90.000	14	Polveri	2-5	5	Filtro a maniche	semestrale



REGIONE PUGLIA

 DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA  
 SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

Sigla di Emissione	Provenienza Reparto - Macchina	Portata max (m <sup>3</sup> /h)	Quota del punto di emissione (m)	Tipo di Sostanza inquinante	Valore BAT [mg/m <sup>3</sup> ]	Valore autorizzato con la presente AIA [mg/m <sup>3</sup> ]	Tipo di abbattimento	Frequenza di monitoraggio
E5	Up- grading	1900	10	Acido solfidrico (H <sub>2</sub> S)	-----	5	Filtro a carboni attivi multistadio	semestrale
				Concentrazione odori	200 - 1000 ouE/m <sup>3</sup>	1000 ouE/m <sup>3</sup>	----	trimestrale

Sigla di Emissione	Provenienza Reparto - Macchina	Portata max (m <sup>3</sup> /h)	Quota del punto di emissione (m)	Tipo di Sostanza inquinante	VLE autorizz. con la presente AIA mg/Nm <sup>3</sup>	Frequenza di monitoraggio
E6*	Impianto di combustione 600 kW alimentata a gas naturale				Emissioni scarsamente rilevante art.272 comma 1 D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.	

\* per il monitoraggio si rimanda al Piano di Monitoraggio e Controllo

Sigla di Emissione	Provenienza Reparto - Macchina	Portata max (m <sup>3</sup> /h)	Quota del punto di emissione (m)	Condizioni di esercizio
E7	Torcia	7.500	8	Temperatura minima esercizio >800°C Concentrazione di ossigeno >=3% in volume Tempo di ritenzione >= 0.3 secondi

137. La frequenza dei monitoraggi e la modalità è quella stabilita nel Piano di Monitoraggio e Controllo; eventuali variazioni dovranno essere preliminarmente concordate con l'Autorità Competente e con l'Ente di Controllo a seguito della valutazione degli esiti dei monitoraggi relativi al primo anno di attività.

138. Il Gestore, a seguito della messa a regime dell'impianto, procederà alla redazione dello studio modellistico in cui saranno impiegati i valori emissivi misurati nelle condizioni reali. Tale studio verrà effettuato entro tre mesi dalla messa a regime dell'impianto e gli esiti verranno trasmessi agli Enti per una opportuna valutazione al fine di rilevare i reali impatti e ridefinire eventualmente i valori limite di emissione, qualora dovessero emergere criticità ai recettori. Nello studio, quale sorgente odorigena, verrà incluso il punto di emissione E5 che dovrà essere oggetto di una caratterizzazione olfattometrica.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

- 139.** I valori limite di emissione fissati nel Quadro Emissioni del presente allegato rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo in peso di sostanze che possono essere emesse in atmosfera dalle lavorazioni o dagli impianti considerati.
- 140.** Prima dell'avvio dell'impianto, il Gestore dovrà definire in un protocollo ad hoc, da concordare con gli Enti, i dettagli operativi relativi all'installazione di n.2 sistemi di monitoraggio in continuo (IOMS) lungo il perimetro dell'impianto. Tale protocollo dovrà contenere le caratteristiche tecniche della strumentazione da impiegare ed il relativo protocollo di funzionamento, la definizione dei valori di soglia, i criteri di attivazione dei campionatori olfattometrici e le modalità di accesso in remoto ai dati.
- 141.** Durante il primo anno di esercizio il Gestore dovrà prevedere il monitoraggio dei mercaptani e delle aldeidi anche presso le sorgenti di emissione odorigena, in aggiunta alle 4 postazioni lungo il perimetro dell'impianto, per un periodo di screening pari ad almeno un anno, con frequenza di controllo pari a tre mesi, per la verifica dei livelli emissivi ed il confronto con quanto rilevato nelle postazioni al confine, in considerazione dell'analisi dei parametri meteorologici. Il monitoraggio al confine dovrà essere contestuale a quello realizzato presso le sorgenti e conseguentemente effettuato con la stessa frequenza. Prima dell'avvio dell'impianto, il Gestore dovrà concordare con l'ente di controllo metodologie di campionamento adeguate per il monitoraggio delle suddette classi di composti. Al termine del periodo di screening, previa condivisione con l'Autorità Competente e con l'Ente di Controllo, potrà essere riconsiderato il set di parametri sulla base degli esiti dei monitoraggi.
- 142.** La misura della concentrazione di odore andrà eseguita a monte e a valle dei biofiltri.
- 143.** Il superamento dei valori limite di emissione in uno degli autocontrolli periodici del Gestore deve essere comunicato ad ARPA Puglia DAP-Brindisi, nei tempi tecnici strettamente necessari, accompagnato da relazione tecnica descrittiva degli interventi effettuati al fine di porre rimedio a tale superamento.
- 144.** Il materiale biofiltrante dei filtri dovrà essere sostituito almeno ogni 36 mesi, salvo preventiva richiesta di proroga motivata da parte del Gestore e successivo nulla osta rilasciato dall'Autorità Competente.
- 145.** La sostituzione dei letti biofiltranti dovrà essere eseguita sempre in periodi in cui sia meteorologicamente limitata la diffusione di odori (stagione invernale).
- 146.** Nel caso in cui dagli autocontrolli risultassero valori di emissione anomali, la sostituzione del supporto biofiltrante dovrà essere anticipata rispetto alla normale scadenza.
- 147.** La data, la durata e la tipologia delle operazioni di manutenzione dei biofiltri dovranno essere comunicati almeno 15 giorni di anticipo all'Autorità Competente ed Arpa Puglia DAP-Brindisi. Anche il termine dei lavori di manutenzione ai biofiltri (registrazione di avvenuta manutenzione) dovrà essere comunicato agli Enti sopra indicati.
- 148.** La sostituzione dei letti biofiltranti deve essere condotta in modo da determinare la fermata (per il minor tempo possibile) di un modulo di biofiltro per volta. L'esercizio a regime ridotto è da considerarsi una condizione temporanea e limitata nel tempo.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

**149.** Per un miglior controllo gestionale dei parametri di funzionalità dei biofiltri, dovranno essere utilizzati i seguenti sistemi di controllo per ogni biofiltro:

- registrazione in continuo del  $\Delta P$  del letto filtrante;
- registrazione in continuo dell'umidità dell'aria in ingresso al biofiltro, dopo la torre di umidificazione;
- registrazione in continuo del funzionamento (on-off) del sistema di umidificazione superficiale del biofiltro.

Dovrà inoltre essere previsto il monitoraggio del pH nei pozzetti di raccolta del percolato dei biofiltri.

**150.** Per la verifica dei valori limite di emissione con metodi di misura manuali devono essere utilizzati:

- metodi UNI EN/UNI/UNICHIM;
- metodi normati e/o ufficiali;
- altri metodi solo se preventivamente concordati con l'Autorità di Controllo.

#### **11.9 PRESCRIZIONI RELATIVE ALLA TORCIA DI SICUREZZA**

**151.** La torcia di sicurezza deve consentire la combustione del biogas in condizioni di emergenza assicurando:

- il mantenimento di valori di temperatura adeguati a limitare l'emissione di inquinanti e la produzione di fuliggine;
- l'omogeneità della temperatura all'interno della camera di combustione;
- un adeguato tempo di residenza del biogas all'interno della camera di combustione;
- un sufficiente grado di miscelazione tra biogas ed aria di combustione;
- un valore sufficientemente elevato della concentrazione di ossigeno libero nei fumi effluenti.

**152.** Al fine di conferire al sistema una maggiore affidabilità la torcia deve essere dotata di sistemi automatici di accensione e controllo della fiamma nonché di registrazione del tempo di funzionamento. Deve, comunque, essere cura del Gestore garantire la perfetta efficienza del sistema di combustione di emergenza del biogas (torcia) e del sistema utilizzato in condizioni normali.

**153.** Il Gestore dovrà registrare e monitorare da PMeC le ore di funzionamento. Ogni evento dovrà essere registrato nel registro delle anomalie e dovrà essere prodotto un apposito report che verrà stampato con cadenza mensile ed allegato al PMeC. Verranno registrati:

- la durata dell'evento di accensione;
- la causa dell'emergenza/transitorio;
- la temperatura media di torcia durante l'evento;
- gli eventuali accorgimenti messi in atto o programmati per evitare che l'evento possa ripetersi o per diminuirne la possibilità.

#### **11.10 PRESCRIZIONI RELATIVE AGLI SCRUBBER**

Il Gestore dovrà:



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

154. eseguire la manutenzione sulle bocchette di aspirazione almeno con cadenza trimestrale annotandola sul registro di manutenzione impianto a cura e firma di personale tecnico preposto;
155. garantire la presenza di un sistema di ventilazione alternativa in caso di avaria di uno o più ventilatori installati;
156. prevedere ulteriori punti di estrazione aria esausta puntuali (cappe di captazione) in particolare nelle zone di maggiore produzione di polveri, in prossimità delle aree di pretrattamento dei rifiuti indifferenziati e allo stoccaggio della FSC sfusa;
157. prevedere sulle condotte, in prossimità della ventilante, punti di misurazione della portata d'aria estratta, la cui misura dovrà essere effettuata trimestralmente.

**11.11 EMISSIONI DIFFUSE**

158. Il Gestore dovrà monitorare in 4 punti VI-V2-V3-V4 posti rispettivamente sul perimetro dello stabilimento, i parametri riportati nel PMeC con frequenza semestrale.
159. Il monitoraggio delle emissioni diffuse dovrà essere effettuato in due periodi dell'anno, nei tre mesi estivi e nei tre mesi invernali, e preferibilmente nei periodi di bassa pressione barometrica.
160. I controlli relativi alle emissioni diffuse devono essere registrati in un apposito registro custodito in impianto.

**11.12 EMISSIONI FUGGITIVE**

161. Riguardo alle attività di controllo per la prevenzione di emissioni di tipo fuggitivo, occorre effettuare quanto segue:
- a. mantenimento in depressione degli ambienti e utilizzo dei portoni ad impacchettamento rapido, attraverso un controllo "a vista" mediante rilevazione diretta giornaliera. Il controllo visivo è riferito al controllo che effettua l'operatore rispetto all'integrità e al funzionamento dei portoni a rapida apertura/chiusura in modo da limitare la fuga di sostanze verso l'esterno;
  - b. un'attività di prevenzione nei riguardi del filtro a carboni attivi, degli sfianti dei serbatoi stoccaggio rifiuti liquidi, da realizzarsi attraverso un controllo "a vista" mediante rilevazione diretta con frequenza "mensile/ad ogni caricamento: in tal caso i controlli riguardo ai filtri a carbone attivo fanno riferimento alle operazioni di caricamento del refluo; l'utilizzo di questi sistemi consente infatti di limitare le emissioni diffuse attribuibili alle predette operazioni e, pertanto, in fase operativa si effettuerà un controllo dell'integrità degli stessi.

**11.13 PRESCRIZIONI RELATIVE AI METODI DI PRELIEVO E ANALISI EMISSIONI**

162. Il Gestore è tenuto a rendere accessibili e campionabili le emissioni oggetto della autorizzazione, sulla base delle normative tecniche e delle normative vigenti sulla sicurezza ed igiene del lavoro.
163. In particolare devono essere soddisfatti i requisiti di seguito riportati.

**Punto di prelievo: attrezzatura e collocazione**

Ogni emissione deve essere numerata ed identificata univocamente con scritta indelebile in prossimità del



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

punto di prelievo. I punti di prelievo devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Per garantire la condizione di stazionarietà necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento.

E' facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontrino la inadeguatezza. In funzione delle dimensioni del condotto devono essere previsti uno o più punti di prelievo.

#### **Accessibilità dei punti di prelievo**

I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro (D.Lgs 81/08 e norme di buona tecnica). L'azienda dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni.

L'azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura.

Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere ben definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolino la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, ecc.) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge.

I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli: non sono considerate idonee scale portatili. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno.

L'accesso ai punti di campionamento può essere garantito anche a mezzo di attrezzature mobili regolarmente dotate dei necessari dispositivi di protezione.

La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza. In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di: parapetto normale su tutti i lati, piano di calpestio orizzontale ed antisdrucchiolo nonché di botola incernierata non asportabile (in caso di accesso dal basso) o cancelletto con sistema di chiusura (in caso di accesso laterale) per evitare cadute e possibilmente dotate di protezione contro gli agenti atmosferici.

#### **Metodi di campionamento e misura**

Per la verifica dei valori limite di emissione devono essere utilizzati i metodi indicati nel Piano di Monitoraggio e controllo approvato ed allegato alla presente autorizzazione o altri metodi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR**Incertezza delle misurazioni**

Ai fini del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti con metodi normati e/o ufficiali devono riportare l'indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione, così come descritta e riportata nel metodo stesso.

Qualora l'incertezza non venisse indicata, si prenderà in considerazione il valore assoluto della misura.

**11.14 ALTRE PRESCRIZIONI SU MISURE DISCONTINUE ED AUTOCONTROLLI**

Per le misure discontinue degli autocontrolli, il Gestore deve:

- 164. ottemperare alle disposizioni dell'Allegato VI punto 2.3 della Parte V del D.Lgs. 152/06 e smi.
- 165. Riportare i dati dei controlli ambientali relativi su apposito registro previsto dal punto 2.7 – Allegato VI alla parte quinta del D.lgs. 152/06 e smi.
- 166. Comunicare all'Autorità Competente, alla Provincia, ad Arpa Puglia, all'ASL e al Comune di Brindisi, il calendario annuale dei monitoraggi (da concordare con ARPA Puglia) con preavviso della data degli autocontrolli di dieci giorni, qualora modificata rispetto al calendario già comunicato.
- 167. Trasmettere all'Autorità Competente, alla Provincia, ad Arpa Puglia, all'ASL e al Comune di Brindisi i certificati d'analisi con la medesima frequenza prevista per il monitoraggio, entro 45 giorni dall'esecuzione del campionamento, fermo restando l'obbligo di tempestiva comunicazione in caso di accertamento di eventuali superamenti del limite fissato.
- 168. Compilare ed aggiornare i DB CET (Catasto delle emissioni territoriali) residente presso il sito internet di Arpa Puglia.
- 169. Comunicare la data di messa in esercizio e la data della messa a regime degli impianti.
- 170. Trasmettere all'Autorità Competente, alla Provincia, ad Arpa Puglia, all'ASL e al Comune di Brindisi, entro 15 giorni dalla data di messa a regime, i certificati delle analisi relative ai 3 campionamenti che il Gestore è tenuto ad effettuare nei 10 giorni successivi alla data di messa a regime.

**11.15 ALTRE PRESCRIZIONI SPECIFICHE PER LE EMISSIONI IN ATMOSFERA**

- 171. I valori limite di emissione fissati nel Quadro Emissioni del presente allegato rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo in peso di sostanze che possono essere emesse in atmosfera dalle lavorazioni o dagli impianti considerati.
- 172. Sono esclusi dall'obbligo del rispetto dei valori limite i periodi di funzionamento durante le fasi critiche di avvio e di arresto dell'impianto. Il gestore deve, comunque, adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante tali periodi.
- 173. L'esercizio e la manutenzione degli impianti devono essere tali da garantire, in tutte le condizioni di funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione di cui ai paragrafi precedenti.
- 174. I sistemi di contenimento degli inquinanti devono essere mantenuti in continua efficienza.





REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

- 175.** Gli impianti devono essere gestiti evitando per quanto possibile che si generino emissioni diffuse dalle lavorazioni autorizzate.
- 176.** Qualunque anomalia di funzionamento o interruzione di esercizio degli impianti, tale da non garantire il rispetto dei limiti di emissione fissati, comporta la sospensione delle relative lavorazioni per il tempo necessario alla rimessa in efficienza degli impianti stessi. Tali avarie o malfunzionamenti devono essere comunicati entro 8 ore, all'Autorità Competente, alla Provincia, all'ARPA Puglia, all'ASL e al Comune di Brindisi, come disposto dall'art. 271, comma 14 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..
- 177.** Gli eventuali rifiuti derivanti dai sistemi di abbattimento/contenimento delle emissioni devono essere gestiti secondo le vigenti disposizioni in materia.
- 178.** Il Gestore dovrà rispettare quanto previsto dal PMeC approvato e quanto riportato nel presente documento.
- 179.** I dettagli operativi relativi alla definizione dei valori di soglia, all'attivazione dei campionatori degli odori e all'accesso in remoto ai dati saranno specificati in uno specifico protocollo da concordare con gli Enti prima dell'avvio dell'impianto.
- 180.** Preliminarmente all'entrata in esercizio dell'impianto il Gestore dovrà concordare e collaborare col comune di Brindisi per la rilevazione dei casi di molestia olfattiva da parte dei cittadini residenti. La proposta potrebbe riguardare anche la somministrazione di questionari online per la rilevazione dei dati anche attraverso l'applicazione comunale in modo da coinvolgere facilmente la popolazione ed avere un rapido riscontro. Tale procedura garantirà un appropriato controllo del territorio, nonché la somministrazione sistematica dei questionari che potrebbe avvenire anche al di fuori delle frequenze prestabilite.
- 181.** Sono esclusi dall'obbligo del rispetto dei valori limite i periodi di funzionamento durante le fasi critiche di avvio e di arresto dell'impianto. Il Gestore deve, comunque, adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante tali periodi.
- 182.** L'esercizio e la manutenzione degli impianti devono essere tali da garantire, in tutte le condizioni di funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione di cui ai paragrafi precedenti.
- 183.** I sistemi di contenimento degli inquinanti devono essere mantenuti in continua efficienza.
- 184.** Gli impianti devono essere gestiti evitando per quanto possibile che si generino emissioni diffuse dalle lavorazioni autorizzate.
- 185.** Qualunque anomalia di funzionamento o interruzione di esercizio degli impianti, tale da non garantire il rispetto dei limiti di emissione fissati, comporta la sospensione delle relative lavorazioni per il tempo necessario alla rimessa in efficienza degli impianti stessi. Tali avarie o malfunzionamenti devono essere comunicati entro 8 ore, all'Autorità Competente, alla Provincia, all'ARPA Puglia, all'ASL e al Comune di Brindisi, come disposto dall'art. 271, comma 14 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..
- 186.** Gli eventuali rifiuti derivanti dai sistemi di abbattimento/contenimento delle emissioni devono essere gestiti secondo le vigenti disposizioni in materia.
- 187.** Il Gestore dovrà rispettare quanto previsto dal PMeC approvato e quanto riportato nel presente documento.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

188. Relativamente alle emissioni fuggitive causate da flange, valvole, guarnizioni, ecc., il gestore dovrà effettuare il controllo periodico della tenuta con regolare manutenzione delle relative apparecchiature.

**11.16 PRESCRIZIONI SULLA SEZIONE TRATTAMENTO REFLUI**

189. Le sostanze liquide prodotte e stoccate che necessitano di mezzi di trasporto per lo smaltimento, devono essere gestite come rifiuti in impianti autorizzati in conformità alla parte IV del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

190. Il percolato ed il distillato in uscita dall'impianto di trattamento dei reflui deve garantire il rispetto dei parametri di cui alla tab 4 all.5 parte III del d.lgs 152/2006.

191. Il concentrato dovrà essere smaltito come rifiuto in impianti esterni autorizzati.

192. Il Gestore dovrà predisporre e aggiornare un registro numerato e firmato su ogni pagina sul quale registrare la quantità di concentrato/fango prodotta e riciclata all'interno della sezione di trattamento reflui e il percolato prodotto.

**11.17 PRESCRIZIONI SUGLI SCARICHI IDRICI**

193. Tutti gli scarichi idrici dovranno rispettare i limiti, le metodiche e le frequenze di campionamento nonché le modalità di registrazione definiti nel PMC approvato. In particolare:

- lo scarico delle acque meteoriche di seconda pioggia e di copertura degli edifici (SM1 -SM2-SM3-SM4) dovrà rispettare i limiti tab 3 all. 5 parte III del d.lgs 152/2006;
- le acque chiarificate destinate allo scarico al suolo, qualora non riutilizzate per usi industriali potranno essere impiegate per l'irrigazione a goccia delle aree a verde dell'impianto e pertanto dovranno essere rispettati i limiti della tab 4 all. 5 parte III del d.lgs 152/2006;
- le acque chiarificate destinate al riutilizzo per usi industriali dovranno rispettare i limiti di cui All.1 D.M.185/2003.

194. Entro 6 mesi dal collaudo della rete fognaria del Consorzio ASI (con annesso collegamento al Depuratore AQP di Fiume Grande), il Gestore, dovrà destinare tutti i reflui conformi ai limiti previsti per lo scarico in pubblica fognatura, compreso lo scarico attualmente previsto sul suolo, alla rete di fognatura ASI.

195. In occasione del monitoraggio dovrà essere indicata la procedura di campionamento dell'acqua di falda attraverso apposito verbale redatto da laboratorio terzo incaricato. I piezometri devono essere campionabili secondo le metodiche indicate nel manuale APAT (2006).

**11.18 PRESCRIZIONI TERRE E ROCCE DA SCAVO**

196. Gli interventi di scavo non potranno essere avviati senza il previo nulla osta ministeriale di cui all'art. 242-ter del TUA e al DM 113/2021.

197. In fase esecutiva il gestore dovrà provvedere all'invio del Piano operativo degli interventi al fine di verificare le caratteristiche chimiche del materiale al di sotto dei 60 cm da movimentare all'interno del sito e cronoprogramma dettagliato secondo quanto previsto dall'art 25 del DPR 120/2017 e smi;



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

- 198.** nel piano operativo relativamente al deposito temporaneo delle terre e rocce da scavo qualificate come rifiuti si chiede di specificare quanto indicato nell'articolo 23 del DPR 120/2017 e smi;
- 199.**La gestione delle terre e rocce da scavo avverrà secondo le disposizioni di cui al DPR 120/2017 e alla Parte IV titolo V del d.lgs 152/2006 e smi.
- 200.**Le attività di scavo devono essere effettuate senza creare pregiudizio agli interventi e alle opere di prevenzione, messa in sicurezza, bonifica e ripristino necessarie ai sensi del Titolo V, della Parte IV e della Parte VI del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e nel rispetto della normativa vigente in tema di salute e sicurezza dei lavoratori.
- 201.**Il Gestore deve, altresì, adottare le precauzioni necessarie a non aumentare i livelli di inquinamento delle matrici ambientali interessate e, in particolare, delle acque sotterranee soprattutto in presenza di falde idriche superficiali.
- 202.**Le eventuali fonti attive di contaminazione, quali rifiuti o prodotto libero, rilevate nel corso delle attività di scavo, sono rimosse e gestite nel rispetto delle norme in materia di gestione dei rifiuti.
- 11.19 PRESCRIZIONI SUI CONTROLLI RADIOMETRICI**
- 203.**Il Gestore, anche in caso di allarmi radiometrici concernenti radionuclidi con emivita inferiore a 75 days dovrà dare comunicazione tempestiva ad A.C., ARPA DAP Brindisi, VV.F., Prefettura, ASL, del territorio competente, indicando le azioni messe in atto e le risultanze delle indagini condotte dall'E.Q..
- 204.**Nel caso di ritrovamento di radionuclidi aventi emivita superiori a 75 days, ai fini della conduzione delle operazioni utili all'isolamento della stessa (sversamento rifiuti), dovrà essere individuata apposita area dedicata, con pavimentazione impermeabilizzata e coperta, ove condurre detta operazione. La superficie di detta area dovrà avere pendenza tale da poter consentire la raccolta acque (di lavaggio) in apposito serbatoio per un corretto smaltimento al fine di evitare commistioni con la rete di raccolta acque delle restanti parti dello stabilimento. Lo smaltimento di dette acque dovrà essere condotto valutando preventivamente la contaminazione radioattiva delle stesse.
- 205.**Tutte le procedure da redigersi a cura dell'E.Q. dovranno essere valutate da Arpa DAP Brindisi preventivamente alla messa in esercizio dell'impianto.
- 206.**Nel PMeC dovranno essere riportate le frequenze di calibrazione e taratura del portale radiometrico ed annotati gli allarmi radiometrici; inoltre dovranno essere indicate le prove radiometriche da condursi sulle acque di raccolta derivanti dal lavaggio di area sversamento rifiuti caratterizzati da contaminazione con radionuclidi aventi emivita maggiore di 75 days.
- 207.**Il Gestore è tenuto a garantire il funzionamento del portale per la rilevazione della radioattività in conformità a quanto disposto nella DGR PUGLIA 1096/2012 "*Gestione allarmi radiometrici in impianti di trattamento/smaltimento RSU*", dotandosi della consulenza di un esperto qualificato che supporterà la gestione operativa degli allarmi radiometrici.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

**208.** Il portale deve essere posizionato a monte dell'operazione di pesatura per controllare i veicoli che trasportano il rifiuto al momento del passaggio attraverso l'area di misura. La calibrazione del portale deve essere eseguita in conformità alla normativa di settore.

**209.** L'area da destinare alla quarantena dei mezzi contenenti materiali radioattivi deve essere:

- pavimentata con cemento liscio, anche se all'aperto;
- dotata di recinzione alta 1,80 metri e cancello di ingresso in modo da non consentire l'accesso a personale non autorizzato;
- dotata di idonea segnaletica apposta sulla recinzione attestante la presenza di materiale radioattivo all'interno dell'area;
- dotata di segnaletica orizzontale finalizzata alla individuazione dei posti sosta per i mezzi, tale da garantire una distanza sufficiente fra i mezzi stessi e fra i mezzi e la recinzione al fine di poter eseguire tutte le operazioni previste;
- dotata di sistema di video-sorveglianza.

#### **11.20 PRESCRIZIONI DI CARATTERE GENERALE**

**210.** Il Gestore è tenuto ad assicurare la corretta impermeabilizzazione dei piazzali su cui transitano i mezzi e che vengono interessati dal dilavamento delle acque meteoriche. I piazzali devono essere esenti da crepe o piccole aperture che possano favorire il ruscellamento di eventuale percolato nelle falde sotterranee.

**211.** Sui piazzali non dovranno essere depositati materiali o rifiuti che possano provocare, attraverso il dilavamento delle acque meteoriche, trasporto di sostanze estranee alle sostanze normalmente contenute nelle acque meteoriche.

**212.** Sia prevista l'installazione di sistemi di contenimento ad azionamento automatico (es. paratie elettrocomandate o pipe-bag) da installare nei punti di scarico verso corpo idrico recettore, o sistema di smaltimento delle acque meteoriche dell'Area di Sviluppo Industriale di Brindisi (ASI), oppure scarico al suolo, come ulteriore misura di prevenzione e protezione delle matrici ambientali in caso di scenari incidentali.

**213.** Trovando applicazione la disciplina di cui al Capo II del R.R. 26/2013, come anche riportato nel parere della Sezione Risorse Idriche prot. n. AOO\_075-10.03.2021-02932, le acque di prima pioggia dovranno essere gestite separatamente dalle acque di seconda pioggia, ed in ogni caso le prime devono essere gestite secondo le prescrizioni dell'art. 9 del R.R. n.26/2013 e le seconde essere adeguatamente trattate, in funzione della loro destinazione finale (riuso e recapito), al fine del rispetto dei requisiti qualitativi ex lege previsti.

**214.** Dovrà essere determinata la portata di acqua inviata alle riserve idriche mediante contatore volumetrico ed annotata la relativa registrazione in apposito registro. Su tali acque dovranno inoltre essere verificati semestralmente i parametri relativi al rispetto della Tabella 4 Allegato 5 alla Parte terza del D.Lgs 152/06 e s.m.i..



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

- 215.** Il Gestore è tenuto ad eseguire periodici e adeguati interventi di manutenzione alle opere interessate dallo scorrimento delle acque piovane al fine di garantire l'efficienza del drenaggio, in particolare alle vasche di sedimentazione, accumulo, al sistema di grigliatura e disoleatura, verificando che non vi siano occlusioni dello stesso che potrebbero arrecare pregiudizio al suo utilizzo.
- 216.** Il Gestore è tenuto ad adottare tutte le misure necessarie ad evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento eventualmente causato dal non corretto funzionamento dell'impianto di trattamento.
- 217.** Il Gestore è tenuto ad annotare sul registro di gestione dell'impianto di trattamento, da conservare presso la sede dell'impianto a disposizione dell'autorità di controllo, le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria.
- 218.** Il Gestore è tenuto ad adottare misure gestionali e di profilassi igienico sanitarie atte a prevenire, soprattutto nel periodo estivo diffusione di odori molesti, proliferazione di insetti e larve e di ogni altra situazione pregiudizievole per i lavori e per l'ambiente.
- 219.** Il Gestore è tenuto ad utilizzare materiali e tubazioni conformi alle normative e regolamenti vigenti.
- 220.** Il Gestore dovrà, inoltre, implementare la contabilizzazione e la registrazione dei volumi di acque riutilizzate e di quelle scaricate anche al fine di popolare specifico indicatore di prestazione volto a verificare l'efficienza delle modalità di riutilizzo delle acque depurate.
- 221.** I collettori dello scarico della fogna pluviale dovranno essere utilizzati per lo smaltimento delle sole acque di pioggia con esclusione di ogni tipologia di rifiuti liquidi, garantendo il massimo controllo nei riguardi di possibili immissioni abusive.
- 222.** Il Gestore dovrà aver cura di adottare ogni utile accorgimento per evitare la miscelazione tra le acque di prima pioggia, quelle di dilavamento successive a quelle di prima pioggia incidenti sulle superfici asfaltate a servizio dell'impianto.
- 223.** Il Gestore deve assicurare la corretta gestione dei rifiuti derivanti dalla conduzione/manutenzione dell'impianto di trattamento (ad esempio fanghi, sabbie, olii, filtri esausti) nei termini previsti dalla parte quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- 224.** In caso di malfunzionamento dell'impianto di trattamento, le acque meteoriche non potranno essere scaricate sul suolo e/o riutilizzate, ma dovranno essere avviate a smaltimento in impianti autorizzati.
- 225.** Tutti i punti di scarico e di campionamento devono essere identificati con sigla a mezzo di idonea cartellonistica.
- 226.** I pozzetti di campionamento devono essere realizzati a norma (Del. 04/02/1977 Criteri, metodologie e norme tecniche generali di cui all'art.2, lettere b), d) ed e), della L.10 maggio 1976 n.319, recante norme per la tutela dalle acque dall'inquinamento) mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti. Periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.
- 227.** Tutti i punti di riutilizzo (a mezzo della rete di distribuzione) devono essere opportunamente identificati.
- 228.** Le verifiche di conformità degli scarichi/risorsa recuperata devono essere effettuate tramite laboratorio accreditato ed attestate da certificati analitici redatti da professionisti chimici abilitati e iscritti all'albo. Tali



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

verifiche devono essere comunicate almeno 10 giorni prima ad ARPA Puglia DAP Brindisi. Il campionamento istantaneo dovrà essere disposto a cura dello stesso laboratorio mediante esplicitazione della procedura con verbale di campionamento da allegare al certificato analitico. Al fine dei controlli da parte delle autorità preposte, il Gestore dovrà conservare per 5 anni copia dei certificati analitici con allegati i verbali di campionamento.

## 12 CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'INSTALLAZIONE

### 12.1 CONDIZIONI RELATIVE ALLA GESTIONE DELL'INSTALLAZIONE

**229.**L'installazione deve essere condotta con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare pericoli per l'ambiente ed il personale addetto. Le eventuali modifiche all'installazione dovranno essere orientate a scelte impiantistiche che permettano di:

- ottimizzare l'utilizzo delle risorse ambientali e dell'energia;
- ridurre la produzione di rifiuti, soprattutto pericolosi;
- ottimizzare i recuperi comunque intesi, con particolare riferimento al recupero delle acque meteoriche;
- diminuire le emissioni in atmosfera.

### 12.2 COMUNICAZIONI E REQUISITI DI NOTIFICA GENERALI

**230.**Il Gestore dell'installazione è tenuto a presentare all'Autorità Competente, al Comune di Brindisi, alla Provincia di Brindisi, ad ASL ed ARPA Puglia Dap Brindisi annualmente entro il 30 aprile di ogni anno una relazione relativa all'anno solare precedente, redatta da un tecnico competente, attestante la conformità dell'esercizio dell'impianto a quanto contenuto nell'AIA, e sottoscritta anche ai sensi dell'art.46 e 76 del D.P.R 445/2000, (cfr. art. 29-sexies comma 6 del TUA), che contenga almeno:

- la descrizione delle attività svolte nell'anno precedente;
- la verifica della conformità alle condizioni di autorizzazione AIA;
- i dati relativi agli autocontrolli richiesti dall'Autorizzazione Integrata Ambientale e dal Piano di Monitoraggio e Controllo
- un riassunto delle variazioni impiantistiche effettuate rispetto alla situazione dell'anno precedente;
- un commento ai dati presentati in modo da evidenziare le prestazioni ambientali dell'installazione nel tempo, valutando, tra l'altro, il posizionamento rispetto alle BAT (in modo sintetico);
- i dati sui consumi contabilizzati di materie prime da riportare in forma tabellare;
- altri contenuti dettagliati e richiesti nel presente allegato tecnico.

**231.**La relazione annuale dovrà essere organizzata per sezione e dovrà contenere indicativamente almeno i seguenti elementi:

- a) **Indicazioni generali** sulla gestione nel complesso come tonnellate di rifiuti trattati e dati rilevati quali densità, IRDP con cadenza mensile da effettuarsi sul cumulo di rifiuto biostabilizzato in uscita delle



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

- biocelle, a valle della vagliatura; quantitativi di materie prime impiegate; quantitativi di acqua impiegata per singola provenienza, esiti dei controlli radiometrici ecc.
- b) **Sezione Emissioni in Atmosfera/Odorigene.** Una tabella per ciascun punto di emissione convogliata con la descrizione di dove è ubicato, il reparto/linea di trattamento interessata, l'elenco delle sostanze emesse, la frequenza di campionamento, il sistema di abbattimento, il valore medio degli ultimi 3 anni e il limite autorizzato. Sull'impianto dovranno essere installate targhe ben visibili con indicazione della stessa sigla indicata del PMC in modo da identificare il punto di emissione nello stabilimento. Dovrà, altresì, essere allegata una planimetria con ubicazione dei punti di emissione e di misura. Analogamente si dovrà prevedere per le emissioni diffuse secondo il PMC come autorizzato. In ogni caso eventuali comunicazioni e certificazioni riguardanti le emissioni in atmosfera dovranno essere trasmesse prioritariamente al Centro Regionale Aria (CRA) presso ARPA Puglia, corso Trieste n.27, Bari – a mezzo PEC: [aria.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it](mailto:aria.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it).
- c) **Sezione Scarichi Idrici.** Si dovrà indicare il riutilizzo delle acque meteoriche e di dilavamento con annessi quantitativi e/o le motivazioni e i quantitativi eventuali di acqua non riutilizzata. In ogni caso per ciascun uso di riutilizzo e/o scarico si dovrà indicare il trattamento effettuato e la frequenza di autocontrollo, riportando in una tabella gli analiti con i limiti di legge e il valore medio rilevato negli ultimi tre anni. Dovrà, altresì, essere allegata una planimetria con ubicazione del/i pozzetto/i fiscale/i e di campionamento. Dovranno essere allegati i certificati di analisi degli ultimi tre anni con annessi i verbali di campionamento.
- d) **Sezione Acque sotterranee.** Qualora i piezometri siano campionabili, secondo le metodiche indicate nel manuale APAT (2006), si forniranno gli esiti in forma tabellare secondo quanto indicato nel PMC.
- e) **Sezione Rifiuti.** Questa sezione dovrà contenere la descrizione della gestione dei rifiuti prodotti durante l'attività effettuando la raccolta differenziata degli stessi (imballaggi, legname, ferro, compreso lo smaltimento dei fanghi dell'impianto di trattamento delle acque ecc.). Dovrà riportare una tabella di sintesi relativa a tutti i rifiuti prodotti dove dovrà essere indicato il codice EER, sua descrizione e tipologia, il quantitativo annuo prodotto, eventuale punto di deposito temporaneo e l'impianto di destinazione con la sua tipologia se riutilizzo/riciclaggio/recupero/smaltimento. Saranno indicati i dati di percolato prodotto nelle varie fasi di processo mediante lettura mensile a tutti i contatori volumetrici previsti in corrispondenza di ogni vasca di raccolta percolato e dovrà essere indicato inoltre il quantitativo di percolato che verrà trattato all'interno dell'impianto MBR ad ultrafiltrazione ed osmosi inversa a due stadi e tre passaggi.
- f) **Sezione Energia.** Il bilancio energetico aziendale è un'analisi dettagliata dei consumi energetici in azienda: un'analisi che permette di individuare chiaramente costi e benefici del sistema energetico aziendale. In questa sezione dovranno essere riportati i consumi annui di energia in valore assoluto e rapportati alla produzione. Possibilmente dovranno essere previsti dei sottocontatori per sezione di



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

impianto e per tipo di utenza (illuminazione, macchinari, riscaldamento, uffici, ecc) per individuare gli ambiti di intervento sui quali è possibile risparmiare, ottimizzare o recuperare energia. Si dovranno indicare le valutazioni circa la installazione di un impianto fotovoltaico o altro sistema di recupero di energia da fonti alternative. In ogni caso, qualora si renda necessaria una installazione o sostituzione di un generico motore del ciclo produttivo è fatto obbligo la applicazione della norma CEI EN 60034-30 mediante utilizzo di motori ad alta efficienza del tipo EI3.

- g) **Sezione consumi idrici.** Analogamente ai consumi di energia occorre monitorare i consumi idrici riportando i consumi idrici in valore assoluto e in rapporto alla produzione.
- h) **Sezione emergenze.** Si dovrà definire le modalità di gestione delle emergenze in particolare per quanto riguarda l'incendio o lo sversamento accidentale.

**232.** Il Gestore è tenuto, al fine di garantire la massima trasparenza ed informazione al pubblico, a pubblicare la relazione di cui al punto precedente sul proprio sito web istituzionale, entro il 31 maggio di ogni anno.

**233.** Per ogni eventuale modifica impiantistica, il Gestore deve trasmettere all'Autorità Competente la comunicazione/richiesta di autorizzazione secondo le modalità previste dalla disciplina nazionale e regionale.

**234.** Il Gestore deve comunicare il prima possibile (e comunque entro le 8 ore successive all'evento), in modo scritto (pec) all'Autorità Competente, alla Provincia di Brindisi, all'ARPA Puglia – DAP di BR, all'ASL Brindisi e al Comune di Brindisi particolari circostanze quali:

- le fermate degli impianti di abbattimento delle emissioni, senza la possibilità di fermare immediatamente l'impianto asservito;
- malfunzionamenti e fuori uso dei sistemi di controllo e monitoraggio;
- incidenti di interesse ambientale che abbiano effetti all'esterno dell'installazione (effettuare inoltre comunicazione telefonica immediata all'ARPA - DAP di BR).

**235.** Il Gestore, con successiva comunicazione, deve indicare gli impatti dovuti ai rilasci di inquinanti, indicare le azioni di cautela attuate e/o necessarie, individuare eventuali monitoraggi sostitutivi. Successivamente, nel più breve tempo possibile, il Gestore deve ripristinare le normali condizioni di esercizio.

### 13 RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE

Il Gestore chiarisce nella nota di riscontro contributo AIA (acquisita al prot. n. 8122 del 23.06.2022) che la piattaforma in progetto non rientra tra le installazioni soggette alla legge Seveso, in quanto all'interno dello stabilimento non verrà manipolata, stoccata o prodotta nessuna delle sostanze pericolose elencate nell'Allegato 1, parte 1 e parte 2, del D. Lgs. 26 giugno 2015, n. 105 "Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose."

**236.** ARPA Puglia dovrà, in occasione della prima verifica ispettiva programmata, confermare l'esclusione indicata dal Gestore.

Il Gestore ha inoltre dichiarato nel documento SIA 01 "Studio di impatto ambientale" quanto segue.





REGIONE PUGLIA

 DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA  
 SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

Il lotto interessato dal progetto è adiacente al deposito di GPL della società IPEM SpA che è situato nella parte più esterna della zona industriale di Brindisi, con accesso dalla via Archimede n. 2, e si sviluppa su una superficie suddivisa in due aree recintate e separate tra loro dalla via Mario Orso Corbino. L'area totale dello stabilimento IPEM è pari a circa 170.000 m<sup>2</sup>, suddivisa in due impianti fisicamente separati ma interconnessi dal punto di vista impiantistico, denominati IPEM 1 e IPEM 2, aventi le seguenti caratteristiche topologiche:

- IPEM 1, di superficie pari a circa 75.000 m<sup>2</sup>, già denominato “deposito costiero”, con ingresso principale da via Archimede n. 2 e ulteriori nr. 3 accessi stradali e nr. 2 accessi ferroviari.
- IPEM 2, di superficie pari a circa 95.000 m<sup>2</sup>, già denominato “deposito doganale”, con ingresso principale da via Mario Orso Corbino e ulteriori nr.4 accessi stradali e nr.1 accesso ferroviario. La Prefettura di Brindisi ha redatto il Piano di Emergenza Esterna per il polo petrolchimico di Brindisi (multi-sito industriale) e per il deposito GPL della IPEM SpA (Edizione 2021 - Allegato al Decreto del Prefetto di Brindisi n. 5386 del 26/01/2022) e da esso si possono desumere le caratteristiche impiantistiche principali dei due siti IPEM come sopra definiti:

IPEM 1	IPEM 2
<b>Area dell'unità:</b> 75.000 m <sup>2</sup>	<b>Area dell'unità:</b> 95.000 m <sup>2</sup>
<b>Stoccaggio:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ serbatoi tumulati: n. 4 da 1.650 mc</li> <li>▪ sfere coibentate: n. 4 da 2.000 mc</li> </ul>	<b>Stoccaggio:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ serbatoi tumulati: n. 5 da 3.000 mc</li> <li>▪ serbatoi tumulati: n. 5 da 4.500 mc</li> </ul>
<b>Volumetria totale:</b> 14.600 mc	<b>Volumetria totale:</b> 37.500 mc
<b>Prodotti detenuti:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ GPL denaturato</li> <li>▪ GPL non denaturato</li> </ul>	<b>Prodotti detenuti:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ GPL non denaturato</li> </ul>
<b>Pompe di movimentazione prodotto:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ n.9 pompe prodotto denaturato</li> <li>▪ n.8 pompe prodotto non denaturato</li> </ul>	<b>Pompe di movimentazione prodotto:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ n.6 pompe GPL non denaturato</li> </ul>
<b>Compressori movimentazione prodotto:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ n.3 compressori prodotto denaturato</li> <li>▪ n.3 compressori non denaturato</li> </ul>	<b>Compressori movimentazione prodotto:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ n.2 compressori GPL</li> <li>▪ n.1 compressore di blow-down</li> </ul>
<b>Punti di travaso:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ n.3 ferroviari GPL non denaturato</li> <li>▪ n.2 ferroviari GPL denaturato</li> <li>▪ n.2 stradali GPL non denaturato</li> <li>▪ n.4 stradali GPL denaturato</li> </ul>	<b>Punti di travaso:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ n.7 ferroviari GPL non denaturato</li> </ul>
<b>Gruppi elettrogeni di emergenza:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ n. 2 generatori da 300 kVA</li> </ul>	<b>Gruppi elettrogeni di emergenza:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ n. 2 generatori da 300 kVA</li> </ul>
<b>Impianti di pesatura:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ n.3 pese stradali (di cui una fuori servizio)</li> <li>▪ n.1 pesa ferroviaria</li> </ul>	<b>Impianti di pesatura:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ n.1 pesa stradale (fuori servizio)</li> <li>▪ n.2 pese ferroviarie</li> </ul>
<b>Impianti speciali:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ impianto di denaturazione</li> <li>▪ impianto di odorizzazione</li> </ul>	<b>Impianti speciali:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ --</li> <li>▪ --</li> </ul>

Le distanze tra l'impianto in progetto e gli stabilimenti R.I.R sono riportate nella tabella seguente:



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

IMPIANTO	COD. MINISTERO	ATTIVITÀ	DISTANZA [m]
IPEM S.P.A.	NR011	STOCCAGGIO GPL	36
BASELL POLIOLEFINE ITALIA SRL	NR065	FABBRICAZIONE DI PLASTICA E GOMMA	508
VERSALIS SPA	NR030	FABBRICAZIONE DI PLASTICA E GOMMA	757
CHEMGAS S.R.L.	DR005	IMPIANTI CHIMICI	760
ENEL PRODUZIONE S.P.A.	NR055	PRODUZIONE, FORNITURA E DISTRIBUZIONE DI ENERGIA	1123
SANOFI S.P.A.	NR042	PRODUZIONE DI PRODOTTI FARMACEUTICI	2096

Il Comitato Tecnico Regionale dei Vigili del Fuoco si è riunito nella seduta del 20/7/2022 per esprimersi in merito alla compatibilità territoriale dell'installazione in oggetto rispetto agli impianti RIR limitrofi. Nel verbale di riunione (acquisito al prot. n. 9070 del 22/7/2022) riporta quanto segue: "...Per quanto sopra premesso, il C.T.R. ritiene che, limitatamente all'ambito di propria competenza, salvo diversa specifica regolamentazione (ex art. 22 del D.Lgs 105/2015) ed eventuali diritti di terzi, per l'intervento in oggetto si possano esprimere le suddette valutazioni tecniche di compatibilità ai sensi dell'art. 5 c. 4 del D.M. LL.PP. 09/05/2001. Il C.T.R. specifica che il presente parere tecnico viene trasmesso al Comune di Brindisi, ai fini del rilascio della valutazione di compatibilità da parte delle Autorità competenti in materia di pianificazione territoriale ed urbanistica, così come previsto dall'art. 5 comma 4 del D.M.LL.PP 09/05/2001 sopra citato ed evidenzia la necessità da parte dell'Amministrazione comunale di provvedere alla redazione ed approvazione dell'elaborato tecnico "Rischio di incidenti rilevanti (RIR)" relativo al controllo della pianificazione urbanistica e territoriale, come previsto dall'art. 4 del D.M.LL.PP. 9 maggio 2001...".

Durante la CdS sincrona decisoria del 05/08/2022 è stata acquisita la nota prot. n. 85800 del 4.08.2022 con cui il dirigente del Settore UAT Urbanistica ed Assetto del Territorio del comune di Brindisi esprime quanto segue: "Con riferimento alla richiesta a questo Settore formulata in data 26/07/2022 con nota PEC prot.n. 82401, Vista la precedente nota di questo ufficio prot. n. 76255/2022 Visto il verbale del Comitato Tecnico Regionale della Puglia di cui all'art. 10, co. 5 del D.Lgs 105/2015 – riunione del 20.07.2022 Preso atto delle valutazioni tecniche di compatibilità ai sensi dell'art. 5 c. 4 del D.M. LL.PP. 09/05/2001 espresse dal CTR della Puglia nel verbale di cui innanzi con la presente, in qualità di Autorità competente in materia di pianificazione territoriale ed urbanistica, si rilascia provvedimento di compatibilità così come previsto dall'art. 5 comma 4 del D.M.LL.PP 09/05/2001 sopra citato".

#### 14 RELAZIONE DI RIFERIMENTO

Il Gestore, nell'Allegato AI25 del marzo 2022, acquisita al prot. n. 4489 del 05.04.2022, ha dichiarato l'esclusione dall'obbligo di redazione della "Relazione di riferimento" di cui all'articolo 3, comma 1, lettera c) del DM n. 95/2019.

Il Gestore dichiara che il progetto in esame non rientra tra quelli riportati nei punti a) e b) dell'art. 3 del suddetto DM n. 95/2019, per cui ha applicato quanto indicato all'art. 4 del DM n. 95/2019: "1. Fuori dai casi in cui la presentazione della relazione di riferimento è obbligatoria ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettere a) e b), la sussistenza dell'obbligo



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

di presentazione della relazione di riferimento è verificata applicando la procedura di cui all'Allegato 1". Dall'applicazione di tale procedura, articolata in 3 fasi, il Gestore dichiara che non sussiste alcuna possibilità di contaminazione del suolo connessa all'utilizzo delle sostanze reagenti oggetto della Fase 3, in quanto ogni possibile perdita potrà essere facilmente captata e raccolta; inoltre, l'utilizzo di tali sostanze è circoscritto alla sezione di trattamento dei reflui e percolati della piattaforma, da realizzare all'interno di una parte del capannone esistente e, in ogni caso, ulteriormente impermeabilizzato oltre la pavimentazione industriale già realizzata.

In virtù di ciò ritiene di escludere l'impianto in progetto dall'obbligo di redazione della relazione di riferimento di cui all'articolo 3, comma 1, lettera c) del DM n. 95/2019.

Arpa Puglia dovrà, in occasione della prima verifica ispettiva programmata, confermare l'esclusione indicata dal Gestore.

#### **15 STATO DI APPLICAZIONE DELLE BAT DI SETTORE**

Lo stato di applicazione delle BAT di settore è riportato nell'elaborato "PD.09AI012 Relazione Tecnica AIA" rev.02 paragrafo 8, acquisito al prot. n. 4489 del 05.04.2022.

Al fine di valutare l'applicazione delle B.A.T. al progetto in esame si sono considerate le "Linee Guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di gestione dei rifiuti, per le attività elencate nell'allegato I del Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 – "Impianti di trattamento meccanico biologico" ed "Impianti di trattamento chimico-fisico e biologico dei rifiuti liquidi " emanate con il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 29 gennaio 2007.

In merito alla BAT 1 il Gestore dichiara che preliminarmente alla messa in esercizio della piattaforma, provvederà alla formazione del sistema di gestione integrato: qualità (ISO 9001:2015), ambientale (ISO 14001) e salute e sicurezza (BS OHSAS 18001), nonché a dotare l'impianto di una certificazione di qualità ambientale secondo la norma UNI EN 15358 ovvero, in alternativa, di registrazione ed adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema di ecogestione e audit (EMAS).

**237.** Il Gestore dovrà dotarsi di un sistema di gestione ambientale e trasmettere, entro 6 mesi dalla data della presente AIA, all'Autorità di Controllo e all'Autorità Competente tutti i piani di gestione previsti dalla BAT1 della Decisione della Commissione UE n.2018/1147 per cui è stata dichiarata la relativa applicazione. Arpa Puglia, al primo controllo ispettivo, verificherà in campo la corretta applicazione delle migliori tecniche disponibili.

#### **16 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**

Il Piano di Monitoraggio e Controllo predisposto per l'installazione e presentato dal Proponente è l'elaborato AI.02 Piano di Monitoraggio e Controllo rev.03.



REGIONE PUGLIA

 DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA  
 SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

- 238.** Il Proponente entro 30 giorni dal rilascio del provvedimento dovrà trasmettere il PMeC integrato con le prescrizioni impartite nel presente documento e condivise con ARPA Puglia DAP Brindisi; ARPA dovrà trasmettere l'approvazione definitiva del PMeC aggiornato all'Autorità Competente per la presa d'atto.
- 239.** Il Gestore deve attuare il Piano di Monitoraggio e Controllo rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare, nelle parti eventualmente non in contrasto con il presente allegato.
- 240.** Tutti i risultati dei controlli e delle verifiche dovranno essere inviati all'ARPA Puglia – DAP Brindisi, all'Autorità Competente, alla Provincia di Brindisi, all'ASL ed al Comune di Brindisi, per i successivi controlli nel rispetto delle prescrizioni da parte dell'ARPA ed eventuale adozione di provvedimenti amministrativi da parte dell'Autorità Competente e, in caso di violazioni penalmente rilevanti, anche alla competente Autorità Giudiziaria.

**17 GARANZIE FINANZIARIE**

- 241.** Il Gestore è tenuto a prestare in favore della Regione Puglia la garanzia finanziaria, come indicato dalla bozza di decreto interministeriale trasmesso con nota prot. 0020553/TRI del 25 luglio 2014, salvo conguaglio a seguito di pubblicazione dello stesso decreto, come somma dei seguenti importi:

**SEZIONE DI TRATTAMENTO FORSU**

Attività di recupero	Capacità/potenzialità massima autorizzata (A)	Coefficiente unitario (€/t) (B)		Garanzia minima per singola operazione (C)	Garanzia associata alla singola operazione (€)	Garanzie da prestare secondo art. 8 comma 5 lettera a della bozza di decreto interministeriale (D=A*B)	Importo della garanzia Max [(C);(D)]
		SNP	UNP				
R13	500	-	130	7.000,00 €	65.000,00 €	---	---
R3	41.400	-	5	50.000,00 €	207.000,00 €	207.000,00 €	207.000,00 €
R3	12.400	-	5	50.000,00 €	62.000 €	---	---
						<b>TOTALE (1)</b>	<b>207.000,00 €</b>

**SEZIONE DI PRODUZIONE DI CSS E RE.MAT**

Attività di recupero	Capacità/potenzialità massima autorizzata (A)	Coefficiente unitario (€/t) (B)		Garanzia minima per singola operazione (C)	Garanzia associata alla singola operazione (€)	Garanzie da prestare secondo art. 8 comma 5 lettera a della bozza di decreto interministeriale (D=A*B)	Garanzie da prestare secondo art. 8 comma 5 lettera b della bozza di decreto interministeriale (D=A*B)	Importo della garanzia Max [(C);(D)]
		SNP	UNP					
R13 ingresso	260	145	-	10.000,00 €	37.700,00 €	---	---	---
R3	40.000	5	-	50.000,00 €	200.000,00 €	200.000,00	---	200.000,00
R12	40.000	11,5	-	90.500,00 €	460.000,00 €	460.000,00 €	---	460.000,00 €
R13 uscita	1.024	145	-	10.000,00 €	148.480,00 €	---	148.480,00 €	148.480,00 €
							<b>TOTALE (2)</b>	<b>808.480,00 €</b>



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

**242.** Il Gestore deve prestare, al momento dell'avvio effettivo dell'esercizio dell'impianto, la garanzia finanziaria con estensione all'intero periodo di validità della presente AIA e per ulteriori 2 anni, rappresentando che l'Autorizzazione Integrata Ambientale non costituisce alcun titolo concessorio per la gestione dell'installazione ma esclusivamente autorizzazione all'esercizio dell'attività in favore del Gestore finché ricorrono le condizioni di cui all'articolo 5 comma 1 lettera r-bis del Testo Unico Ambientale.